



Foto Gigi Romano

L'iniziativa

Un rocker eldarnese
vuole riabilitare
Girolimoni

Viabilità

Pronta una nuova
rotatoria spartitraffico
a Sidorno

Libri

Un progetto educativo
contro la "indraghola" di
Nicaso o Gratteri

CONTACT CENTER

TELEMARKETING

CALL CENTER

lolevo

LA LOCRIDE CHE LAVORA

350 PERSONE GIÀ COLLABORANO CON NOI

OBIETTIVO 2008: ALTRI 250 POSTI DI LAVORO

WWW.PUBBLICITÀEDIZIONE.COM



TURISMO

I Toscani faranno il bagno al Cactus?

Si è svolto nei giorni scorsi a Firenze un incontro tra i rappresentanti istituzionali della Locride, i rappresentanti Istituzionali e gli Operatori Turistici della Città di Firenze e della Regione Toscana. Oggetto dell'incontro la firma di un protocollo di intesa per progetti di promozione e di scambio culturale e turistico. Il Presidente Galluzzo insieme al Sindaco di Locri (comune gemellato con Firenze) sottolineano la necessità di organizzare sul territorio locrideo un workshop con la presenza degli operatori toscani affinché gli stessi possano verificare direttamente le reali capacità ricettive e la conseguente formulazione delle offerte, con relative brochure, che più si adeguano alle richieste del mercato sia per i gruppi che per i singoli. Un incontro importante non fosse altro per il fatto che saranno operatori di un'altra regione a venire nel nostro territorio e giudicare la validità turistica. Con una certezza: se scenderanno a mare al Cactus e dopo il tramonto passeranno per Gerace per 20 giorni, quasi sicuramente, non avranno malinconia né di Ponte vecchio e neppure di una bella fiorentina.

POLITICA

Governo Loiero: e siamo a cinque

Ennesimo cambio per la squadra di Agazio Loiero, il Governo regionale fa cinquina. Il presidente della Regione, Agazio Loiero, con proprio decreto, ha nominato Domenico Cersosimo vice presidente della Giunta, e Vincenzo Spaziante Assessore alla Sanità. Inoltre Loiero ha assegnato la delega al Lavoro ed alla formazione professionale a Mario Maiolo. In questo girotondo di deleghe c'è però qualcosa che non quadra. Passi Cersosimo vice di Loiero, che sembra persona capace e distante della "illogica politica", ma per una nomina condivisibile ecco subito quella che sembra surreale: Spaziante, già nominato commissario supervisore per la Sanità, ora è anche Assessore, sempre alla sanità. Quindi deve controllare e vigilare sull'operato di se stesso. E il conflitto di interessi? E l'incompatibilità della carica? Ma noi calabresi ci siamo o ci facciamo?

CALABRIA

Dopo Pizzo, anche Vibo ha il suo tartufo?

Tartufi nelle montagne di Vibo Valentia in Calabria. Ci crede l'assessorato provinciale all'Agricoltura che nei prossimi giorni schiererà quattro unità di esperti tartufari umbri, provenienti da Perugia con i cani da cerca. La 'task force', offerta gratis dall'Associazione nazionale Città del tartufo, raggiungerà Vibo Valentia per una serie di sopralluoghi e per tracciare una mappatura dei siti potenzialmente più promettenti. Sono già state individuate le aree, tutte entro i

700 metri di quota sul livello del mare. I cani entreranno in azione soprattutto nell'altopiano del Poro e nell'entroterra montano. Gli indizi ci sono tutti, spiega l'assessore provinciale all'Agricoltura, Domenico Dominelli: composizione calcarea dei terreni, flora simbiotica (noccioli, querce, pioppi, faggi, conifere), condizioni meteorologiche favorevoli, morfologia del territorio.

LA PROPOSTA

Siderno: dopo Raciti, una via per Girolimoni?

Un sidernese (Salvatore Ferraro - servizio pagine 12 e 13 -) in campo per ricordare e riabilitare la memoria di Gino Girolimoni, vittima della giustizia. L'Amministrazione comunale ha accolto la proposta di intitolare lo Stadio Comunale a Filippo Raciti. Si potrebbe pensare alla nobile idea di intitolare una via anche a Girolimoni?

TALENTI

Il volto migliore della Calabria

L'avvocato Bruno Calvetta è il nuovo direttore amministrativo dell'Istituto Tumori di Milano. Per Bruno Calvetta, serrese di 48 anni, il prestigioso incarico giunge dopo i buoni risultati conseguiti alla guida dell'ex Asl n°3 di Rossano. L'Istituto tumori è una struttura all'avanguardia nel campo della cura e della ricerca oncologica, che gode del Patrocinio del Presidente della Repubblica. La scelta di affidare la direzione a un calabrese è certamente un vanto per la Regione e, ancor più, per Serra San Bruno.



POLAROID



Nell'incontro organizzato dalla destra nazionale, promosso da Antonio Ferreri, il politico che impedisce, con 700 preferenze, all'avvocato Cartolano di essere deputato. Giovedì sera all'Ymca, tutti i vertici della destra sidernese erano presenti. Nel frattempo a Roma il governo perdeva la fiducia. È tempo di ritiro mentale e muscolare; si cerca la forma giusta per ritornare protagonisti? Due anni fa, l'ultimo frutto da loro prodotto, prima di cadere, una legge elettorale scellerata (il "porcellum") ha fatto dei danni all'Italia. Bisogna almeno essere consapevoli di questo prima di stare nuovamente al timone della nave.

CATTIVI PENSIERI

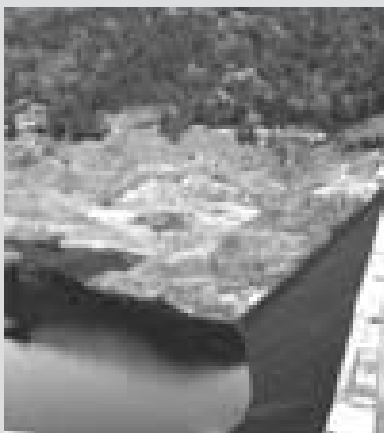
La Juve ha pagato un prezzo decisamente troppo alto. Tutti avrebbero voluto fare quello che faceva Moggi: non ci riuscivano. Da qualche tempo a questa parte qualcuno ci riesce nuovamente. La moviola non lascia scampo. Del resto il calcio è sempre stato lo specchio di tutto quello che succede in Italia. Craxi, Pantani e Moggi le vittime sacrificali. La lezione non è servita?

CHAMPAGNE di Pasquale Violi

SORICAL: acque sporche!

Hanno privatizzato tutto, anche l'acqua. Pure l'ex Governo Prodi, macchiato gravemente di scudo crociato cronico ha liberalizzato a destra e a manca, nemmeno avesse Letta come consigliere particolare. Anzi a pensarci bene un Letta nell'ex maggioranza Prodi c'era. Alcuni hanno doni soprannaturali, si inseriscono ovunque. In Calabria la società che

gestisce le acque è la Sorical. Qualche giorno fa l'amministratore delegato di questa società, che è un spa, Raimondo Bresson, (uomo guarda caso DS), è finito in manette per una questione di appalti concessi a favore di società interne al gruppo "Acqualatina" che più o meno è il partner principale di Sorical. In pratica facevano tutto in famiglia, e si sa, se parti dal centro e finisci a sinistra ti rendi conto che sono una grande famiglia. La Regione Calabria detiene il 53,3% delle quote Sorical, dovrebbe quindi controllare abbastanza agevolmente la situazione societaria, per non dire che ha delle responsabilità in essere evidenti su tutto quello che succede. Sia Acqualatina che Sorical, sono dal 2002 al centro di vicende giudiziarie. La prima, per una questione di smaltimento rifiuti, la seconda per delle vicende legate al sovrattariffamento delle bollette idriche. Ma ad oggi, siamo nel 2008, si è sempre fatto finta di nulla, gli enti sborsavano, i contribuenti pure, e Bresson, la Regione, e quant'altri gestivano. Sono voci, naturalmente, siamo garantisti. Ma



Nel mondo delle società miste la politica sguazza tra incarichi a manager furbetti e tassazioni sbalorditive ai contribuenti

vato il problema Sorical, senza avere però nessuna risposta e nessun cenno. Come sempre le risposte le abbiamo noi contribuenti.

DALL'ITALIA

La seconda chance di Manuela Arcuri

"La prima volta che vado a letto con un uomo succede quasi sempre che non si fa niente. Si preoccupano, si agitano, credono di dover fare i fenomeni.

Pensano: "Oddio miracolo, lo sto facendo con l'Arcuri", e non si conclude. Ormai lo so, sono rassegnata. Per questo concedo sempre una seconda chance"



Spia Prodi: assolto per curiosità

Costituisce reato consultare il data base aziendale senza alcun specifico motivo di lavoro? Cioè solo per dare un'occhiata ai fatti altrui? No, sembrerebbe proprio di no. A stabilirlo è stato il Giudice delle Indagini Preliminari presso il Tribunale di Nola, che ha ritenuto non perseguibile un dipendente dell'Agenzia delle Entrate che potendo accedere per motivi di ufficio nel data base dell'Agenzia, è andato a dare una fugace occhiata ai redditi di Prodi e Signora.

DAL MONDO

New York. Grazie alla debolezza del dollaro, nel 2007 la città di New York ha accolto 46 milioni di turisti, di cui 37 milioni di statunitensi e 9 milioni di stranieri. È il dato più alto registrato dopo l'attentato dell'11 Settembre. Il ricavo 28 miliardi di Dollari

Singapore. La ruota panoramica più alta del mondo aprirà a Marzo del 2008. Con un'altezza complessiva di 165 metri, la flyer Wheel supererà la cinese Star of Nanchang. Un giro durerà circa mezz'ora e costerà venti dollari.



Calciatori cattivi

La classifica dei calciatori più duri di sempre pubblicata dal tabloide inglese "Sun". Romeo Benetti è quarto.

- 1) Graeme Souness scozzese ex Sampdoria
- 2) Andoni Goicoechea spagnolo ex Bilbao
- 3) Dave Mackay scozzese ex Tottenham

Fonte tabloide inglese "SUN"

LA REPLICA

"LA MIA SINISTRA NON HA NEMICI DA ABBATTERE"

ANTONIO LAROSA

Gentilissima redazione de la Riviera, ancora una volta, e con piacere evidente, intervengo sul vostro giornale, contribuendo al prosieguo di un dibattito pubblico che - qualunque sia l'angolo di visuale prescelto - mi appare di grande interesse e di assoluto rilievo. Peraltro, lo voglio acclamare sin dall'inizio di queste mie righe, la frequenza dei miei interventi su la Riviera dimostrano in maniera tangibile - oltre che il piacere vanitoso di apparire e di farsi leggere - la stima che nutro e l'importanza che riconosco ad un giornale, il vostro, divenuto uno strumento insostituibile nella formazione dell'opinione pubblica locridea e un mezzo efficacissimo nella comunicazione politica.

La lettura dell'ultimo numero de la Riviera è stata, dal punto di vista personale e politico, di grande interesse. L'opinione del Prof. Paolo Catalano, articolata con consapevole sagacia ed equilibrio, mi offre l'opportunità di chiarire il mio pensiero personale e di meglio esplicitare la posizione assunta dal mio partito in merito al tema della costituzione di parte civile delle amministrazioni pubbliche nei processi di mafia.

Voglio essere sincero fino in fondo, senza ipocrisie "vie di fuga" e senza aggirare le questioni poste. Le righe di Catalano, persona che gode della mia stima autentica e che leggo sempre con estrema attenzione, mi appaiono viziate da un pregiudizio di fondo e da una lettura distorta delle posizioni espresse dal sottoscritto.

Il pregiudizio è quello della sinistra stalinista, intellettualmente autoritaria, quella sinistra (vecchia ed usurata) che impone la sua "lezioncina" e la sua morale, quella sinistra che considera l'interlocutore che dissente come il nemico da abbattere.

continua a pagina 18

Firmato il protocollo per attivare i collegamenti tra Melito e Monasterace

Metropolitana leggera

I sindaci della locride puntano tutto su questa grande opera; ma il consigliere regionale Luciano Racco è in netto disaccordo

FORTUNATO CALABRO'

REGGIO CALABRIA

E' stato firmato il protocollo tra la Provincia e i sindaci della locride che dovrebbe permettere di portare a compimento il progetto di Metropolitana leggera da Melito a Monasterace. Un bel passo avanti e un segnale concreto di cambiamento. Quello della Metropolitana leggera è un progetto che parte da lontano. Infatti già due anni fa un incontro tra il ministro Bianchi e i sindaci della locride aveva aperto le porte all'idea di portare sulla jonica i vagoni della Metro di superficie. Da allora c'è chi non è stato con le mani in mano ed ha lavorato, anche in silenzio, alla realizzazione di questo progetto. I sindaci in prima linea. Oggi questa impresa sembra ancora più realizzabile grazie anche ai Fondi Por, all'interno dei quali c'è sicuramente lo spazio per la realizzazione di questa opera. Intanto ci si pone di fronte a un progetto poco utopico, infatti è già in funzione il tratto di Metropolitana tra Melito e Rosarno, ed è stato già firmato un protocollo che permetterà di portare la linea in tutta la Provincia di Catanzaro, riuscendo a collegare in pratica un'intera Regione. Infatti la previsione e la prospettiva è quella di unificare Lamezia, Reggio Calabria, la locride e il catanzarese, puntando su arrivi diretti negli scali aeroportuali.

I sindaci della locride dunque protagonisti di questa iniziativa che ha portato ad una sinergia tra la locride e la Provincia di Reggio Calabria, e apre la prospettiva di un piano di sviluppo concreto. La Metropolitana leggera si lega infatti a doppio filo con l'idea di una pista ciclabile che unisca i paesi costieri della Riviera dei Gelsomini, il cui progetto è già stato presentato qualche mese fa in una delle assemblee dei sindaci. Inoltre c'è da sottolineare come lo studio di fattibilità per la linea di Metropolitana leggera sia già stato fatto dall'ingegnere Gattuso che ha presentato uno studio attento sulla possibilità di realizzazione di quest'opera.

Dunque i soldi, grazie ai Por ci sono, gli accordi e la volontà politica anche. Questo naturalmente potrebbe non bastare ma è un gran bel passo avanti che potrebbe tra qualche tempo portare i vagoni di un minuetto sulle rotaie della ferrovia jonica, che finalmente avrebbe una sua reale utilità.

E' un punto di partenza, è una scelta di puntare verso una direzione ben precisa. I risultati dovrebbero arrivare. Un obiettivo comunque è già stato raggiunto, ed è il fatto che i sindaci del territorio hanno lavorato insieme per il raggiungimento di un risultato. Poche parole, questa volta, e qualche fatto. Un segnale che apre uno squarcio di sereno,



Luciano Racco: molto meglio la Bovalino - Bagnara

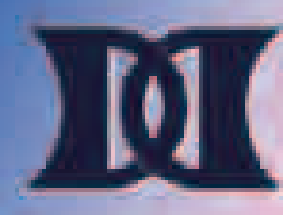


Abbiamo contattato Luciano Racco, patron del centro Commerciale "La Gru" e consigliere Regionale, ora in quota PD. Gli abbiamo chiesto cosa si aspetta e cosa prospetta per la locride nel 2008. Questa la sua risposta:

Gli individualismi come sempre lasciano il tempo che trovano, e devono essere superati in diversi settori, politica principalmente. Credo che in questo dovrà essere tutto il PD a dovere dare prova di essere in grado di risolvere le sorti della politica. E questo risultato passa dal coraggio che metterà in campo Veltroni. Dalla sua capacità decisionale e dalla sua determinazione dipende molto del

futuro di un partito che deve guardare alla gente. Per quel che riguarda la locride non credo che il suo futuro sia nelle mani della politica, ma di persone capaci di creare le condizioni per lo sviluppo. Sviluppo che non passa certo dal fumo negli occhi di una metropolitana leggera che diventa l'ennesima falsa speranza per i cittadini della locride. Se proprio si doveva puntare su qualcosa questa era la Bovalino-Bagnara. Non credo più a questi meccanismi che portano gli esponenti della politica, i sindaci, a puntare su progetti perdenti come questo.

lr



GALLERIA DELLA SCARPA
CALZATURE - ACCESSORI - GIOIELLERIA - OROLOGERIA

50%

SCONTI FINO AL

SIDERNO prol.to Corso Garibaldi
Domenica aperto dalle h17:00



AVVISO AI NAVIGANTI di Franco Crinò

Gli anni passano... Ma non ripassano

Gli anni passano... ma non ripassano: si possono riprendere valori che hanno significato tanto e lo spirito che ha primeggiato negli anni in cui si è fatto il Paese.

Non si può fare diversamente se è vero come è vero che i discorsi sulle riforme sono tutti spezzettati e non solo quelli relativi alla riforma elettorale.

Sessanta anni or sono, sulla Costituzione hanno lavorato tutti i gruppi politici e culturali democratici: non ci sono stati discorsi di parte, non si sono forzate le regole per escludere qualche filone.

Oggi i valori socialisti sono ancora attuali, ma se li vogliono prendere e non lasciarli in capo ad un partito che esista e resista come forza organizzata.

Ma questo è un discorso di contesa politica, prima che dei partiti, il sistema ha, però, bisogno di un metodo; di governanti che non abbiano paura di misurarsi liberamente

e ad armi pari sui progetti di sviluppo; di un personale politico pulito, scelto con la preferenza, garanzia del contatto con l'eletto. Serve una giustizia giusta e un grado di comprensione giusto dei cittadini sull'esercizio dei poteri dello Stato.

Di fronte alle crisi profonde il Governo ha usato ogni espediente, Loiero ogni Azienda Sanitaria, Minniti ogni codice del ministero dell'Interno, Peppe Bova ogni nomina ed ogni privilegio.

Il fallimento del Centrosinistra è dovuto al fatto che questo un Centrosinistra non è. Gli anni passano... ma non ripassano: si possono riprendere i valori e lo spirito del Centrosinistra che abbiamo conosciuto negli anni dei successi nazionali ed internazionali dell'Italia, negli anni nei quali nelle Regioni meridionali si vedevano gli sforzi di una classe dirigente che pensava al buon governo.



40 secondi

Identikit dell'omicidio

L'assassino colpisce preferibilmente di lunedì, tra le 18 e le 24, a casa della vittima, in una grande città. E' nove volte su dieci un uomo, in un caso su tre straniero. E' il rapporto Eures-Ansa. Spigolandolo tra le tabelle, si scopre che, anche se gli omicidi di mafia sono in calo del 14%, il luogo dove si ha la più alta probabilità di morire ammazzati sono le provincie di Napoli e Reggio Calabria.

Solidarietà calabrese

Nei giorni scorsi, presso il neo centro di emodialisi, intitolato "Calabria", perché costruito grazie alla generosità dei calabresi ed allestito presso l'ospedale Orotha di Asmara, è stata compiuta la prima dialisi della storia in Eritrea. Il paziente è un ragazzino di 11 anni; l'intervento terapeutico urgente gli ha salvato la vita. In Eritrea, così come in altre regioni del continente africano, l'acqua scarsa esporta crea spesso questo tipo di malattia acuta.



L'IMPEGNO

Dell'On. Cosimo Cherubino per il 2008 "far finanziare decine di opere pubbliche nell'intera provincia di Reggio Calabria"

Siamo all'inizio di un nuovo anno e tante sono le sfide di natura politica e amministrativa che ci attendono. Il mio impegno sarà quello di mantenere alta l'attenzione sui problemi dei calabresi, continuerò a parlare chiaro e con il cuore in mano ai cittadini, non smetterò mai di essere disponibile e di ascoltare le esigenze dei cittadini, e porterò avanti con passione il mio progetto di rinnovamento e di sviluppo della Calabria con particolare riguardo alla Provincia di Reggio Calabria.

Sono orgoglioso e soddisfatto di essere riuscito a mantenere l'impegno preso lo scorso anno di far approvare un Piano di contributi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici nella Provincia di Reggio Calabria (finanziamento complessivo di circa 14.000.000,00 di euro), in questo settore era necessario un deciso intervento per garantire strutture più sicure ai nostri ragazzi.

Mi fa piacere che La Riviera è stata attenta a controllare chi ha mantenuto gli impegni presi e che è emerso che sono

stato l'unico politico che ha mantenuto pienamente l'impegno preso a inizio 2007. Nel 2008 mi farò carico di far finanziare nei comuni della nostra Provincia, una serie di opere pubbliche che miglioreranno la vivibilità, la sicurezza e il decoro urbano dei nostri piccoli e grandi paesi. E' mia intenzione sostenere la realizzazione di piazze, strade, reti fognarie, chiese, interventi per limitare il dissesto idrogeologico, ecc., si tratterà di interventi la cui copertura finanziaria sarà assicurata mediante diversi strumenti finanziari e legislativi regionali.

Queste opere pubbliche rappresenteranno, a mio avviso, un serio e concreto contributo per lo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro territorio. In questa direzione sto lavorando, assieme alla mia struttura politica, in sinergia ed in stretta collaborazione con l'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici On. Luigi Incarnato e con l'intero dipartimento regionale, colgo l'occasione per ringraziare l'Assessore per l'importante lavoro che sta svolgendo per l'intera Calabria e per aver finanziato il piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici.



L'INIZIATIVA

Locri: un carnevale tranquillo?

Finalmente, almeno a Locri, un carnevale in cui poter portare in piazza i bambini, con tranquillità, forse. Un esempio per tutti. La palla passerà naturalmente dalle mani delle forze dell'ordine. Avranno il pugno di ferro?

Già perché il Sindaco della Città di Locri, Francesco Macrì, di concerto con l'Assessore all'Ambiente Igiene e Sanità, Leone, in prossimità del periodo del Carnevale, ha disposto un'ordinanza che vieta a chiunque di gettare in luogo pubblico e contro passanti, veicoli, vetrine di negozi e prospetti di edifici, uova o altre sostanze imbrattabili che possono recare danno alle persone, nonché di portare, senza giustificato motivo, estintori, bombolette spray contenenti schiuma da barba o altre sostanze imbrattabili o irritanti, buste ed altri simili recipienti utilizzati come contenitori di tali

sostanze. Le multe arriveranno fino a 500 euro.

PROCESSO CONGIUSTA

L'avvocato dei Costa e l'associazione dei comuni

Maria Tripodi, uno dei legali che per conto del comune di Siderno ha deciso la non costituzione di parte civile nel processo Congiusta, ma pure avvocato difensore di Tommaso Costa, il principale imputato dello stesso processo, aveva messo in dubbio la presunta incompatibilità dei due ruoli, affermando che comunque non avrebbe esitato un attimo a dimettersi dall'incarico comunale in caso di costituzione di parte civile. Ora che dopo la riunione dell'associazione dei Sindaci così effettivamente è stato deciso, manterrà fede alle sue parole? O il fatto che sia stata una scelta collettiva e non del singolo ente per cui lavora sarà bastato a farle cambiare idea?

NEMO PROFETA IN PATRIA

Figliomeni, super lontano da casa

Un sidernese che sulla panchina del Siderno si è seduto più volte, se ne è andato inosservato altrove e continua a ottenere meriti successi.

Perché a Siderno, invece, mister Tonino Figliomeni non è riuscito a ottenere altrettanti risultati prestigiosi.

Ricorda in un certo senso Carletto Mazzone, proprietario di salvezze memorabili per molte provincie, ha stecato solo nella sua Roma.

Lex regista della reggina, ora nei panni di allenatore da 27 gare è imbattuto.

A Praia - dove proverà a dare del filo da torcere alla 'corazzata'



Hintereggo per strapparle quella che in molti considerano una promozione già certa - può contare su tanta stima.

Dovesse riuscirci sarebbe una nuova emigrazione, in questo caso, avvenuta molto in fretta. Possibile che a Siderno non si abbia bisogno di lui? A conti fatti noi crediamo che sì!

L'INCARICO

Don Cornelio Amministratore diocesano

E' stato eletto dal collegio dei consultori monsignor Cornelio Femia amministratore diocesano di Locri, in seguito al trasferimento di monsignor Giancarlo Maria Bregantini all'arcidiocesi di Campobasso. "Il Collegio - informa una nota della diocesi di Locri - ha espresso questa indicazione tenendo conto della stima e del rispetto di cui monsignor Femia gode presso tutto il clero e anche presso i laici della diocesi. Egli nei suoi

quaranta e più anni di sacerdozio ministeriale si è distinto per prudenza e dottrina nei molteplici incarichi diocesani ricoperti, non ultimo quello di vicario giudiziale. All'eletto, il Collegio dei consultori ha assicurato la preghiera e la piena collaborazione - prosegue la nota - e ha augurato un fecondo apostolato in attesa che la Santa Sede provveda la nostra Chiesa di un nuovo Pastore".

Auguri don Femia

Non perdere la testa stampa con noi

la Riviera

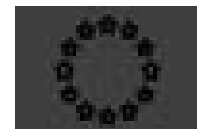
www.larivieraonline.com

Biglietti da visita
a partire da
€ 72,00
(3.500 copie prezzo iva incl.)

Mail info@larivieraonline.com Info 0964.383478



Ministero della Pubblica Istruzione
Direzione Generale
Relazioni Internazionali
Ufficio V



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

II CIRCOLO DIDATTICO *Tommaso Campanella*

Viale Matteotti contrada Riposo 89044 LOCRI (RC)

info: 0964.29100 fax 0964.232109 e-mail rcee055003@istruzione.it www.locri2@locridue.191.it

Vista l'autorizzazione n. AOODGAI/5841 del 21 dicembre 2007, del M.P.I. Dip. Istruz. Dir Aff. Gen. Uff. V, in attuazione al *Programma Operativo Nazionale Competenze per lo sviluppo 2007 – IT 05 1 PO 007 F.S.E.*, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, questo Istituto Scolastico realizzerà il Piano Integrato d'Istituto:

BANDO SELEZIONE ESPERTI ESTERNI

F-1-FSE-2007-154 - APPRENDERE IN ALLEGRIA

n. 3 Moduli di formazione per alunni interni, ognuno di 60 h :

- | | |
|---|---|
| 1 Modulo : Laboratorio <i>Movimento, ritmo ed armonia</i> | per le classi 1 [^] e 2 [^] |
| 2 Modulo : Scientifica...mente: l'orto botanico nel giardino della scuola | per le classi 2 [^] e 3 [^] |
| 3 Modulo : Laboratorio teatrale per la scoperta del capitale invisibile:
le relazioni come risorsa | per le classi 5 [^] |

n.1 moduli di 60 ore di formazione per n. 20 genitori della scuola: Avranno priorità nell'individuazione i corsisti col titolo di studio inferiore, disoccupati, col reddito minore secondo certificato ISEE. Alle corsiste madri, su preventiva richiesta, è assicurato il servizio di vigilanza dei figli da parte di assistenti specializzate, presso la sede dell'Istituto.

MODULI ALUNNI

1 Modulo

- Esperto Danza e ritmica;

2 Modulo

Docente esperto scienze agrarie e forestali, tecniche erboristiche, scienze biologiche, ambientali

3 Modulo

Esperto in recitazione con laurea DAMS o Accademia o titoli acquisiti presso Scuole di recitazione

MODULO GENITORI

Neuropsichiatra infantile o psicologo dell'età evolutiva
Psicologo con specializzazione nella comunicazione e nelle dinamiche di gruppo
Pediatra
Docente esperto in diritto di famiglia o del lavoro
Pedagogista

B-4-FSE-2007-148 - MODULO FORMAZIONE DOCENTI h 30

METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE PER LA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

- Esperto nel campo della psicopedagogia
- Esperto nella didattica individualizzata e personalizzata, del recupero difficoltà di apprendimento, in particolare lingua italiana e matematica con Laurea Pedagogia, Scienze della formazione

Gli esperti dei moduli F 1 e B 4 saranno individuati secondo i seguenti requisiti riferiti sempre allo specifico modulo:

Titolo di studio: Laurea o diploma specifico (*in base al voto*)
Servizio svolto nel campo di formazione richiesto, contratti di collaborazione, ricerche.....(p.2).
Esperienze pregresse in progetti di formazione (p.3)
Esperienza in progetti comunitari misura 3.1 (p.10)
Esperienze pregresse di insegnamento con alunni o adulti (p.5)
Relatore nei corsi di aggiornamento nell'ambito specifico dei moduli (p.1)

Addetti servizio baby-parking

- Laurea o Diploma attinente le scienze della formazione (*in base al voto*)
- Genitori formati con il Progetto "Genitori in formazione" – Mis. 14.2 FSE – 1999/2000 o delle Mis. 3.1 a.s. 2002/03, 2006/07 (p.10)
- Esperienze educative in progetti con i bambini (p.3)
- Esperienza di assistenza bambini in Progetti comunitari. (p.10)
- Gli addetti saranno individuati prioritariamente fra i genitori del Circolo Didattico

Per l'attuazione del corso possono presentare domanda, corredata da un dettagliato *curriculum vitae europeo* autocertificato, coloro che sono in possesso dei suddetti requisiti e non appartenenti all'amministrazione scolastica.

Le domande, in carta semplice, dovranno essere presentate presso la segreteria dell'Istituto entro e non oltre le ore 12,30 del giorno **8.02.2008**.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott.ssa Agata ALAFACI)

Omicidio Carbone si riparte da zero. Archivate le accuse contro gli indagati

Mamma Liliana si incatena di nuovo davanti al tribunale di Locri



ALESSANDRA TUZZA

Se 40 mesi sono pochi per avere diritto alla verità sull'omicidio del proprio figlio...

Questa la denuncia ferma e determinata di mamma coraggiosa Liliana. Lei, che, da quel maledetto 17 settembre di quattro anni fa, non ha smesso un attimo di inseguire la verità, di denunciare, di parlare e collaborare con la magistratura. No, non può certo accettare l'archiviazione del caso. Già, perché è questa l'attuale situazione del processo, che avrebbe dovuto punire l'omicida o gli omicidi del giovane Massimiliano, trucidato nell'androne di casa sua in un tardo pomeriggio qualunque di fine estate. Una morte crudele, di un ragazzo di Locri con sogni e speranze per il futuro come ogni altro suo coetaneo trentenne. Una fine dolorosa, giunta dopo sei giorni di atroci sofferenze in seguito all'avvelenamento da piombo per i proiettili ad esplosione ritardata, che lo ferirono di

mamma Liliana non si è fermata un attimo, non si è fatta assorbire dal facile dolore che poteva ben giustificare la sua resa di fronte all'ingiustizia della vita. No, lei sin dal primo minuto ha deciso di combattere, di schierarsi tra quelli che parlano, di divenire il simbolo della riscossa, spesso tutta la femminile del nostro territorio. Ha affrontato il periodo del caso Fortugno in prima fila con i giovani di Locri, ha giocato un ruolo predominante nel Comitato della vittime di Mafia, quindi, si è schierata affianco ai genitori di Gianluca Congiusta durante le marce e le richieste di giustizia. Un esempio di educatrice sino in fondo, che sceglie di incatenarsi davanti al tribunale di Locri, che dovrebbe darle delle risposte, ma che gliela nega ancora una volta. E lo fa nel suo giorno di libertà dal lavoro, perché lei sa, in quanto maestra e educatrice, che prima viene il dovere e che solo rispettando il proprio compito si può dare l'esempio. Lei ora lotta anche in nome della vita e lo fa suffragata finalmente dalla certezza che non lontano c'è un bimbo che vive grazie all'amore del suo Massimiliano. Un bimbo che ha diritto di vivere in una Locride migliore con certezze e solidità, che solo la lotta dei grandi potranno garantire. "La mia non vuole essere una protesta bensì una commemorazione ulteriore, e una battaglia, per la giustizia e per la verità", afferma decisa davanti alle telecamere regionali ed ai media la piccola grande mamma Liliana, ricordando che l'archiviazione dell'indagine è datata addirittura 11 ottobre 2007 e lei ne è venuta a conoscenza solo pochi giorni fa grazie ai giornali. Un'archiviazione avvenuta per mancanza di elementi di responsabilità, perché secondo alcune testimonianze tra le 20 e le 20,30 del 17 settembre del 2004, l'unico indagato per l'omicidio di Carbone si sarebbe trovato a decine di chilometri dal luogo del delitto. Un'archiviazione che fa scalpore, perché mancano altri indagati e di fatto ora tutto potrebbe cadere nel buio. Un'archiviazione così indigeribile che anche media nazionali come il programma "Chi l'ha visto" si sono appassionati al caso e per tre giorni hanno sondato carte, testimoni e tutto quanto potesse essere utile a riaprire il caso di quello che comunque resta un delitto, se non di mafia comunque maturato in ambienti mafiosi. Tantissime le attestazioni di solidarietà arrivate nella ultime ore a Liliana Esposito in Carbone, a tutti Lei dice grazie: "Ai privati, alle associazioni antimafia, alle tante persone, ai loro volti e alle loro parole giunte anche da molto lontano per sostenere le mie richieste. Grazie Alla solidarietà della Prefettura, degli Ufficiali di Polizia e Carabinieri, grazie per i caffè i tè, i biscotti alla marmellata i succhi di pesca portati a me col silenzio sorridente di militari in divisa e i borghese. Grazie alla cagnetta bionda, che per un poco anch'essa mi ha dato attenzione tra la folla affettuosa. Grazie alla professionalità umana cortese dei giornalisti. Grazie alla famiglia Con giusta, ai ragazzi della Cooperativa Mistya, agli artisti de La Gurfata, a Demetrio Costantino, alla Casa della Legalità, ad Ammazzeccitutti, a Formiche.net... a Tutti". Attestazioni, sempre più segno, che se pur nella Locride di mafia si muore, non per questo può morire anche il ricordo e la voglia di giustizia di quanti restano.



Un morto di nulla. Un morto per l'incultura mafiosa; quella stessa incultura, che fa la differenza del nostro sottosviluppo rispetto a quello di ogni altra area del mondo

ritorno da una partita di calceetto con il fratello. Massimiliano, forse sarò di parte, ma io l'ho conosciuto da piccolino, era un amico di famiglia come i suoi fratelli ed i genitori. Un ragazzo per bene, che lavorava nel volontariato, che si era inventato un lavoro tra le mille difficoltà, che ben conoscono quanti decidono di investire nella Locride la propria esistenza. E crudele, dopo quasi quattro di anni battaglia all'ultimo respiro, che portarono circa dieci mesi or sono a dissepellire addirittura il cadavere per compiere quelle perizie balistiche negare nell'immediatezza del fatto, scoprire che tutto è stato inutile o quasi, che ora si riparte da zero. Che ogni possibile capo di accusa contro gli indagati è nullo perché non suffragato da rilevanti prove. E come dire scusate se abbiamo scherzato; scusate se ci avete creduto, ma anche questo caso, come le decine di morti della Locride sarà uno dei tanti delitti finiti sul "Chi l'ha visto della Calabria". Un morto di nulla. Un morto per l'incultura mafiosa; quella stessa incultura, che fa la differenza del nostro sottosviluppo rispetto a quello di ogni altra area del mondo. Contro tutto ciò



Euromatik

GESTIONE DISTRIBUTORI AUTOMATICI

TI OFFRIAMO I NOSTRI DISTRIBUTORINI IN COMODATO
D'USO GRATUITO SE CONSUMI UN MINIMO
MENSILE DI CAFFE' DEI NOSTRI MARCHI

Ciemme Italia **Caffè**  **KIMBO**

Via Garibaldi, 181 A - 89044 LOCRI (RC) ☎ 339.3821666

La "casta" non risponde a nessuno

Se Vico si convinse che la storia ciclicamente ritorna, noi dovremmo convincerci del fatto che ne siamo continuamente vittime, della storia e dei cicli. Il Medioevo, oltre ai danni ecclesiastici, ci regalò le corporazioni. Anche il fascismo, quello di "quando c'era lui", reinventò le corporazioni. Oggi, in pieno 2008 e nel bel mezzo della seconda Repubblica, tornano le corporazioni. Industriali, preti, politici, medici, farmacisti, ma soprattutto giudici e magistrati. Tutte categorie a volte legate da un denominatore comune: la massoneria. Ma questa è un'altra storia.

Hanno inaugurato l'anno giudiziario, a Reggio Calabria, come in Italia. Hanno detto di essere sotto attacco. Sotto pressione. Mesi fa una trasmissione televisiva, "W l'Italia", sputtanò via etere il Tribunale di Locri. Esempio che vale per l'80% dei fori calabresi. Passato il santo, passata la festa. Nessuna reazione. Anzi a guardare oggi il caso Carbone la giustizia pare tingersi di una caratteristica sempre più torbida: l'ingiustizia. Negli Stati Uniti d'America grazie al test del DNA si è stabilito che 3 condannati a morte su 10 sono innocenti. Qualcuno si è salvato, per altri, già abbruttoliti, pazienza. Anche in Italia, e in Calabria, si fa "spalluccia". Pazienza. Intanto la vera "casta", quella dei giudici e della magistratura soffia venti caldi, o freddi, a piacimento. Non cade nessuna testa. Forleo e De Magistris a parte. Ma chi comanda al Tribunale di Locri. Chi ha la responsabilità di quello che Riccardo Iacona ha mostrato in digitale per tutti? Nessuna risposta. Oppure la colpa è sempre di chi sta più in alto. Ma chi sta più in alto? Si parla in Italia di sprechi della politica, di collusioni e concussioni. Di tutto questo si occupa la magistratura. Nei tribunali si discutono cause di omicidi e truffe, ai danni dello Stato, della povera gente, vittima dei corsi e ricorsi della storia. I togati restano al loro posto, intoccabili. Chi controlla chi? Al Consiglio di Stato ci sono

419 persone che costano 70 milioni di euro l'anno: il Presidente ha un lordo di 220 mila euro, l'ultimo dei consiglieri quasi 65 mila. La Corte dei Conti ha a ruolo quasi 550 consiglieri. L'Avvocatura dello Stato ha 780 dipendenti che costano 100 milioni di euro l'anno. Un avvocato generale può arrivare ai 200 mila euro annui, il procuratore di prima nomina a 60 mila. Poi si arriva alla Corte Costituzionale dove è meglio non parlare di cifre. I giudici che godono del privilegio Costituzionale viaggiano alla media dei 250 mila euro l'anno, hanno quasi sempre l'automobile con autista e vari segretari tutti pagati da noi. Le pensioni per i giudici costituzionali superano i 15 mila euro mensili. Poi ci sono i giudici di cassazione e via scendendo e discorrendo. Nessuno qui parla di sprechi. E' questa la vera casta. E soprattutto con tutti questi soldi in ballo nessuna testa cade, anche se al Tribunale di Locri tra insabbiamenti e rinvii la giustizia è tra le più lente d'Europa. E le responsabilità? E qui la politica c'entra poco, forse nulla. Credo. Intanto la signora Carbone non ha un perché suo figlio è stato brutalmente assassinato. O forse lei lo ha, chiaro, ma non c'è tempo per Massimiliano. Non ci sono prove, dicono loro. Nessun colpevole, il caso è chiuso. La "casta" ha altro a cui pensare. Controlla la regolarità degli appalti. A volte interviene a volte no. Controlla se un politico fa bene o fa male, ma a volte interviene e a volte no. Controlla, giudica senza essere giudicata. Allora la domanda è sempre la stessa: chi controlla chi? Chi controlla la regolarità dei concorsi in magistratura? I magistrati stessi. E chi paga quando un giudice sbaglia a condannare? Noi, grazie alla legge voluta da Vassalli e Craxi che mette a carico della collettività l'eventuale errore per colpa grave del singolo. Siamo proprio sicuri che oggi, in Italia, il primo problema sia la politica?

Pasquale Violi

Una sentenza che non convince

Massimiliano Carbone è stato ucciso per mano di ignoti, così è stato deciso. Questo verdetto è scaturito dal decreto di archiviazione riguardante l'omicidio del giovane imprenditore locrese avvenuto il 24 settembre 2004, l'ultimo atto di una vicenda che da oltre tre anni si trascina avanti tra accuse, sospetti e minacce, con tanti dubbi e poche certezze, con più vittime, ma ora pure nessun colpevole.

Tutto qui allora? No, certo. Adesso ognuno andrà avanti a modo suo, si rafforzeranno tesi e ragioni, subentreranno altri elementi ma probabilmente non si arriverà mai a una soluzione. Quindi dov'è la novità? Effettivamente è la trama nota di un film già visto e neanche bello, ma la sentenza, non c'è dubbio, offre diversi spunti di analisi, a partire dal fattore che ha determinato la decisione del giudice, ovvero la mancanza di riscontri alle dichiarazioni della madre della vittima, la signora Liliana Carbone. Proprio lei già subito dopo l'agguato mortale teso al figlio, ha indicato generalità, identità e precise responsabilità dell'autore del delitto, individuando pure le ragioni all'origine del fatto. La difesa ha invece puntato sull'alibi, per di più preciso e circostanziato, dell'imputato e la parola di uno contro quella dell'altro da sola non basta. Ed è qui allora che è intervenuta la legge - non la giustizia, chiamarla così sembra pleonastico - per dirimere il caso e, nello stesso tempo, scontentare chiunque. Da qualunque lato si osservino le cose, appare evidente che un verdetto che si poggia sulla mancanza di prove è una sconfitta per tutti. Chi è convinto della colpa di qualcuno, nell'assoluzione in questi casi riscontra addirittura il principio della proprie idee, se non addirittura qualcosa che le rafforza: una sentenza così motivata esclude la responsabilità ma non il dubbio, pertanto può prevalere il concetto per cui il colpevole sia effettivamente tale ma non si sappia come provarlo. D'altronde nemmeno la campana degli innocentisti può però esultare e ritenersi pienamente soddisfatta, perché se è vero che non c'è la condanna, restano le ombre e le perplessità, e comunque sia non tutti gli aspetti risultano chiariti e spiegati. Non è un atto di accusa, non può esserlo perché sarebbe pretestuoso pretendere di essere depositari di verità che si ignorano o emettere condanne che non competono, ma a prescindere da chi ha tolto la vita al figlio, per la signora Liliana Carbone si tratta dell'ennesimo colpo al cuore. Dalla processo era lecito attendersi perlomeno un po' di chiarezza, non molto più. Alla fine non si è giunti neanche questo, è soltanto saltata fuori una sentenza "formale", certo non si è ricavato un verdetto sostanziale. Lo stallò permane, così come l'agonia di una madre alla quale resta poco a cui appigliarsi per lenire il dolore e intanto si appella a "Chi l'ha visto?". Chi o che cosa? Magari un pizzico di buon senso, forse però è chiedere troppo.

Angelo Letizia



A "la Riviera", che tanto mi dà voce e forza, queste mie inedite dichiarazioni:

Se avessi saputo dell'avvenuta archiviazione di indagini sull'assassinio di mio figlio Massimiliano Carbone già a Natale mi sarei incatenata Al Cimitero di Locri perché, se questa ricorrenza si passa in famiglia (come mi disse un Maresciallo bonario), sarei dovuta rimanere su quella soglia, accanto a quel cancello che divide i miei affetti, l'uno, un Grande Uomo sotto una pietra, e l'altro, tenera creatura, chi lo sa dove. La mia anima ha messo in preventivo sette paia di scarpe di ferro, che sono pronta a consumare nel mio cammino di ricerca di Verità e di Giustizia. Certo non arriverò neppure ad assottigliare un solo ma almeno, come dice Emily Dickinson, avrò provato la consapevolezza del desiderio e l'ebbrezza d'averci provato. Camminerò su questo nuovo Ponte di San Giacomo, in bilico sul quale ho raggiunto Massimiliano, e lì Lui mi ha teso le mani, ancora mi ha chiesto aiuto.

Non mi giudicate, devo avere la Verità in Memoria di Massimiliano, mio Figlio, un Papà, sempre giovane.

Sempre giovane tra noi.

Mamma Liliana

In nome del popolo italiano

DI ILARIO AMMENDOLIA

Sono stato giudice popolare. Ricordo ancora la voce del vecchio uscire nel momento in cui si entrava in aula, irridendosi gridava "La Corte!". Tutti in piedi! Un rito che imitava, alla lontana, l'ingresso del re nelle sale di Versailles, soltanto che invece degli stucchi eravamo circondati dalle pareti scrostate del tribunale di Locri.

Anche in quella mattina di primavera siamo entrati con la nostra fascia tricolore al petto. Lo vidi con i ferrettoni ai polsi tra un manipolo di carabinieri che lo scortavano. Era piccolo, insignificante, il volto bruciato dal sole, le rughe profonde, le mani callose, le gambe inarcate. Forse per la prima volta in vita sua si sentiva al centro della scena e, smarrito, si guardava intorno. Noi eravamo in quella sala, squallida, tutti per Lui. I magistrati per giudicarlo, i carabinieri per la scorta, gli avvocati per "difenderlo", il pubblico per assistere al processo. Persino un cancelliere con il compito di scrivere le cose che lo riguardavano.

Lo aiutarono ad alzarsi in piedi e lui sembrava ancora più piccolo tra i due gendarmi rimasti al suo fianco. Era in carcere da due anni e mezzo. L'accusa grave: omicidio.

Ad accusarlo, né intercettazioni, né testimoni, né parte civile, soltanto un rapporto della stazione dei carabinieri della stazione d'un paese vicino al suo. Aspettammo, per sette udienze, che qualcuno ci illustrasse uno straccio di prova: inutilmente! Durante il dibattimento la moglie venne arrestata in aula per reticenza. In verità sapeva parlare solo il dialetto e quindi non avrebbe, comunque, potuto rispondere alle domande del pubblico ministero...Prima che i carabinieri la portassero via, rivolse ai figli le raccomandazioni per le galline, i maiali, l'orto. Finalmente la parola passò al P.M., ma l'accusa non venne! Non aveva uno straccio di prova. Chiese l'assoluzione. Dopo due e mezzo di carcere chiese l'assoluzione per l'imputato non per qualcosa di nuovo emersa durante il dibattimento ma semplicemente perché non disponeva d'uno straccio di prova. Poi fu il turno della difesa, l'avvocato si rivolgeva a noi col nome di eccellentissima corte, ad al presidente col titolo di vostro onore! Lui non aveva nome, al massimo un cognome appena appeso ad un insignificante articolo determinativo. Fu assolto. Assolto con una decisione proposta e recepita in meno di mezz'ora, dopo oltre mille giorni di carcere. In verità, credo che l'abbino dimenticato in carcere per trenta mesi e se ne ricordarono soltanto il giorno del processo. Lo immaginai uscire dal portone del carcere e svanire per sempre tra le nostre vallate. Più che un omicida mi sembrava un dannato della terra uscito dalla penna dei grandi scrittori dell'Ottocento.

Quanto ho raccontato è assolutamente vero e verificabile. Il volto di questo uomo mi ritorna, quasi ossessivamente, in mente, soprattutto in questi giorni. Mi provoca un po' di angoscia ma anche un senso di colpa che è difficile da rimuovere. Rivedo il suo volto triste, rassegnato, impotente nel mentre i carabinieri portavano via sua moglie con l'accusa di reticenza (peraltro assolta). Lui sconsigliato la guarda allontanarsi e piega la testa verso terra.

Rivedo il suo volto triste, quando all'indomani del più che discutibile arresto della moglie, l'on. Mastella dice con volto corrugato "...la democrazia è in pericolo..." a questo punto sono preoccupato...preoccupato per il popolo italiano."

Potremmo persino umanamente e civilmente dichiararci solidali col Lei...Eccellenza, ma lasci stare il popolo!

Lo lasci stare in nome della storia che ho appena tentato di raccontare, ma soprattutto per rispetto alle tantissime persone senza volto e senza nome che sono passate per le carceri italiane. Una folla di innocenti per cui nessuno pagherà mai. Solo che di costoro nessuno se ne accorge, non fanno notizia né al momento dell'arresto, né quando lasciano la prigione, né quando in carcere muoiono innocenti. Storie di lacrime, di sofferenze, di ingiustizie di cui la varie caste, che si contendono il potere, nemmeno se ne accorgono.

Un consiglio Eccellenza...la prossima volta non legga i versi di Neruda in senato, sono fuori luogo, ma si ricordi quelli più semplici di Lorenzo Stecchetti "...dinanzi a tanto dramma ebbi vergogna..."

CALABRIAMATIK

Associato CONFIDA

GESTIONE DISTRIBUTORI AUTOMATICI

DISTRIBUTORI DI ULTIMA GENERAZIONE CON SISTEMI A CHIAVE O RENDIRESTO.
I DISTRIBUTORI SONO IN COMODATO GRATUITO SENZA ALCUNA SPESA.

Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 0964.20004
Riceverete la visita di un nostro commerciale che vi illustrerà tutti i nostri prodotti.

Via Garibaldi, 181 - 89044 LOCRI (RC)



Strada Torre Vecchia, 20 info: 0964.415162

Marina di Gioiosa Jonica (RC)



“professionisti del comfort”



Arredamenti classici e moderni
Progettazione
Consulenza
Mobili di qualità



NUOVO
Show
Room

Religione e scienza: Caridi controreplica a Fazio

Altro che professorini...

Caro Direttore,

Le chiedo spazio per esprimere il mio pensiero in merito ad alcune affermazioni fatte dal secondo cittadino di Siderno, nell'articolo "Religione e Scienza", apparso sul Suo giornale Domenica 20 Gennaio 2008 e al quale vorrei rispondere.

Caro prof. Barranca premetto, sottolineandolo con forza, che sarebbe stato bello ed interessante avere Sua Santità nell'Ateneo romano per una lectio magistri. E affermo questo nella duplice veste di cristiano e studioso.

Vorrei farLe notare che nella Sua lettera parla di "...un gruppetto di 67 piccoli professori...", "Questi 67 professori, dei quali l'opinione pubblica non conosce i percorsi di carriera e le produzioni accademiche (cioè dei perfetti sconosciuti)"..., "Essi, quasi tutti, ahinoi, docenti di matematica e fisica...".

Evidentemente, poco o nulla Le è noto del mondo delle Discipline Sperimentali in generale e della Fisica in particolare. Non conosco tutti i "67" ma mi aspetto che ciascuno di essi abbia, e molte volte, comunicato al mondo (e ribadisco al mondo) ciò che il mondo non conosceva, attraverso riviste quali Physical Review, Physics Letters, European Physical Journal, Nuclear Physics, Journal of the Physical Society of Japan, Yadernaia Fizika, Journal of Physics, Progress of Theoretical Physics,..... e tante altre. Mi consta che tra i "67" figurino nomi quali Cini, Parisi, Maiani. Il primo, fisico teorico, prof. Emerito dell'Ateneo romano e il secondo insigne esperto di Struttura della Materia. Sono entrambi autori di molte decine di articoli, ciascuno dei quali è una new discovery, pubblicati nelle più prestigiose riviste internazionali. Nel mondo scientifico vengono considerati dei maestri. Del terzo, il prof. Maiani, Le dico soltanto che è il presidente del CNR (Centro Nazionale delle Ricerche) e che in passato lo è stato dell'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare). Istituzione scientifica, quest'ultima, che tutto il mondo ci invidia e la cui efficienza è inimmaginabile per il cittadino medio della nostra Italia.

Ribadisco la mia diversità da questi autorevolissimi scienziati relativamente a questioni ideologiche, etiche, religiose, ma rispetto le loro idee. Sono diverse dalle mie, e leggendoLa direi dalle nostre, ma sono sempre idee. La prego, comunque, di non ironizzare sulla loro capacità scientifica; oltretutto non ha gli strumenti per esprimere un giudizio. E poi, il mondo scientifico, che questi strumenti possiede, un giudizio estremamente positivo lo ha già espresso. Come avrà capito sono parte del mondo scientifico. Uno dei tanti, ma sempre pochi. Uno che per circa un centinaio di volte ha comunicato, sempre al mondo, new discoveries. Uno che ha organizzato Congressi Internazionali e che ha contribuito al conferimento della Laurea honoris causa a fisici di chiara fama. Uno responsabile di esperimenti che si conducono in Laboratori Internazionali. Uno come tanti. I tre di cui sopra non sono come tanti: sono maestri. Così è fatto il mondo della Fisica.

E poi logico che il cittadino non conosca la produzione scientifica degli studiosi italiani. Nel mio caso dovrei parlare di temi di ricerca quali: processi di fusione, di fissione veloce e di quasi-fissione nei nuclei superpesanti, di residui di evaporazione nucleare, di radiazione di bremsstrahlung, di nuclei esotici. Il cittadino medio non capirebbe.

Manifesti, quindi, liberamente il Suo pensiero sull'etica di questi scienziati (perché tali sono) ma non esprima pareri sulla loro capacità scientifica. Con il dovuto riguardo alla Sua persona e alla funzione pubblica che ricopre, cordiali saluti

Giovanni Fazio



Caro Direttore,

il professor Barranca, vicesindaco di Siderno, non ha certo inteso ironizzare sulle capacità scientifiche dei 67 firmatari della lettera contro l'invito al Papa all'inaugurazione dell'anno accademico de «La Sapienza», ci mancherebbe altro! Egli ha usato una congrua espressione del filosofo Buttiglione: «i 67 piccoli professori» («piccoli» sotto il profilo del comportamento, moralmente sconveniente per degli insegnanti universitari, secondo il parere unanime dei maggiori opinionisti di diversa tendenza, non certo sotto il profilo strettamente cattedratico o della ricerca o delle nuove scoperte, le new discoveries comunicate «sempre al mondo»...).

Il professore universitario Buttiglione, per chi non lo sapesse, ha rapporti con alcune tra le più autorevoli istituzioni culturali internazionali, di altissimo livello. Perciò si può permettere, a ragion veduta, un siffatto giudizio, che il professor Barranca, nella sua dignità di insegnante di scuola media, ha fatto proprio, senza ironia.

In particolare, i tre professori (Cini, Parisi e Maiani) citati dal professor Fazio hanno buttato alle ortiche tutto il patrimonio di autorevolezza scientifica accumulato in lunghi anni di studio e saranno sfortunatamente ricordati dai «cittadini medi» (cioè dal «mondo», ribadisco: dal «mondo») per il loro atto di oscurantismo, contro la libertà di parola e contro la buona educazione, non certo per le loro teorie scientifiche che comunque dovranno, come la storia ci insegna, affrontare altre verifiche nel futuro. Poiché, come ha spiegato il filosofo laico Gianni Vattimo su «La Stampa» del 20 gennaio scorso, «le dimostrazioni scientifiche sono sempre relative a un sistema di premesse e di scelte metodologiche che le legano profondamente all'epoca e alle società che le formulano e le accettano, salvo rivederle e modificarle con il mutare del tempo. La verità delle scienze è legata a criteri storico-culturali che possono anche essere discussi e cambiati in nome di altre ragioni storiche, etiche e politiche».

Giorgio Parisi è un fisico teorico che ha sottoscritto la lettera in cui si definisce «incongruo evento» la annunciata lectio magistralis del Papa, che poi è stata letta, in sua assenza forzata, ed applaudita coram populo. Parisi avrebbe fatto meglio ad usare il suo tempo per comunicare, e quindi per far capire con linguaggio accessibile, che ne so, gli aspetti misteriosi e complessi della scienza computazionale, di cui è esperto, anche agli umili insegnanti di scuola media che non hanno gli strumenti per esprimere un giudizio sulle capacità degli scienziati. Tutti dobbiamo subire le conseguenze (in termini utilitaristici o in termini vitali) delle applicazioni delle loro scoperte che ormai pretendono di decidere sui vari aspetti della vita umana esponendo il nostro futuro a pericoli di «disumanizzazione». Per questo, vogliamo capire, ne

abbiamo il diritto (compreso quello di rifiutare le loro proposizioni).

È noto, peraltro, che molti tra i professori schierati contro il Papa sono di matrice materialista e sono fortemente condizionati dal preteso messianismo del positivismo scientifico, ultimo rifugio dopo il fallimento della loro ideologia politica, come dimostra la parabola esistenziale di Marcello Cini, già autore di un libro intitolato argutamente «Dialoghi di un cattivo maestro», in cui lo scienziato rimpiange il crollo del comunismo, riflettendo la sua crisi di intellettuale di sinistra radicale che invero non ebbe disturbi dall'estremismo studentesco né minacce dal terrorismo che uccise a «La Sapienza» il cattolico professor Bachelet. L'anziano Cini ha perso una occasione propizia per renderci davvero partecipi della sua esperienza di fisico, l'unica nella quale potrebbe definirsi buon maestro.

Secondo il professor Fazio «è logico che il cittadino non conosca la produzione scientifica degli studiosi italiani», perché i temi sono complessi (fusioni, fissioni, radiazioni: quelle che rappresentano nell'immaginario delle persone comuni l'incubo dell'era nucleare) e dunque «il cittadino medio non capirebbe». Non è proprio così, professor Fazio, visto che sin dalle scuole medie, e persino negli Istituti d'Arte, i ragazzi («cittadini medi») studiano la fisica e la matematica, quali materie fondamentali. Essere «maestri» in queste discipline, vuol dire saper comunicare, altrimenti il sapere scientifico (che non sempre è Conoscenza e Verità, nel senso propriamente filosofico; nella storia contemporanea è stato anche complice volontario di menzogne, di annientamenti e di esperimenti disumani) rimane chiuso nei laboratori, sottratto quindi alla comprensione dei «cittadini medi», che poi sono «il mondo» (e ribadisco: «il mondo»), quelli che magari guardano «Quark» alla tv e conoscono e comprendono più Piero Angela che Cini o Maiani!

Lo scienziato Antonino Zichichi, pioniere nella fisica nucleare (più di quarant'anni fa dimostrò l'esistenza dell'antimateria nucleare), è il maggiore divulgatore italiano nel campo della fisica delle particelle elementari. Egli ritiene che non basta il rigore logico matematico per capire come è fatto l'Universo subnucleare e che a molte domande dell'uomo non si possano trovare risposte nei laboratori della scienza, ma in un atto di fede nella grandezza del Creatore, da cui promana la stessa intelligenza scientifica. Zichichi unisce nel suo ragionamento Natura, Ragione e Dio, senza contrasti, guarda un po', e non credo che sia meno dotato di Cini, Parisi e Maiani (il quale Maiani, detto per inciso, non è ancora presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche: la sua nomina è stata sospesa in Parlamento, dopo la firma di quella lettera, perché non si è visto mai che ad officiare nel tempio della scienza sia mandato uno che rifiu-

ta il metodo del dialogo).

Ci dà fastidio la concezione elitaria di certi fisici e matematici, superbi (si è osservata nella trasmissione tv «Porta a Porta» l'aria di sufficienza di Cini o di un Odifreddi verso l'interlocutore «umanista» Buttiglione che non la pensa come loro) e, credo, intimamente indifferenti alle sorti dell'uomo-individuo in nome di una malintesa missione universale della scienza «pura». Certo, essi vantano importanti pubblicazioni nelle migliori riviste diffuse esclusivamente nella comunità scientifica internazionale; peccato che queste siano del tutto precluse ai «cittadini medi», che già fanno fatica a capire la ricetta del medico. E questa concezione antidemocratica che fa precipitare le quotazioni di molti scienziati nella considerazione della gente comune, che giustamente non vuole dare loro carta bianca, non vuole accettare acriticamente tutte le loro affermazioni, anzi vuole vincolarli agli obblighi etici sui quali si fonda la convivenza delle diversità nelle democrazie.

Come giudicare poi il disprezzo verso i «cittadini medi» che traspare, ad esempio, nelle affermazioni di Carlo Bernardini, già docente di metodi matematici al Dipartimento di Fisica della Facoltà di Scienze de La Sapienza? Bernardini è uno dei firmatari della lettera al Rettore per chiedergli di annullare l'invito al Papa a parlare. Benedetto XVI, che fu a lungo docente nelle università ed è il teologo più profondo del nostro tempo, secondo Bernardini non può essere ritenuto un «collega professore». «Collega di chi? Non abbiamo cattedre di teologia, per buoni motivi». Quali motivi, vorremmo sapere dal professor Bernardini? La filosofia può reggersi senza la teologia? Tommaso d'Aquino è studiato anche a «La Sapienza», cattedra di Filosofia morale, ma lo scienziato finge di non saperlo.

Infine, sulla manifestazione di solidarietà popolare al Papa, l'acuto Bernardini aggiunge: «Tutta questa gente a San Pietro avrebbe potuto dedicare la domenica di sole a una passeggiata in bicicletta. Disgraziatamente in Italia l'elettorato cattolico resta numeroso» («Corriere della Sera», del 21 gennaio).

Ora, nell'avverbio usato da Bernardini, «disgraziatamente», è riassunto tutto il suo intelletto. Il professor Barranca non avrà gli strumenti per esprimere un giudizio sulla capacità scientifica di un simile «maestro», ma per giudicare tutta la miseria del suo pensiero, questo sì!

Il professore Barranca, al momento fuori sede, m'incarica di ringraziare il professore Fazio per il garbato riguardo alla sua persona e alla sua funzione pubblica, e gli contraccambia i cordiali saluti, auspicando che le «comuni idee» siano veramente testimoniate e praticate, senza riverenza né indulgenza verso l'intolleranza che si ammanta di scienza.

Francesco D. Caridi

à Piazzetta

il Ristorante di Mammola che
non gioca solo sullo stocco

Mammola (RC) Piazza Ferrari, 21 info: 0964.414488 - 339.3221102





L'INCARICO

Mammoliti alla guida delle Terme di Antonimina

Presso il salone del Consorzio delle Terme Antonimina - Locri si è riunita l'Assemblea per eleggere gli Organi previsti dallo Statuto. E' bene ricordare che il Consorzio, dopo varie vicissitudini, era commissariato dal Prefetto da circa un anno, in questo anno di commissariamento bisogna dare atto alla dott.ssa Nicolo' di aver svolto un interessante ruolo principalmente per la composizione del nuovo Statuto. Le Terme del Consorzio di Antonimina-Locri oltre ad avere una tradizione, non di anni ma di secoli, non hanno ad oggi ottenuto per variegati motivi quello sviluppo necessario che gli compete.

Diversi ostacoli hanno limitato la crescita anche a livello comprensoriale, mentre per le proprietà terapeutiche meritano riconoscimenti nazionali. Dopo ampio dibattito è stato eletto dall'Assemblea Presidente del Consorzio il dott. Franco Mammoliti. In Consiglio d'Amministrazione anche Giuseppe Pelle, Lorenzo Delfino, Pierino Aversa. Il dott. Mammoliti, prima della conclusione dei lavori, ha tracciato brevemente la linea che intende portare avanti: "discontinuità con le precedenti amministrazioni, coinvolgimento gestionale dei Comuni del Comprensorio, esclusione di progetti faraonici se prima non vengono risolti i problemi indispensabili per far fun-

zionare la struttura, piena collaborazione tra gli organi amministrativi e organi politici".

GIOIOSA MARINA

Pro Loco e Provincia ai ferri corti

La mancata erogazione da parte dell'amministrazione provinciale della quota del contributo economico annuale alla Pro Loco di Gioiosa Marina, ha suscitato la rabbiosa reazione del presidente dell'ente locale Giancarlo Gennaro. La decisione viene vista come una mortificazione del lavoro e degli sforzi di tutti coloro che si impegnano per offrire un volto migliore del proprio paese. Quello del presidente Gennaro è un vero e proprio grido di allarme, che sottolinea come tutte le promesse e le premesse fatte dai dirigenti competenti si siano rivelate aria fritta. Lo stop ai fondi si rivelerebbe una colpo duro da assorbire, che metterebbe a serio rischio lo svolgimento delle iniziative del vasto programma 2008. Giancarlo Gennaro chiede pertanto che venga rigettata la risposta della Provincia: "Non si possono umiliare - sostiene Gennaro - appuntamenti che da anni rappresentano parte integrante dell'attività della nostra Pro Loco, come 'Voci e Dintorni', la sagra del pesce azzurro e il festival della birra, vanificando l'impegno di tante persone. Invito pertanto i responsabili a riflettere seriamente e a cambiare idea".

Gioiosa: Mazza apre al dialogo

Il futuro di Gioiosa Ionica è così importante per la comunità da non potersi fare condizionare dai giochi perversi della politica fatta di immobilismo stereotipato, di tentativi maldestri per creare divisioni, incomprensioni e conflittualità tra idee ed uomini. La lista civica "Unità e Partecipazione", di cui mi onoro di essere il candidato a sindaco, ha sempre posto come obiettivo principale l'interesse del paese, superando barriere politiche e personali, per creare un movimento trasversale a tutti i partiti politici di ispirazione ideologica sia di destra che di sinistra, aggregando intelligenze ed uomini di buona volontà che, per affrontare la grave e preoccupante situazione del comune, hanno manifestato - con altruismo - la propria disponibilità ad impegnarsi, con le proprie capacità e le proprie competenze, per affrontare i problemi del paese e porre le basi per rilanciare la speranza dei cittadini.

Le porte della lista civica "Unità e Partecipazione" sono state e rimarranno aperte ai contributi che saranno offerti da singole personalità, purché desiderose di avvicinarsi ed interessarsi della vita politica gioio-



sana, senza pregiudizi o vincolo di partito, quali soggetti portatori di valori, di idee riformatrici, di un modo nuovo di fare politica, capace di superare la logica del porsi contro qualcuno, aggregando le persone impegnate nel sociale, al solo fine di tutelare e rilanciare Gioiosa. Dopo la caduta libera dei partiti politici, riconducibili alla precedente amministrazione di centro-sinistra - contraddistintisi per incapacità di gestione e rissosità interna -, che hanno determinato una vera e propria paralisi amministrativa con gravi ed irreparabili danni per il

paese, è necessario riflettere sulla urgenza di creare un nuovo e coeso governo della cosa pubblica.

Purtroppo oggi, quegli stessi personaggi palesi od occulti, causa del degrado, tentano - come i camaleonti - di cambiare la propria pelle rimescolando le carte, cercando così di carpire la buona fede dei cittadini. Il nostro programma ed il costruendo progetto sono la base della dialettica della lista, per cui non ci può essere spazio per personalismi, veti o, peggio ancora, per strumentalizzazioni di qualsiasi tipo.

Gli uomini di destra o di sinistra possono tranquillamente trovare terreno fertile per esprimere le proprie idee ed apportare il proprio contributo, senza sentirsi condizionati da ideologie e logiche di rappresentanza o di potere.

Siamo certi che, per rinnovare la politica, bisogna superare - soprattutto a livello locale - le logiche dei particolarismi, impegnandosi esclusivamente ad ascoltare e risolvere le esigenze quotidiane dei cittadini, affrontando seriamente un progetto di sviluppo ed ingenerando fiducia e speranza per un futuro migliore.

Mario Mazza

L'augurio di Mimmo Barranca a Don Cornelio Femia

SIDERNO

Dopo il trasferimento di monsignore Gian Carlo Maria Bregantini alla diocesi di Campobasso-Bojano, non essendo ancora pervenuta da parte della Santa Sede nessuna nomina di amministratore apostolico, così come vuole il diritto canonico, si è riunito il Collegio dei consultori della Diocesi di Locri-Gerace per procedere alla nomina dell'amministratore diocesano di Locri. Con voto unanime è stato eletto monsignor Cornelio Femia. "Il Collegio - informa una

nota della diocesi di Locri - ha espresso questa indicazione tenendo conto della stima e del rispetto di cui monsignor Femia gode presso tutto il clero e anche presso i laici della diocesi. Egli nei suoi quaranta e più anni di sacerdozio ministeriale si è distinto per prudenza e dottrina nei molteplici incarichi diocesani ricoperti, non ultimo quello di vicario giudiziale. All'elitto, il Collegio dei consultori ha assicurato la preghiera e la piena collaborazione - prosegue la nota - e ha



TAZEBAO di Ercole Macri

Alla grande città Locride serve il "Tamarro Risolutore"

Locri - Siderno è una città lineare e sottile che con Marina di Gioiosa è lunga 20 chilometri e larga 2300 metri, stretta tra un mare profondo e piccoli borghi (o frazioni) dove stanno la fatica, il sudore e due tre soppressate che potrebbero tranquillamente andare a cena con il migliore culatello.

Potenzialmente è un striscia da cinquantamila abitanti.

Posizionata al centro della Locride, la sua parte a sud (Locri) è vocata per i servizi: il terziario, pur se "poco avanzato" è quello che campa le famiglie. Siderno è il baricentro commerciale: la sua vocazione è economico-finanziaria. I turisti, invece, sia quelli dei territori limitrofi come quelli che ci raggiungono ad agosto hanno invece scelto Marina di Gioiosa.

Istituto Alberghiero, Ragioneria e Istituto per il Turismo possono sfornare occupati, ma hanno bisogno di interlocutori. I tre sindaci fino a questo momento hanno abbassato lo sguardo. Una "trascuranza", senza remissione di peccati.

Rimanendo nel settore turismo, che da più di trent'anni i nostri giapponesi della giungla considerano la soluzione più adatta affinché questo territorio abbia una prospettiva (New York che conosce la sua più grande crisi economica dal dopo guerra, non ha mai avuto tanti turisti come nell'ultimo anno), anche Roccella, Caulonia e altri paesi, pur se "in do minore" hanno le carte in regola per avviare piccoli processi di sviluppo turistico. E poi c'è la più bella di tutte e mi riferisco a Gerace: visitarla dal pomeriggio a sera in una giornata con poco vento è una meraviglia. Bisogna comunque non confondere per storia d'amore una "sveltina". Gerace è una toccata e fuga a cinque stelle. È la sua natura. Non può partire né dal borgo gioiello e né dagli scavi di Locri una svolta duratura: il posto più dinamico è a valle, dove c'è il mare. La cittadina del sindaco Galluzzo completa il "quadro locride" con un tocco di altissimo livello: una pennellata d'auto-re.

Ma c'è una cappa da spazzare via ad ogni costo e con ogni mezzo. E

sono i "tamarri" che stanno a questo territorio come i topi all'urbe napoletana: venticinque tamarri per ogni abitante civilizzato. Ecco il dato sconcertante a cui bisogna far fronte e subito.

La mia proposta, e mi rivolgo alle istituzioni, è quella di inserire una nuova figura di assessore: il Tamarro Risolutore, un ibrido tra un Capò Tribù ed un giustiziere della notte; una figura di zoticone di razza pura, preferibilmente dal capello ramato, dall'assetto offensivo e dal baricentro basso, in grado, se dotato di licenza straordinaria, d'impedire, per esempio, ai tanti zulù scemi-ndranghitisti-arriacchiti di rompere le palle mentre si assiste alle proiezioni al cinema. Questi "imbecilli d'onore" schiamazzano, tirano patatine, mandano di continuo sms, entrano a spettacolo iniziato e si siedono con loro comodo quando vogliono.

Ai giocatori di morra dovrebbe imporre di chiudere col loro scacciapensieri prima di mezzanotte; ad alcuni automobilisti di non raggiungere i propri paesi attraverso la pista ciclabile.

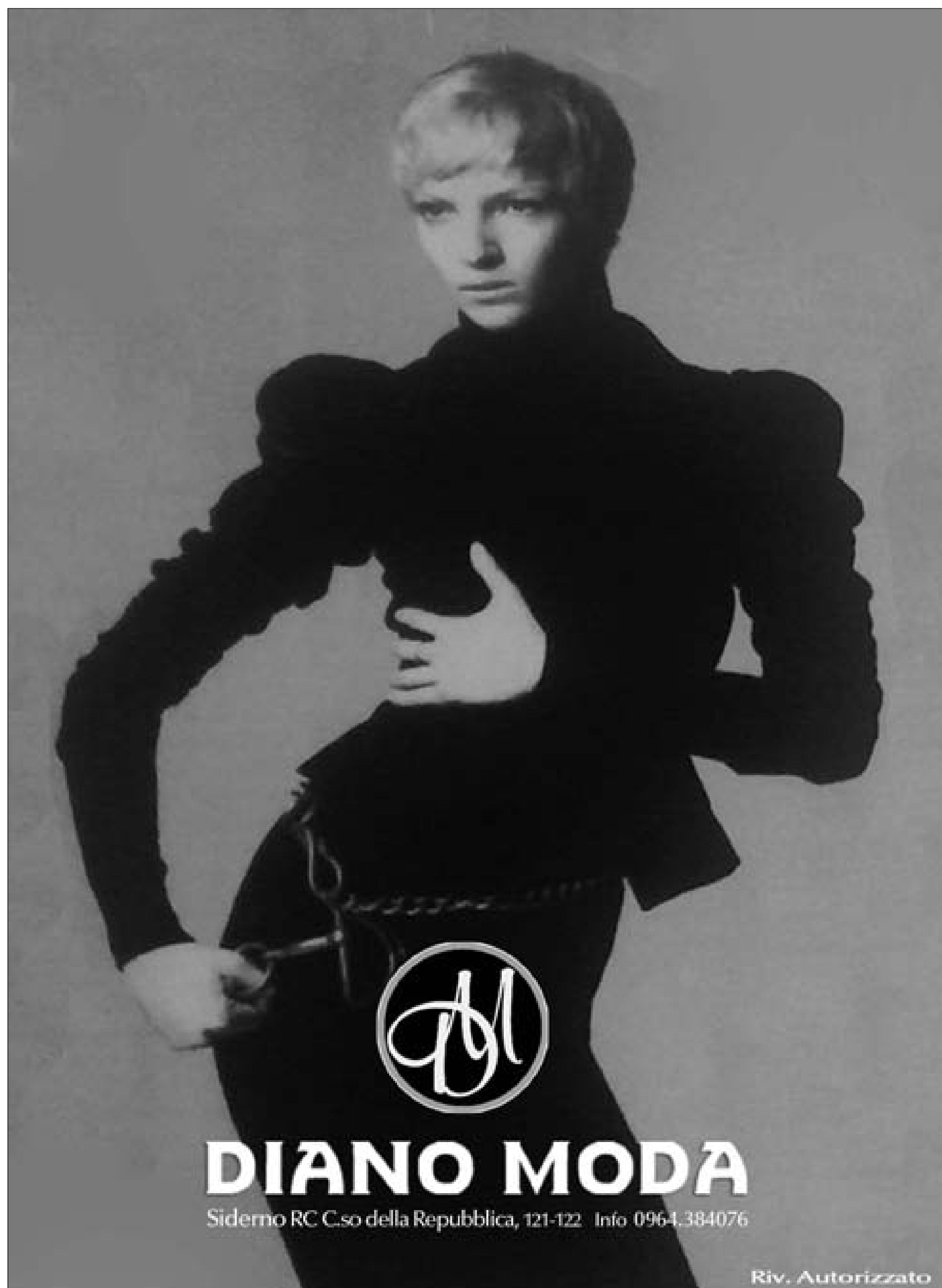
L'altro pomeriggio, nel centro di Siderno, si è andati oltre: un soggetto con una Grande Punto ha raggiunto, guidando su un marciapiede lungo 15 metri, il bancomat del Banco di Napoli e solo perché l'altezza dello sportello glielo vietava, non ha ritirato le banconote direttamente dalla macchina.

Essendo ormai più che altro metafisica la nostra fiducia nello stato, non ci resta che sperare nei Tamarri Risolutori pregandoli di organizzare un meeting che demandi ai loro colleghi d'ogni comune il compito di liberarci da certi "affiliati" che se fanno male a noi, non fanno certo bene a loro. Ed allora, quando il tamarro supera ogni immaginazione, non si prospettano che due soluzioni: o "il consiglio di stato" lo elimina con procedura d'urgenza, oppure finirà con ritrovarselo sulla gobba come ministro.

E il ministro, ovviamente, sarà quello con la Grande Punto che, partendo dalla gavetta, ossia da capo branco, subentrerà al Tamarro Risolutore in carica: ringhia di più!

augurato un fecondo apostolato in attesa che la Santa Sede provveda la nostra Chiesa di un nuovo Pastore". "Dell'avvenuta elezione è stata informata la Congregazione per i vescovi, la Nunziatura Apostolica in Italia, la Conferenza Episcopale Italiana, la Conferenza Episcopale Calabria, la sede metropolitana di Reggio Calabria". "Esprimo la mia gratitudine al collegio dei consultori - ha detto mons. Femia - che ha scelto il mio nome per questo compito, consapevole che l'eredità lasciata da monsignor Giancarlo Maria Bregantini è di grande rilievo e di grande onere. A lui rinnovo il grazie a nome della Diocesi, con i sensi del mio affetto". "Intendo agire nella gestione ordinaria dell'amministrazione diocesana nello stile della collegialità coi consultori e con l'aiuto dei collaboratori. Nulla deve andare disperso dell'eredità impegnativa ed esaltante che monsignor Bregantini ci ha lasciato". Rivolgo un saluto affettuoso a tutta la diocesi (sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose e popolo di Dio), rassicurando tutti che cercherò di esprimere al meglio delle mie forze e qualità, l'impegno di servizio in favore di ognuno, con l'aiuto di Dio e la comprensione di tutti".

Grande soddisfazione è stata espressa anche dal vicesindaco della città di Siderno, prof. Domenico Barranca, che è nipote acquisito di Don Cornelio, il quale, unendosi agli auguri dell'intero collegio dei consultori, ha inteso ribadire tutto il suo compiacimento per l'importante incarico che monsignor Cornelio Femia ha ricevuto con la sicurezza che egli assolverà pienamente a tutte le incombenze derivanti dal nuovo mandato.



DIANO MODA
Siderno RC C.so della Repubblica, 121-122 Info 0964.384076

SALDI fino al **50%**

Riv. Autorizzato

ERMANNO SCERVINO
roberto cavalli
ICEBERG
roccobarocco



L'iniziativa a cui il Corriere della Sera Magazine, la Repubblica, il Messaggero e altre importanti testate hanno dato spazio e risalto, fa ritornare d'attualità uno di casi più controversi e discussi della cronaca giudiziaria italiana

I Presi per Caso

“cantano” l'innocenza di Gino Girolimoni

Salvatore Ferraro e i “Presi per caso” for Gino Girolimoni. E' questa l'ultima originale iniziativa della band musicale galeotta, già altre volte riuscita dimostrazione di come carcere, musica e sociale possano incrociarsi e dare vita a qualcosa di valido e utile, oltrepassando pregiudizi, ipocrisie e luoghi comuni del nostro tempo. Ma andiamo con ordine: chi era Gino Girolimoni? Cosa ha fatto? Di che si sta parlando? Per l'opinione pubblica dell'epoca, siamo a metà degli anni venti, e per qualcuno anche adesso, è stato il Mostro di Roma, l'uomo che nella capitale ha violentato e ucciso crudelmente nell'arco di poco tempo tre bambine: Rosina Pelli, Elsa Berni e Armanda Leonardi. In realtà le sue responsabilità non vennero mai provate, anzi si dimostrò il contrario, individuando in modo più che attendibile il vero autore di quei crimini efferati, Ralph Lionel Brydges, un pastore della chiesa anglicana Holy Church di Roma, già fermato e accusato in precedenza di atti di libidine violenta nei confronti di una bambina. Sospettato anche dei delitti di Roma, venne proscioltto in quanto “conosciuto favorevolmente dal console inglese”. Ma serviva un colpevole, era tutta Roma a pretenderlo e il regime a imporlo, perché Mussolini premeva, c'era da ricucire lo strappo col Vaticano oltremodo contrariato dal coinvolgimento di un uomo di chiesa nella vicenda. Nel maggio 1927 si decise allora di arrestare Gino Girolimoni, di anni 38, mediatore, che da subito si dichiarò innocente. L'8 marzo 1928 venne assolto dalla Corte d'Appello di Roma per non aver commesso i fatti. Nell'aprile 1928 il reverendo Brydges fu formalmente imputato degli omicidi delle bambine, ma dopo qualche mese proscioltto per insufficienza di prove e rilasciato. Girolimoni morì in miseria e in solitudine nel dicembre del 1961. Da colpevole, seppur libero e innocente.

A quasi 80 anni di distanza, la storia di Girolimoni torna d'attualità e finisce al centro dell'interesse di chi in parte, e con modalità più o meno simili, si è trovato a rivivere sulla propria pelle la stessa infelice esperienza: Salvatore Ferraro, Claudio Bracci, Marco Nasini, Stefano Bracci e Nando Giuseppetti, o più semplicemente, i Presi per Caso. Tutti ex detenuti, ad eccezione di Nasini che è incensurato, in carcere hanno scontato la loro “pena”, ma soprattutto incrociandosi, mischiando le loro storie e la passione per la musica, hanno reso costruttivo e, per quanto possibile, dilettevole il “soggiorno” dietro le sbarre, durante il quale è nato un legame che la libertà riacquistata ha poi rinvigorito e consolidato. Salvatore Ferraro, leader e compositore sidernese del gruppo, condannato a quattro anni e due mesi per favoreggiamento nel caso Marta Russo, è ora impegnato in una serie di progetti a sfondo socia-

le nei quali trovano spazio concerti, spettacoli e altre manifestazioni che coinvolgono e intrattengono i detenuti di Rebibbia, in più sostiene al fianco di Daniele Capezzone l'attività di Decidere.net, un'associazione che si occupa di proposte giuridiche. In questo contesto, si inserisce l'interesse e l'impegno personale e della band per Gino Girolimoni. Di lui in passato si erano già occupati con un paio di libri pure Enzo Catania e Massimo Polidoro, Nino Manfredi invece lo aveva portato sul grande schermo con un film di Damiano Damiani, nessuno però è mai riuscito a rivalutare appieno la sua figura, restituendole fino in fondo la giusta considerazione. Per molti è continuato ad essere solo uno spietato assassino, l'equivalente di chi molesta e uccide bambini, un mostro. La stortura è una stridente deformazione della realtà che non è sfuggita ai Presi per Caso, i quali hanno voluto contribuire a modo loro, a tempo di musica e con l'incisività delle parole di una canzone, all'opera di recupero del buon nome e della memoria di una persona perbene: “Lettera aperta a favore del concittadino Girolimoni” è il titolo del cd presentato lo scorso venerdì alla stampa a Roma al quale i Presi per Caso hanno affidato questa missione di doverosa rivalutazione e ricostruzione “storica”. Attraverso due brani (Lettera aperta e Girolimoni, scaricabili gratuitamente sul sito www.presipercaso.it, ndr) appositamente scritti da Salvatore Ferraro, Letteracanzone - così la band preferisce identificare l'album - ripercorre la vicenda di un innocente che non è una semplice gaffe giudiziaria, ma il dramma esistenziale di un uomo marchiato irrimediabilmente come repellente criminale. A Gino Girolimoni fu precluso ogni tentativo di ritorno ad una vita normale, compreso il rigetto della richiesta del cambio di cognome, ora è tempo che gli si restituisca dignità e decoro. Letteracanzone è soprattutto il desiderio di una verità negata, un appello “musicale” alla sensibilizzazione dei media in questa come in altre occasioni, affinché il nome di un uomo senza macchia non diventi più sinonimo di carnefice e assassino.

Angelo Letizia



Gino Girolimoni fu accusato dello stupro e dell'omicidio di tre bambine a Roma. In seguito assolto con formula piena per non aver commesso il fatto, per tutti continuò a essere il Mostro di Roma

mon fu precluso ogni tentativo di ritorno ad una vita normale, compreso il rigetto della richiesta del cambio di cognome, ora è tempo che gli si restituisca dignità e decoro. Letteracanzone è soprattutto il desiderio di una verità negata, un appello “musicale” alla sensibilizzazione dei media in questa come in altre occasioni, affinché il nome di un uomo senza macchia non diventi più sinonimo di carnefice e assassino.

I Presi per Caso



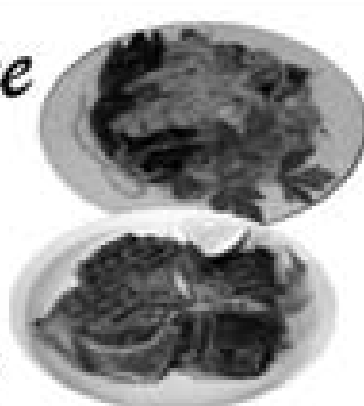
Cosa chiedono i Presi per Caso

“E’ stata depositata presso la cancelleria della Sezione d’Accusa della nostra Corte d’Appello la sentenza della Sezione di Accusa che chiude l’istruttoria a carico di Gino Girolimoni. La sentenza - dopo le richieste del P.M. comm. Mariangeli che già a suo tempo pubblicammo - assolve il Girolimoni per i reati a lui attribuiti per non aver commes-

106
Ristorante
Pizzeria

Specialità Marinare
**Tagliata di
Manzo Argentino**

C.so V. Emanuele 60 - 89048 SIDERNO (RC)
Tel. 389 1836684





Gino Girolimoni

so il fatto.”

Da La Tribuna 10 Marzo 1928 (unico articolo pubblicato trafiletto in quinta pagina)

La band dei Presi Per Caso (capitanata dal sidernese Salvatore Ferraro autore, altresì, dei testi e delle musiche) torna a far parlare di sé con l'uscita di un nuovo cd e un'iniziativa che tocca il delicato e attualissimo tema dei rapporti fra giustizia e informazione. Lo fanno, riportando in auge uno storico caso della cronaca giudiziaria: il caso Girolimoni. Vicenda sconcertante di "mostrificazione" di un cittadino innocente sbattuto in prima pagina con la terribile accusa di pedofilia e assassinio e poi completamente scagionato, dopo appena 10 mesi, dalla magistratura e dalla polizia. Persona che, però, non recuperò mai la sua dignità in quanto il marchio indelebile di mostro scaricatogli addosso dalla spaventosa campagna mediatica che dovette subire, lo costrinse all'isolamento, alla perdita di tutti i suoi averi, in pratica alla morte civile. Con due efficacissime canzoni (Girolimoni e Lettera aperta a favore del concittadino Girolimoni, entrambi scaricabili gratuitamente dal sito ufficiale della band: www.presipercaso.it e dalla pagina myspace appositamente creata per l'evento: www.myspace.com/presipercasogirolimoniinnocente) i Presi Per Caso chiedono, a distanza di 80 anni dalla sua assoluzione (che avvenne l'8 Marzo del 1928), una riabilitazione completa di Girolimoni. Lo chiedono alle istituzioni, alla stampa, alla società civile che all'epoca furono latitanti e determinarono il perpetuarsi dell'in-

giustizia ai danni del povero Gino (il cui cognome divenne sinonimo di pedofilo). Non un articolo di chiarimento, niente di niente fu fatto per informare l'opinione pubblica del fatto che il "mostro di Roma" (così venne soprannominato Girolimoni) era innocente. "Chiediamo un gesto significativo" spiega Salvatore Ferraro "qualcosa legato alla memoria, come l'intitolazione di una piazza, una via, una targa, qualsiasi cosa che possa restituire a questo povero uomo, anche da morto, un minimo di giustizia". Con ogni probabilità, i Presi Per Caso si rivolgeranno direttamente al sindaco Walter Veltroni (a cui hanno già consegnato una copia del cd) "ma anche i sindaci di tutta Italia dovrebbero fare un gesto significativo in tal senso". Martedì 29 Gennaio, la seconda parte di questa iniziativa: al Trafic, storico locale live di Roma, il meglio dell'underground romano assieme ai Presi Per caso riempiranno di note e accordi una serata davvero speciale, per ricordare Girolimoni, la sua storia, la sua innocenza. (G.T.)

"Nella basilica di San Lorenzo fuori le Mura si sono svolti ieri mattina i funerali di Gino Girolimoni, deceduto domenica scorsa all'età di 72 anni (presenti, solo 4 persone n.d.r.). Il Girolimoni fu accusato nel 1927 di aver sevizato sette bambine, ma alla fine venne riconosciuto innocente. Al termine delle esequie, la sua salma è stata trasportata al deposito del cimitero del Verano, in attesa che il comune provveda alla sua sistemazione."

Da Paese Sera, 27 Novembre 1961

Il "no" iniziale alla costituzione di parte civile per il processo Congiusta ha creato un "caso". Si è aperto un dibattito tra società civile e istituzioni. Il nostro giornale, oltre ad avere seguito da vicino la vicenda, ha aperto verso un nuovo punto di vista.

La crescita di una società passa anche dal dialogo e dal confronto di più opinioni. Siamo lieti oggi di ospitare una di queste

Enzo Brullo sul "caso Congiusta"

Premetto che il barbaro assassinio di Gianluca mi ha addolorato moltissimo perché lo conoscevo, ero suo cliente e ci salutavamo quasi tutti i giorni essendo il suo negozio vicino alla mia abitazione; ricordo il suo sorriso aperto e quel cellulare sempre appoggiato al suo orecchio. Era un giovane imprenditore che avrebbe avuto successo se il suo futuro non fosse stato stroncato da mano assassina.

La città ha manifestato e continua a farlo solidarietà alla famiglia e non cessa di ricordarlo attraverso atti ed iniziative che sono in vista di tutti. La decisione dell'Amministrazione, in seguito alla richiesta di costituzione di parte civile, è stata condivisa dal mio Partito il quale si assume le sue responsabilità. Molti non sanno che questo argomento è stato oggetto di valutazioni e dibattiti all'interno della maggioranza che sono andati avanti per quattro giorni; che oltre alle valutazioni di carattere giuridico si sono tenuti i debiti conto le opinioni raccolte nella cittadinanza che in larghissima parte è stata contraria alla costituzione di parte civile; che la stessa minoranza al Consiglio Comunale non ha ritenuto di intraprendere iniziative di parere contrario segno questo che anche la stessa è stata attraversata da forti perplessità sulla gestione del caso.

Abbiamo inoltre assistito a dichiarazioni apparse sulla stampa locale di rispettabili opinionisti di sinistra che si sono espressi per la non costituzione di parte civile del nostro Comune.

Posso affermare che una larghissima maggioranza della nostra comunità ha condiviso la sofferta decisione presa dall'Amministrazione.

Ma al di là dei consensi, credo che, da persone responsabili, coloro i quali sono deputati dal popolo all'amministrazione di una città, sono tenuti ad assolvere i loro doveri dentro i limiti del loro mandato che è quello di assicurare i servizi, promuovere iniziative per il miglioramento della vivibilità, lo sviluppo urbanistico, l'assistenza, l'ambiente, l'istruzione e creare le condizioni per favorire l'occupazione e le iniziative economiche. La lotta alla criminalità non è una Associazione, né un Movimento, e poi abbiamo avuto recenti esempi nel nostro territorio che le manifestazioni, le conferenze ed i proclami hanno lasciato il tempo che hanno trovato e spesso sono diventati strumenti elettorali e di speculazione politica, malgrado le buone intenzioni. Un magistrato della nostra terra in una recente trasmissione televisiva ha ribadito che la lotta alla criminalità si fa attraverso leggi adatte, il potenziamento degli organi giudiziari e delle forze dell'ordine.

Ci vogliono fatti concreti e non manifestazioni di piazza. Si tratta di dare un segnale, l'Amministrazione di Siderno ha inteso farlo aderendo aderendo alla decisione presa dall'Associazione dei Sindaci di costituirsi parte civile a nome di tutto il territorio, ma si tratta di dare un segnale e niente altro, il problema resta.

Più che critiche sono state delle aggressioni. Un poco per vendetta, un poco per strumentalizzazione politica essendo Siderno amministrata da una coalizione di centro-destra, c'è qualcuno che non ha digerito lo smacco subito in occasione della difesa dell'ospedale conclusasi in modo vantaggioso, c'è qualcuno che riteneva di destabilizzare alcune persone che si vanno affermando nel territorio grazie alla competenza ed all'impegno e che stanno acquistando sempre più stima e credibilità, i motivi sono ben chiari, ci sono poi altri che intendono usare strumenti demografici per rivalutare ideologie obsolete e massimaliste ormai al tramonto. Quale migliore occasione.

Qual è il ruolo del suo Partito nell'Amministrazione comunale e come sono i rapporti con gli altri Partiti del centro-destra?

L'UDC, attraverso i suoi rappresentanti, Catalano e Gerace, collabora attivamente alla conduzione amministrativa ottimamente diretta dal Sindaco Figliomeni. I rapporti politici con gli altri partiti del centro-destra sono improntati alla lealtà avendo in comune un interesse unico sul nostro territorio: mantenere ed aumentare i consensi politici per il centro-destra a Siderno.

Coerenti con i nostri valori cristiani e democratici, che ci inducono alla moderazione ed al risotto delle altrui ideologie senza dividerle, siamo anche aperti al dialogo con tutte le formazioni politiche della Città quando l'interesse comune viene messo in discussione, ma reagiamo con fermezza ogni qualvolta si verificano azioni di bassa politica e rigurgiti estremisti che danneggiano la nostra comunità e frenano il suo ordinato sviluppo.

Enzo Brullo

		SERVIZI DI NOLEGGIO ATTREZZATURE PER SPETTACOLI - MANIFESTAZIONI CONCERTI DAL VIVO - FILATE DI MODA - FILMS - CONFERENZE - SAGRE - VIDEOPROIEZIONI - PALCHI MODULARI - COPERTURE - PASSERELLE - SEDIE PANCHE - TAVOLI - TRIBUNE - GRADINATE - PAGODE - GAZEBO - CAPANNONI FIERISTICI - PONTEGGI MULTIDIREZIONALI - ILLUMINAZIONI ARCHITETTURALI IMPIANTI E QUADRI ELETTRICI MOBILI - GRANDI GENERATORI DI CORRENTE			
CONTACT CENTRE ☎ 328.70.170.70 ☎ 096.43.4.24.41		INFO@LASCALAMANIA.COM 🌐 WWW.LASCALAMANIA.COM			
NOLEGGIO GAZEBO E CAPANNONI FIERISTICI		NOLEGGIO PALCHI COPERTI		NOLEGGIO SEDIE PANCHE E TAVOLI	
NOLEGGIO GENERATORI		NOLEGGIO TRIBUNE			

Viaggio nella Sanità

PASQUALE VIOLI

Nel parlare della Radiologia dell'Azienda Sanitaria n. 9 dovei andare prima di tutto nel plesso ospedaliero di Locri, ma non lo faccio, perché nonostante abbiano posto la radiologia sidernese in uno stato di subordinanza a quella di Locri, per me cittadino, sono due reparti distinti e separati, sia per funzionamento, che per organizzazione. Il primario si dice sia uno solo, e sta nella struttura di Locri, dove prossimamente mi recherò.

Ma parliamo di Siderno. Come sempre, e questo è innegabile, entrare qui rende l'idea di come, strutturalmente, dovrebbe essere un ospedale. C'è calma, rispetto dei ruoli e la sensazione è che tutto sia a disposizione del paziente e non dei medici, per quel poco di tutto che resta.

La Radiologia sta al piano terra, un reparto pulito, e con spazi adeguati.

Non ci sono infermieri, non ci sono portantini, non c'è praticamente personale paramedico. Ci sono 3 medici e 7 tecnici, di cui due con un contratto part time.

Questo vuol dire che tutto quello che riguarda l'attività di trasporto del paziente, pulizia del paziente, medicazioni e varie toccherà farlo o ai medici o ai tecnici armati di buona volontà.

Vorrei capire come in un reparto ospedaliero si possa pensare di fare a meno degli infermieri. Chi di dovere dovrebbe dare risposte, e non a me, ma almeno ai medici e ai loro pazienti.

Questa è una situazione che naturalmente si consuma da anni, le colpe si devono cercare molto lontano. Addirittura nel 2004 questo reparto è stato retto dal solo dottore Vincenzo Mollica, che ha tenuto duro e garantito un servizio adeguato per tutti. Il giusto riconoscimento per l'impegno e la dedizione è stato che la Radiologia di Siderno da struttura complessa è diventata struttura semplice. Complimenti a chi ha adoperato le scelte. Anche perché questa situazione pare si sia determinata a fronte di un'ottica di risparmio. Il risparmio assolutamente non esiste, se non per lo stipendio di un primario che non è riconosciuto alla struttura sidernese. Come se in tutti gli altri reparti i primari siano una condizione fondamentale. Ne mancano 17. Comunque si va avanti ugualmente. I tre medici che operano a Radiologia servono naturalmente tanto i pazienti esterni quanto quelli interni.

Lo scorso anno sono passate per questo reparto quasi 5.000 persone, che hanno portato tra interni ed esterni a circa 15.000 prestazioni. Di queste circa 4.000 sono ambulatoriali. Sempre in questo reparto si fanno ecografie e soprattutto urografie. I dottori, che sono Vincenzo



Siderno: una radi





ologia col fiato sul collo

Mollica, il dottore Certomà e il dottore Severo, garantiscono anche la reperibilità notturna, ma presso il plesso ospedaliero di Locri. Passiamo alla strumentazione, che pare sia più che adeguata ai servizi svolti, con un Trocostratigrafo con braccio mobile che serve ai pazienti barellati, che qui a Siderno quasi non ci sono più. Certo come in altri reparti anche qui da anni non si mette mano al portafoglio per aggiornare le macchine e per garantire maggiore efficienza. Ma è un male comune e ormai ci si è fatto il callo. Rimane l'amaro in bocca, per un reparto che ancora non sa quale sarà il suo destino e che comunque riesce a fornire prestazioni di buon livello. Basti pensare che all'inizio del 2008 le prestazioni già fornite sono il triplo di quelle degli altri anni. Questo vuol dire che siamo di fronte ad una Unità Operativa che non solo funziona, ma lo fa bene. A questo punto a stabilire il futuro della radiologia sidernese sarà la politica regionale, e questo non fa stare tranquilli, che ha abbozzato un Piano Sanitario in cui l'Ospedale di Siderno non si capisce bene che fine farà.

Sono stati previsti dei posti per acuti, e questo oltre alla Medicina Generale presuppone anche un laboratorio analisi e la radiologia.

Certo adesso a Locri arriva la Tac, e questo è un bene per tutti i cittadini, sempre che ci sia qualcuno in grado di farla funzionare. Ma questo è anche un aspetto



STRUTTURA

Nel reparto di Radiologia di Siderno lavorano **3 medici e 7 tecnici**, di cui **2 con un contratto part-time**. Non ci sono infermieri



LAVORO

Lo scorso anno questo reparto ha trattato quasi **5.000 persone**, fornendo circa **15.000 prestazioni** in totale, sia interne che esterne

che potrebbe dare alla radiologia di Siderno un ruolo importante nell'ambito delle prestazioni non urgenti di pazienti esterni, e, come già detto, funzionare a dovere per le prestazioni interne una volta stabilito con certezza il ruolo di questa struttura. Fino ad oggi tutti quelli che hanno fatto sacrifici per mandare avanti il reparto non si sentono adeguatamente riconosciuti come validi operatori dall'Azienda che con la scusa di tagli per risparmiare in bilancio hanno declassato la radiologia. La domanda a questo punto è d'obbligo: coloro che fino ad oggi hanno fatto straordinari, non goduto di ferie, svolto anche il lavoro di infermieri e portatini affinché la Radiologia di Siderno potesse restare in vita e garantire un servizio di buona efficienza ai pazienti, una volta trasferiti a Locri, accetteranno di fare turni massacranti, straordinari non pagati e lavori che a loro non spettano? Credo proprio di no. E questa è una mia personale sensazione. Sensazione che mi è data dall'insofferenza che ho riscontrato in tanti bravi e preparati professionisti che hanno perso la voglia e la passione nel dovere lavorare in condizioni sempre difficili e di precarietà. Quello della Radiologia, come quello dell'Anestesia è un problema legato a scelte poco condivisibili che non sono andate tutte nella stessa direzione. Non c'è stata uniformità nel declassare questo reparto, come quello di analisi, e creare invece due reparti di chirurgia a Locri. Qui prodest?

non confonderti coi Soliti Sospetti meglio farsi identificare

Biglietti da visita

a partire da

€ 72

**FUORI
MANDO**

**SAN VALENTINO
2008**

Aperitivo Cupido

Antipasto

Frittelle di verdure

Affettato (salame, crudo,
capicollo, pancetta)

Formaggio

Insalata capricciosa

Primi

Cuori ripieni (ricotta e spinaci)

Nido d'angelo (tagliatelle di
melanzane e salsa rosa)

Secondi

Cotoletta valdostana

Scaloppine agli aromi

Contorni

Insalata stuzzicante (verde, radicchio
colto, formaggio, crostini)

Dolce

Torta crema pasticceria al cioccolato

€ 30,00

*Il menù comprende una bottiglia di vino (bianco o rosso)
e una bottiglia di acqua da 1lt*

Antipasto

Insalata di mare

(salmone affumicato,
frittelle di bianchetto,

cozze ai pomodorini

dentice all'aceto balsamico

Primi

Farfalle al salmone

Triangoli ripieni (polpa di pesce)

Secondi

Platessa allo champagne

Gamberoni lardellati

Contorni

Patate con prezzemolo

Dolce

Torta crema pasticceria

€ 35,00

Prenota la tua serata d'amore al 320.8988706

Impianto di depurazione: i collettori per completare

Considerato che si rende non procrastinabile la messa a regime dell'intero impianto di depurazione ubicato nel territorio del Comune di Siderno tramite la realizzazione delle condotte di collettamento dei liquami provenienti da tutti i comuni fruitori dell'impianto, nonché la definitiva dismissione del vecchio impianto di Siderno;

Visto i ripetuti solleciti dell'Ufficio del Commissario per l'Emergenza Ambientale rivolto al Responsabile dell'APQ - ciclo integrato delle acque della Regione Calabria e al Responsabile dell'ATO 5 di Reggio Calabria ad attivarsi, ognuno per le rispettive competenze, per il trasferimento delle necessarie risorse (1.530.000,00) inserite in APQ e erroneamente trasferite, presumibilmente per mero errore materiale, all'ATO 5 di Reggio Calabria, per come si evince dalla D.G.R. n. 185 del 29.03.2007 pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 02.05.2007 avente per oggetto "Accordo di Programma Quadro tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche", stipulato in data 28.06.2006. Prendiamo atto e esprimiamo soddisfazione per l'iniziativa intrapresa dall'Ufficio del Commissario per l'Emergenza Ambientale, ribadendo quanto detto in altre occasioni, che: tali risorse finanziarie, sommate alla quota parte messa a disposizione dalla Siderno Ambiente S.p.A. per un intervento complessivo di circa 3.000.000,00, sono assolutamente indispensabili per il completamento delle previste opere di collettamento al fine di evitare gravissimi danni ambientali a quella parte di territori della Locride a più alta densità abitativa.

Certi delle Vostra sensibilità sulle problematiche ambientali e convinti che un'azione forte sui temi della depurazione va fatta prima della prossima estate, cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.



FOTO NOTIZIA



Liliana Frascà, l'assessore regionale della Locride, mentre svolge la sua funzione pubblica in seno al palazzo della giunta. Sulla sua scrivania tanti appunti...

Continua positivamente la serie di incontri bilaterali tra i vari settori sul territorio

L'ALI incontra la BCC

Nella sede sociale di Siderno, si è tenuto un incontro che ha visto impegnato il direttore generale della BCC di Cittanova dott. Carmelo Carbone e i delegati al settore bancario della "ALI" Lombardo, Lionetti, Pedullà, Archinà, Albanese, Vumbaca e D'Agostino. Sul tavolo delle trattative l'accesso al credito, strumenti finanziari, condizioni, aspettative. Dopo i saluti, ha introdotto i lavori il presidente Marcello Attisano, che è entrato subito nei problemi evidenziando: "C'è bisogno, per quanto possibile, di una maggiore attenzione da parte delle banche, pochi punti di riferimento, ma chiari, che possano dare slancio allo sviluppo, alla crescita economica e al consolidamento della fragile e piccola imprenditoria locridea." Ha continuato poi il vice presidente, Rocco Lombardo, responsabile del settore bancario sottolineando i punti che a suo parere frenano lo sviluppo delle imprese, con la necessità urgente, della cancellazione della commissione massimo scoperto, ai costi generali, per finire ai tassi applicati, che una volta concordati non possono poi essere modificati unilateralmente. Interessante



l'intervento di Giuseppe Vumbaca che ha posto l'accento su "una collaborazione creditizia "locale". Innanzitutto perché il frutto del l' operato, il denaro, è il risultato finale di tanti sacrifici che compongono il lavoro degli imprenditori. Quindi sarebbe bene che lo si gestisse e lo si reinvestisse nel nostro territorio. Ha concluso i lavori il direttore generale della Banca di Credito Cooperativo di Cittanova dott. Carmelo Carbone, che ha lodato l'iniziativa dell'Associazione, ringraziando per l'invito che lo rende particolarmente soddisfatto perché avviene da imprenditori che sostengono, sotto il profilo economico, un territorio non certo facile e che ha mille difficoltà.

A Grotteria scoppia il caso "Naniglio"

Il coordinamento comunale di Forza Italia di Grotteria ha inoltrato una missiva ufficiale, a firma del coordinatore dottor Domenico Lupis, indirizzata all'avvocato Giuseppe Morabito, Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria, nonché alla dottoressa Maria Grazia Nicolò, Commissario Prefettizio per il Comune di Gioiosa Jonica, nonché, per conoscenza, al Prefetto di Reggio Calabria ed al Comandante la Stazione dei Carabinieri di Gioiosa Jonica, a mezzo della quale intima l'emanazione dei necessari ed urgenti provvedimenti di riapertura al traffico del vecchio tratto stradale limitrofo alla località "Naniglio", fino a quando non verranno realizzate le opere di collegamento diretto dei Comuni di Grotteria e di San Giovanni di Gerace alla SGC, unitamente alle opere di messa in sicurezza del nuovo tratto stradale, in agro del Comune di Gioiosa Jonica, palesando l'eventualità di mettere in atto clamorose proteste. Come noto, con ordinanza dell'Amministrazione Provinciale, a firma, sembra, dell'Ing. CUZZOLA, è stato chiuso al transito veicolare il tratto della SP05 che percorre i pressi della località "Il Naniglio", con conseguente deviazione e canalizzazione obbligatoria di tutto il traffico verso un'arteria di nuova costruzione, che porta nel centro della cittadina di Gioiosa Jonica. Le drammatiche conseguenze di tale scelta ed il relativo disagio che tale spoglio provoca nella popolazione residente dei Comuni di Grotteria e di San Giovanni di Gerace sono del tutto evidenti, basti pensare che per raggiungere le località di Marina di Gioiosa Jonica o di Siderno, a causa di ciò, si deve obbligatoriamente scendere da Grotteria, o da S. Giovanni di Gerace, salire a Gioiosa Jonica, incanalarsi nel traffico urbano, e poi ridiscendere verso Marina di Gioiosa Jonica, o verso lo svincolo della SGC, con conseguente grave pericolo perpetrato a danno dei superiori diritti di sicurezza, salute ed ordine pubblico, laddove si pensi che, chiudendo il Pronto Soccorso di Siderno ed accorpandolo a quello di Locri, si è già di per sé allontanata ulteriormente dai centri coinvolti l'importante struttura sanitaria di emergenza.

IR



BOVALINO

Zappavigna: un sindaco senza risultati?

Il sindaco Zappavigna non ci convince con le sue iniziative: un altro condono per la spazzatura, una verifica incompleta delle utenze,

parametri per il recupero dei soldi che fanno torto al principio di equità. Qual è la frase "magica" a cui ricorre per coprire le sue responsabilità?

"Ho ricevuto un'eredità pesantissima".

Fosse così, ma non lo è, a tre anni dal suo insediamento l'Amministrazione Zappavigna avrebbe dovuto operare le correzioni: ad esempio, anche il Commissario Tecnico della Nazionale che ha vinto i Mondiali di calcio, Marcello Lippi, soltanto da un anno aveva preso in cura la squadra da Trapattoni e, come si è visto, è riuscito a raggiungere l'obiettivo prefissato del successo.

Il Sindaco sostiene, poi, che si appalteranno nel 2008 le seguenti opere pubbliche: il Centro Polifunzionale, l'ammodernamento di Corso Umberto, la scuola materna S. Elena, il secondo lotto della ristrutturazione del Castello Medioevale e della chiesa dello Zopardo, il Centro della cultura Mario La Cava, il completamento del campo sportivo, l'acquedotto rurale Prato-Petrara, la ristrutturazione di Palazzo Stranges.

Forse anche questa è un'eredità non gradita? Sono tutti finanziamenti ottenuti dall'Amministrazione precedente, con la collaborazione proficua dei SOCIALISTI, ma questo non lo dice...

Alla fine del suo mandato, che ha conquistato con una larga messe di voti, vedremo i risultati prodotti!

Gianni Chinè

AL "DEA PERSEFONE" DI LOCRI ACCOGLIENZA E LEGALITÀ DIVENTANO PANE QUOTIDIANO



Sta riscuotendo successo l'iniziativa intrapresa dall'Istituto Alberghiero di Locri "Dea Persefone" di ampliare l'accoglienza di visita al proprio Istituto con una lezione di legalità a Palazzo Nieddu e al Museo delle Arti nelle mense dello stesso palazzo. Gli studenti del comprensorio, accompagnati dai propri docenti e dirigenti, stanno visitando le strutture che accolgono la scuola e acquisiscono "de-visu" l'offerta formativa proposta dai diversi Corsi che sono attivi all'Istituto locrese.

Ad accogliere studenti, dirigenti e docenti, sono le Hostess e gli Stuart seguiti dalla Prof.ssa Larosa, alla quale compete anche il compito di illustrare l'indirizzo di Operatore Turistico e Ricevimento, che negli ultimi anni si è dotato di un aggiornato programma di gestione alberghiera di Front Office, Back Office e relativa informatizzazione gestionale. Il percorso guidato, nell'atrio di Palazzo Nieddu diventa una lezione concreta di riflessione sulla violenza e spregio alle Istituzioni profanate con l'episodio drammatico dell'uccisione dell'On. Franco Fortugno vicepresidente della Giunta Calabrese. Nelle sale dell'ultimo piano del palazzo gli studenti ricevono illustrazioni delle opere d'arte contemporanee, espressione di creatività e di testimonianza di una cultura che inneggia alla vita e al nutrimento dello spirito. L'accoglienza si completa con una visita ai laboratori ben attrezzati dell'Alberghiero, ove gli studenti dei diversi Corsi illustrano anche operativamente i laboratori di bar, sala, cucina, lingua, informatica, agroalimentare e di reception. Si tratta di un pacchetto completo per l'allievo che intende acquisire una formazione spendibile sul piano di un turismo di qualità, ove l'accoglienza dell'ospite e la presentazione delle peculiarità culturali, artistiche ed enogastronomiche, diventano elementi di sicura attrattiva. L'Istituto "Dea Persefone" organizza anche Corsi Serali per adulti garantendo percorsi flessibili in rapporto all'esigenza dei corsisti. La preside Maria Macri ha inteso ampliare in tal modo il procedimento di semplice illustrazione degli indirizzi dell'Istituto che dirige e ha esteso il tradizionale Orientamento in un Progetto in cui lo studente può avere concretamente una conoscenza non solo di quanto potrà studiare ma ancor più stimolare la capacità di scelta in rapporto alla spendibilità del titolo di studio e allo sviluppo delle potenzialità individuali e del territorio.

EVENTI

Anche Gerace ha il suo carnevale

Si terrà durante tutto il pomeriggio di domenica 3 febbraio la manifestazione dedicata al Carnevale organizzata dal Comune di Gerace e dalla Consulta Giovanile della città. Un pomeriggio all'insegna dell'allegria che si aprirà con la diretta di Radio Peterpan e la partecipazione di comici di grido.

I festeggiamenti prevedono una vera e propria passerella, che, organizzata nella centrale Piazza del Tocco avverrà su un palco appositamente studiato su immagine delle sfilate di moda.

Il concorso premierà la maschera più bella e quella più originale del Carnevale 2008 della Città dello Sparviero.

"Un modo per portare un tocco di magia e sana allegria nel paese - sottolinea uno degli organizzatori principali, l'assessore alle politiche giovanili Rudi Lizzi - per festeggiare insieme ai bimbi ed ai giovani uno dei momenti più spensierati dell'anno e far godere, ai cittadini della città e quanti vorranno vivere in un'atmosfera fuori dal tempo il loro Carnevale, nello splendido salotto di piazza del Tocco, che si rivela unico anche in inverno.

LA DEMOCRAZIA È UN GRANDE DISCORSO PUBBLICO

continua da pagina 2

Perché uso il termine pregiudizio? Perché l'accusa di stalinismo mi pare francamente sproporzionata (e anche anacronistica) rispetto all'opinione (da considerare come tale) manifestata dal sottoscritto su *la Riviera* di due settimane fa. Perché esprimere una critica pubblica nei confronti di un giornale non è prepotenza, non è soprano, non è moralismo: più semplicemente, dal mio punto di vista, è pensare la democrazia come un grande discorso pubblico, in cui tutte le agenzie formative e culturali (fra cui, ovviamente, la stampa) sono soggette a critiche e a rilievi. Perché il partito che rappresento, con tutto il portato della sua cultura politica e del suo agire quotidiano, ha elaborato da tempo la condanna di ogni forma di autoritarismo politico ed intellettuale, fuoriuscendo dalla logica schmittiana dell'amico/nemico. Mi perdonerà Paolo Catalano, e mi perdoneranno i lettori che avranno la pazienza di seguire queste riflessioni, ma il mio (il nostro) approccio alla politica è di grande laicità, è un approccio libertario che rifiuta, per sé ancor prima che per gli altri, qualunque forma di integralismo, preferendo il dubbio alla certezza assoluta, l'eterodossia ai dogmi ortodossi.

La lettura distorta è quella relativa alla posizione assunta sulla vicenda Congiusta e della mancata costituzione di parte civile del Comune di Siderno. Dispiace profondamente, è evidente il deficit di comunicazione scontato, che la percezione della nostra proposta politica si sia limitata, quasi esaurita, alla situazione (pur significativa) di Siderno e al processo (simbolicamente importante) relativo all'omicidio Congiusta. Noi abbiamo criticato (come molte altre forze della politica e della società civile) la decisione della Giunta Figliomeni, considerandola una scelta politicamente sbagliata e non una decisione vincolata da motivazioni tecnico-giuridiche. Quella scelta, l'abbiamo criticata anche come incoerente rispetto a quanto solennemente sottoscritto al Palazzo del Consiglio Regionale a Reggio Calabria, non più tardi dello scorso 13 Marzo e dinanzi alla platea di tutti gli amministratori calabresi, con il cd. "Patto per la legalità e la Sicurezza", documento in cui nel dispositivo finale al punto 3 si legge che i firmatari (ovvero tutti gli amministratori calabresi, e quindi anche il Sindaco di Siderno) "si impegnano solennemente dinanzi all'intera comunità calabrese a (...) dare corso alla costituzione in giudizio quale parte civile in tutti i processi di mafia e sino al terzo grado di giurisdizione, senza la possibilità di pervenire ad accordi transattivi giudiziali o stragiudiziali".

La mia (la nostra) è stata, quindi, una contestazione motivata e non estemporanea, una contestazione che – peraltro – la scelta dei Sindaci della Locride (anch'essa eventualmente criticabile, nella libertà e nell'autonomia di ognuno) ha confermato nella sua non infondatezza. E qui ci siamo fermati, evitando speculazioni politiche di bassa lega, rifiutando la logica dell'attacco frontale ad un comune e ad un'amministrazione locale della quale – e qui mi attirerò le antipatie di più di un compagno di partito – riconosco, anche se da posizione chiaramente avversa, il quotidiano lavoro amministrativo. E anche il Sindaco Figliomeni, mai "agredito" in maniera "stalinista" dal sottoscritto o da organi direttivi del mio partito, non avrà difficoltà a riconoscere lo spirito di apertura e di collaborazione, fuori da sterili logiche di cieca contrapposizione, che mi ha guidato nella mia esperienza di Assessore provinciale alla Cultura.

Ancora, mi preoccupa il fatto che – anche durante la nostra assemblea pubblica del 16 Gennaio all'Ymca di Siderno – quasi nessuno abbia considerato nella sua interezza gli emendamenti presentati allo Statuto della Provincia (l'oggetto reale della nostra proposta), inerenti la costituzione di parte civile nei processi di mafia (oltre che per reati di razzismo e xenofobia) ma anche una migliore gestione dei beni confiscati alla 'ndrangheta e una migliore valorizzazione delle esperienze organizzate della società civile disposte a gestire i beni sottratti ai mafiosi. Eppure, abbiamo preso spunto dalle denunce della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, quelle stesse denunce che hanno sancito l'inadeguatezza e le criticità dei comuni della nostra provincia in merito all'acquisizione e alla gestione dei beni mafiosi confiscati.

Catalano pone, su *la Riviera* di domenica scorsa, alcune domande retoriche cui non ho difficoltà a rispondere. Perché è vero, è assolutamente vero, ciò che egli sostiene, ovvero che le istituzioni locali dovrebbero distinguersi per la qualità dell'amministrazione e dei servizi resi alla cittadinanza, che dovrebbero dimostrare sobrietà e spirito di servizio, che la Regione Calabria (dalla cui Giunta proprio il mio partito ha preso le distanze) non può mandare la propria immagine con la semplice costituzione di parte civile nel processo Congiusta, che la sanità pubblica è in una condizione indecente e

perciò stesso intollerabile, che i fondi europei dovrebbero essere gestiti in maniera completamente diversa dall'andazzo degli ultimi anni e decenni, che le istituzioni dovrebbero qualificarsi nel dare ai cittadini migliori strade, migliori ferrovie, migliori scuole: ma perché queste cose dovrebbero essere in qualche modo alternative e/o incompatibili con la costituzione di parte civile nei processi di mafia o nella gestione dei beni confiscati alla 'ndrangheta? Non potrebbero, al contrario, essere un "di più", qualcosa di aggiuntivo e di complementare? Sappiamo bene che questi strumenti non bastano nella lotta alla 'ndrangheta, e che spesso sono soltanto "specchietti per le allodole" usati da chi vuol nascondere i propri fallimenti o magari le proprie collusioni: eppure, ci chiediamo, la situazione sarebbe migliore se anche la costituzione di parte civile o la gestione dei beni confiscati non fossero utilizzati con intelligenza dalla politica? Ribadendo quanto già scritto, "forse la 'ndrangheta sarebbe meno incisiva se la politica rinunciava anche alle sue determinazioni simboliche, all'impronta culturale dei suoi messaggi, alla scelta di contrastare con le sue deliberazioni amministrative lo strapotere mafioso?".

A me pare, sono in pieno accordo con Paolo Catalano, che da più parti (di varia estrazione) si sia sovradimensionata la proposta di costituzione di parte civile, caricandola di valori forzatamente rappresentati in maniera manichea (o di qua o di là, o bianco o nero, o con la parte civile o con la mafia). Noi abbiamo sostenuto (e sosteniamo) l'opportunità di utilizzare lo strumento (e non il fine) della parte civile, ma non ne abbiamo fatto (e non ne facciamo) una vertenza ideologica su cui eventualmente dividersi o scontrarsi: ci piace discutere, apertamente e liberamente, come abbiamo fatto a Siderno lo scorso 16 Gennaio, apprezzando (pur

non condividendo) anche le posizioni di chi ritiene non giusto l'automatismo della costituzione di parte civile (bisogna dare alla politica la discrezionalità e la responsabilità delle proprie scelte, caso per caso). In conclusione, un ringraziamento a Paolo Catalano per le parole di stima espresse nei miei confronti, parole che so essere autentiche e non di circostanza, parole che mi piace ricambiare senza esitazione alcuna. E una certezza finale: nel contrasto attivo alla 'ndrangheta non vi è la misura risolutiva, la soluzione unica, ma vi è un lento e continuo lavoro, un processo fatto sviluppo reale, di misure repressive, di cambiamento di culture. Su questo, io credo, non è saggio né produttivo dividere le forze sane della società calabrese, non è lungimirante costruire grandi contrapposizioni ideologiche: sono certo che anche Paolo Catalano e *la Riviera* siano pienamente d'accordo, e con questa certezza chiudo qui qualunque ipotesi di polemica o di contrasto. Cordialmente.

P.S.: devo all'amico e compagno Ercole Macrì un paio di risposte veloci, senza alcun intento polemico e nella stima di sempre.

In primo luogo, l'assicurazione che Rifondazione Comunista mantiene tutto intatto il suo assoluto garantismo, nella comune convinzione che un innocente fuori è molto meglio che cento colpevoli dentro. Apprezzo lo slancio autenticamente democratico di Macrì, e lo sostengo anche; pur tuttavia, non mi è chiaro il perché la costituzione di parte civile di un Comune sarebbe incompatibile con il garantismo di un moderno stato di diritto: forse sarebbe viziato il processo? Forse si rafforzerebbe in maniera smisurata l'impianto accusatorio ledendo l'equilibrio del procedimento



giudiziario? Mi sembra oggettivamente eccessivo, e comunque non tale da intaccare così violentemente le garanzie offerte dal nostro ordinamento democratico.

In secondo luogo, la smentita di eventuali "auto-proclamati reggenti di Rifondazione in terra sidernese". A Siderno – sia pure fra mille difficoltà e molteplici lacune – vi è un circolo del PRC regolarmente costituito, con un gruppo di tesserati e con una sua (anche se stentata) fisiologia interna: mi auguro, di cuore e di testa, che Ercole Macrì voglia recedere dal suo intendimento, e voglia continuare a far parte di quel circolo e di questo partito.

Antonio Larosa



La festa dei vigili

In quel di Gioia Tauro nella ricorrenza di San Sebastiano i vigili urbani di Siderno, Locri e Marina di Gioiosa hanno fatto visita ai loro colleghi della Piana. Foto di gruppo per nuove sinergie. L'unione fa la forza. A loro va il nostro augurio

Emergenza rifiuti Il Movimento per la difesa del Territorio continua la sua battaglia in Calabria

<<La nostra attività di monitoraggio continua. Registriamo giorno e notte il continuo ingresso nell'inceneritore di decine e decine tra grossi e piccoli camion carichi di spazzatura da tutta la Calabria e dalla Piana, camion con rimorchi da Reggio, Siderno, Lamezia, Crotone, Rossano, Cosenza a cui si aggiunge l'altro incessante via vai dall'inceneritore alla discarica. Continuiamo ad essere preoccupati per la natura dei rifiuti che dovrebbero arrivare da Napoli. Qualsiasi sia la loro destinazione, discarica o termidistruttore, continuiamo a chiederli come e chi dovrebbe accertare se ad arrivare saranno i rifiuti che vediamo in questi giorni nelle strade campane oppure le famigerate ecoballe stoccate a milioni e che nessuno ha il coraggio di toccare. Chiediamo solidarietà e collaborazione a tutte le realtà che sono scese in piazza il 22 dicembre, chiediamo che dimostrino agli abitanti della Piana che stanno con loro e non con i poteri forti o con quelle multinazionali che depredano le loro risorse! >>

Camera dei deputati: Antonio Ferreri c'è

Giovedì all'Ymca di Siderno i vertici del Nuovo Movimento Sociale Italiano- destra Nazionale hanno ufficializzato la candidatura al Camera dei Deputati di Antonio Ferreri. Al centro del tavolo dei relatori, il vicepresidente nazionale del partito Aurelio Timpani. Si è discusso di Sviluppo e legalità. Tutto il centrodestra sidernese era presente. A fine incontro Antonio Ferreri ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: << alla mia locride servono uomini nuovi, figure di calabresi doc che abbiamo il coraggio di dire quello che pensano. Il letargo della comunità civile deve finire. La nuova lo ha bisogno di un popolo che la controlli in modo costruttivo. Non capisco quei paesi tipo Polonia e Irlanda che partendo da zero hanno conosciuto un incremento dell'occupazione e della capacità imprenditoriale enorme. Bisogna imitare questi popoli che come noi hanno sofferto al fine di offrire una prospettiva migliore alle nuove genera-



zioni. Per esempio una cosa su cui punterei è il sistema scolastico. E' necessario che gli alunni siano guidati da nuove competenze e da gente preparata. E' da qui che può finalmente partire una rinascita, specie a livello di senso civico, con una prerogativa prima di tutto: il rispetto del bene comune! >>

@ I vostri contributi a:
info@larivieraonline.it * FAX 0964 383549 * SMS 3939936217

A Cesare quel che è di Cesare



Franco Guglielmelli

Caro Ercole, ho scoperto grazie a la Riviera della scorsa settimana che dopo la novità introdotta da Loiero in Calabria dei sottosegretari regionali si è arrivati adesso alla nascita su base fiduciaria di sub o vice assessori comprensoriali nel settore del Turismo.

Così sembrerebbe leggendo quanto riportato in una intervista da voi pubblicata (a pag. 9, NdR), nel corso della quale un signore investito della nuova ancorché informale carica indica chiaramente gli ambiti in cui si troverà ad agire, assieme al titolare della delega politica regionale, ovvero, limitatamente alla Locride, di "turismo e infrastrutture turistiche, alberghi e B&B, ecc".

Per qualcuno come me che ha più e più volte manifestato scetticismo sul futuro turistico del nostro comprensorio e sulla sua tanto conclamata ma mai dimostrata "vocazione turistica" questa iniziativa organizzativa appare, diciamo così, bizzarra e penso con amarezza che si continua imperterriti ad andare nelle direzioni sbagliate.

Constato che continuiamo a procedere a vista, parliamo a ruota libera, discettiamo su argomenti sui quali abbiamo assai scarse competenze, ci nutriamo di luoghi comuni. Però non posso che arrendermi con rammarico dinanzi a queste situazioni. Stigmatizzarle so che lascia il tempo che trova e certamente non ho alcun potere per imprimere correttivi e spingere verso logiche produttive.

Detto questo vengo al fatto che mi riguarda da vicino. Nel pezzo preso in esame a un certo punto l'intervistatrice chiede al "promoter dell'area": "Ci proponga una novità". La risposta che ottiene suona esattamente così: "Tra le idee innovative che mi sento di proporre vi è una scuola di archeologia marina... Un progetto su cui si sta già lavorando ed è attualmente abbracciato dall'assessorato presieduto da Pasquale Tripodi."

Ora è ben vero che questo potrà pur essere un "progetto innovativo" ma l'intervistato non può attribuirsi la paternità né tanto meno esso può essere abbracciato da chicchessia. Per il semplice motivo che il progetto di una "Scuola di Archeologia subacquea" da far nascere nella Locride è una mia creatura, mi appartiene, con tutte le tutele di legge che in questi casi possono essere richiamate.

Per cui non può invocarsi la buona fede dell'essere pervenuti in via autonoma a una stessa proposta. Perché questa mia idea progettuale, corredata di indicazioni concrete, ivi compresa la sua localizzazione nella Locride (Riace Marina per l'esattezza) è stata presentata ufficialmente all'Assessorato regionale al Turismo nel marzo del 2006.

Un quotidiano regionale, sotto il titolo "Il gioco a perdere del turismo in Calabria" pubblicò nel maggio 2007 un mio ampio articolo all'interno del quale mi dilungavo con ricchezza di dettagli a descrivere come ritenevo andasse realizzata questa Scuola e i passi che avevo compiuto, in specie presso la Soprintendenza reggina per verificare condivisione del progetto e appoggio scientifico allo stesso ricevendo risposte addirittura entusiastiche in proposito.

Questo mio articolo, ricorderai, venne da te ripubblicato su la Riviera mi pare il 20 maggio dello scorso anno e sotto il titolo "Locride: lo sviluppo che non c'è, quello turistico ancor meno" nella tua presentazione affermavi: Nei giorni scorsi un quotidiano regionale ha pubblicato un articolo di Franco Guglielmelli che evidenzia come nella nostra regione, dove si continua a parlare di turismo quale risorsa fondamentale per lo sviluppo, poi non si intervenga operativamente in alcuni settori specifici che consentirebbero di tradurre almeno in parte quelle "aspettative" in realtà.

Riproduciamo questo articolo perché riferimenti, esempi e proposte in esso contenuti riguardano assai da vicino proprio la Locride, luogo dove troppo frequentemente, e nella permanente assenza di riscontri obiettivi, tra Contratti di Programma e Distretti turistico-culturali, ci si ostina ad affermare che sarà proprio il turismo il volano acceleratore per la crescita economica del comprensorio, continuando ad alimentare illusioni.

Dunque questa mia proposta di far nascere una Scuola di Archeologia subacquea nella Locride non può essere passata inosservata. Verificherò adesso con l'Assessore Tripodi in cosa consiste l'abbraccio di questo progetto e se davvero in Assessorato si sta già lavorando attorno a esso. Ti terrò al corrente.

Grazie per l'ospitalità.
Franco Guglielmelli



colonne22@yahoo.it

Caro Franco ti ringrazio di avermi segnalato col tuo solito garbo questo fatto.

Mi scrivi dell'appropriazione di una tua idea progettuale. Dato che conosco il signore investito della carica di vice assessore della locride nel settore del turismo, sono certo che da parte sua non ci sia stata alcuna intenzionalità: Giorgio Imperitura non è persona scorretta.

Ricordo pure che per primo hai evidenziato che la locride doveva dotarsi con urgenza di un "progetto di sviluppo" al fine di un'autentica crescita economica di questo comprensorio.

In tempi recenti, a proposito di appropriazioni, quella tua definizione "Progetto di Sviluppo della Locride" è stata utilizzata a destra e a manca: nessuno ha sentito il dovere di citare chi per primo aveva avvertito quanto tale iniziativa fosse immediatamente necessaria. In questa direzione, le pagine del nostro settimanale parlano chiaro.

Conosco il tuo valore, la tua professionalità e l'indubbio rigore morale che ti contraddistingue. Aspetti che mi bastano e avanzano per capire le ragioni della tua lettera.

Viviamo quotidianamente in una regione dove la mediocrità, inarrestabile, rafforza chi non produce risultati, in una Calabria dove apparire senza essere è uno dei nostri peggiori difetti. Ahimè anche l'Italia, in quest'ultimi tempi, non è un esempio da imitare: ce ne dà pronta conferma la maggior parte dei cittadini italiani nel momento in cui tra Prodi - Padoa Schioppa e Berlusconi- Tremonti opta per quest'ultimo duo: è un dramma!

Con la consueta stima
Ercole Macrì

“Ce l’ho con D’Alema”

Stimatissima Redazione

Mi chiamo Manglaviti Giovanni classe 1943 - orfano di guerra e mi permetto di sottoporre alla Vostra cortese attenzione la presente nota con preghiera di farmi conoscere, qualora la ritenga meritevole, la sua qualificata e personale opinione. Mio padre, Manglaviti Francesco classe 1917, dopo aver assolto agli obblighi di leva, ritornò al suo paese riprendendo il proprio lavoro di mulattiere e nell'estate del 1942 convolò a nozze con mia madre Vigilante Giulia.

Subito dopo il matrimonio fu richiamato alle armi e mandato a servire la Patria nei Balcani, nel corpo della Regia Aeronautica. Dopo l'8 settembre, data fatidica per molti italiani, fu fatto prigioniero dai tedeschi in terra di Croazia e portato in Germania in uno dei tanti campi di concentramento e adibito ai lavori forzati, nutrito a pane e acqua.

Dopo una brevissima corrispondenza epistolare con mia madre non si ebbero più sue notizie.

Alla fine della guerra, nei registri dello stato civile del suo paese di residenza, risultò essere disperso in guerra. Nei miei ricordi di infanzia mi aggrappai alla parola "disperso" sognando infinite volte il suo ritorno. Terminata l'età evolutiva mi diedi da fare perché volevo sapere, conoscere, dove, come, quando il perché del suo non ritorno.

Nel mio continuo chiedermi "perché" ebbi l'opportunità di sapere che nel paese "tal dei tali" vi abitava un anziano signore (reduce di guerra) che aveva condiviso con mio padre le sofferenze vissute nei campi di concentramento.

Letteralmente mi precipitai in quel paese per conoscerlo e parlarci e di fatto fu loquace infor-

mandomi di tanti particolari della vita che si conduceva in quel campo e anche di quel giorno in cui la miniera di carbone dove lavoravano crollò e...

Per me fu la fine delle mie speranze di poter un giorno conoscerlo, abbracciarlo e chiamarlo. Da quel giorno, ritrovare i resti mortali di mio padre e poterli riportare in Italia è divenuto il mio impegno. Diversi furono i miei viaggi a Roma presso gli uffici del Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra, sito se non ricordo male in Largo De Gasperi.

Li ebbi conferma che la salma di mio padre riposava nel cimitero italiano di Francoforte.

Alla mia richiesta di far esumare la salma e quindi fargli fare ritorno in Patria mi fu detto che la legge del 1951 stabiliva che le salme definitivamente collocate nei sacrari militari non potevano essere più rimosse (la richiesta di esumazione poteva essere accolta solo prima dell'entrata in vigore della legge, ma chi mai è stato informato? Mia madre di sicuro non ricevette notizie dell'imminente tumulazione, ne tanto meno l'anagrafe del paese dove risiedeva al momento della chiamata alle armi).

Al commissariato Generale mi fu detto che i congiunti dei caduti (coniuge, genitori, figli, fratelli e sorelle) possono fruire una volta l'anno delle agevolazioni ferroviarie con riduzione del 40 % dal paese di residenza al confine italiano.

Sottolineo che abito in Calabria. Solo nel 1997 io, con i miei due figli Francesco e Giulia potei economicamente prenotare il viaggio andata e ritorno in aereo con destinazione Francoforte - Germania.

La mia rabbia, per non poterlo portare in Patria, si

placò nel momento in cui ebbi visione di come erano sistemate le circa 5000 salme contenute in quel cimitero (ordine, pulizia, prati inglesi ben rasati). Dopo qualche anno la mia rabbia ripesse in modo enorme esattamente quando nel 1999 ebbi a leggere che il sig. D'Alema, con massimo disprezzo della memoria dei caduti in guerra, modificò la legge del 1951 dandomi la possibilità del rimpatrio della salma di mio padre a condizione che avvenisse solo ed esclusivamente a mie spese senza alcun aggravio per lo Stato Italiano. Non era meglio che la legge del 1951 rimanesse ancora vigente?

Così legiferando ho io sulla coscienza di figlio il rimorso per non poterlo riportare in Patria.

Il sig. D'Alema ha fatto esattamente quel che fece Ponzio Pilato.

Ignora però che se ricopre una carica così importante politicamente lo deve anche a quei soldati italiani che hanno dato la propria vita per tenere alto l'onore della Patria e liberarla dalla dittatura.

Se per il sig. D'Alema questa legge è figlia della democrazia io dico che "si stava meglio quando si stava peggio". Un grazie sentito porgo a questa redazione per aver avuto la pazienza di leggermi e soprattutto grazie se vorrà o potrà dare un seguito a questo mio sfogo informando l'opinione pubblica composta certamente da tanti figli di caduti in guerra che forse ignorano quanto alto sia il disprezzo della memoria del proprio genitore da parte di certi politici a cui spetterebbe l'alto Onore di difenderla.

Con rispettosa osservanza
MANGLAVITI GIOVANNI



di Filippo Todaro

Brutti, sporchi e cattivi



Spintoni, parolacce (ma si usa ancora questo vocabolo?), sputi. Un affannarsi convulso di pacieri sudati che stentano a tenere a bada i contendenti ed evitarne il contatto fisico. E la scena di tale spettacolo non è lo stadio, non una trattoria di infimo ordine frequentata da avvinazzati incalliti, non Portapalazzo ormai regno di "protettori", contrabbandieri e distributori di morte. Ci ricorda "Brutti, sporchi e cattivi", un celebre film di una quarantina di anni fa (magistrale l'interpretazione di Nino Manfredi), ma l'ambientazione non è una baraccopoli lurida della periferia romana, come nella finzione, è il Senato della Repubblica Italiana.

Lo spettacolo è stato sconcertante e indecente, né, ritengo, è stato da meno quello di qualche ora dopo, con un senatore, particolarmente esaltato, rubicondo e paonazzo in viso, che, dopo l'annuncio ufficiale della caduta della maggioranza, ha inondato i colleghi vicini, le suppellettili e il pavimento di moquette degli spruzzi da una bottiglia di spumante (o champagne, non so).

C'è in questi episodi, il secondo meno grave, sicuramente, ma testimone di una premeditazione allo sberleffo crasso e di basso livello, c'è, dicevo, l'indice della levatura etica e morale dei nostri rappresentanti, delle persone che abbiamo eletto perché legiferino per noi e nell'interesse della collettività. Viene da pensare: ma cosa c'è da aspettarsi da costoro?

Il governo è caduto, siamo dunque in "crisi". Ma la crisi peggiore, quella che dovrebbe maggiormente farci riflettere e maggiormente farci preoccupare è lo scadimento morale della nostra classe politica. Generalizzo necessariamente ma so che non deve essere fatto un unico fascio di tutte le erbe. Non sarebbe giusto nei confronti di coloro, pochi in verità, che, ancora oggi, intendono la politica non un mestiere ma un servizio alla comunità. Di risse alle Camere ne abbiamo viste tante, in tutti i tempi, ma mi pare che oggi, più che mai, nei confronti di discutibili esuberanze non ci sia più "rossore", non ci si scusi più per gli eccessi, non si faccia ammenda per gli errori commessi. Tutto sembra "normale", come se avvenisse all'osteria, per l'appunto, in un quartiere particolare, o allo stadio, per quanto esecrabile dovrebbe essere anche in questi luoghi, o sul set di una fiction.

E invece c'è uno stacco netto tra persone particolari, che hanno cioè ricevuto una delega particolare, e la funzione che devono assolvere, uno fossato, pare incolmabile, che li separa nettamente da quella che dovrebbe essere la loro nobile missione.

Non sono degni di essa. Né, tanto meno, della stragrande maggioranza degli Italiani che sono stati chiamati a rappresentarle.

tutto per la tua casa



dalle fondamenta al tetto

edilizia Commisso

Siderno R.C. da Lenzi tel. /fax 0964 347974 www.ediliziacommisso.it ediliziacommisso@tin.it



Vieni a scoprire l'incredibile offerta



in offerta lancio a soli

€ 430
al mq. (iva escl.)

La promozione è valida solo per questa settimana

e in più accessori di congiunzione

unifix
Accessori di congiunzione e prodotti derivati



effettuiamo finanziamenti personalizzati
consegne a domicilio gratuite

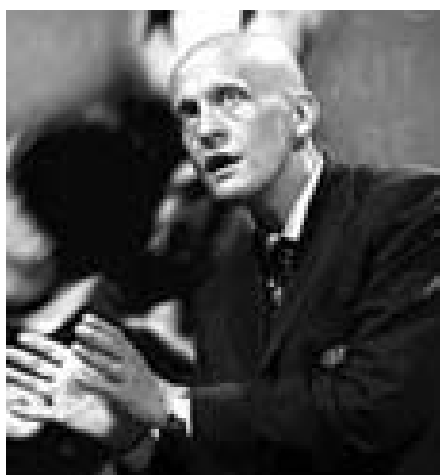
 **UniCredit**
Banca

L'angolo
Ritorto



rito@email.it

Arbitri allo sbando, ma
Collina ha la ricetta giusta



Definire tremenda la settimana che si è appena conclusa rende molto più facile il tentativo di spiegare il momentaccio che la classe arbitrale sta vivendo, per l'ennesima volta nel campionato italiano, dove ci sarà sempre qualche presidente pronto a lamentarsi e a denunciare presunti, ma mai provati, complotti ai danni della propria squadra. In effetti la scorsa giornata di campionato ci ha mostrato degli orrori arbitrali (scritto volutamente con la o) non indifferenti, come ad esempio il tuffo di Mutu sabato sera, dove mancavano solo le palettine della giuria coi voti per tecnica e stile, e poi il rumeno avrebbe potuto competere in uno sport che col calcio ha poco a che vedere. Tutti d'accordo quindi a rilevare il pesante errore di Tagliavento che ha penalizzato effettivamente i granata facendo perdere alla squadra di Cairo due punti importantissimi, ma ad errore riconosciuto parlare di complotto ha di per sé quell'alone di teatralità che in Italia dovremmo iniziare ad evitare. Novellino sabato sera e Ghirardi - Di Carlo domenica, al termine del posticipo Inter-Parma che ha suscitato altrettante polemiche, hanno dato vita a un teatrino che trovo esagerato anche considerando la loro condizione di parti lese. Non sarebbe più corretto cercare una soluzione se gli errori arbitrali si rivelano sempre più frequenti? A mio parere il nuovo designatore arbitrale Collina sta operando nella direzione giusta, sta proponendo volti nuovi, li sta responsabilizzando e sta facendo sì che queste nuove giacchette nere possano andare arbitrate a San Siro o all'Olimpico con la dovuta tranquillità che un arbitro di calcio deve avere. Collina, che è stato per anni il massimo esponente della classe arbitrale mondiale, sta operando in prospettiva futura, rivoluzionando quello che era il ruolo del designatore, non più solo impettito e autoritario organo di potere, ma ora anche pianificatore e allenatore dei giovani arbitri a cui ha esperienza da vendere. Il designatore viareggino non cambierà quindi strategia, continuerà nel suo lavoro di formazione delle nuove giacchette nere con la volontà di portare altri dieci volti nuovi entro fine anno. E lunedì molto probabilmente parlerà ad allenatori, presidenti e giocatori agli Oscar del Calcio dell'Associazione calciatori, portando con sé i suoi tre migliori allievi cercando di spiegare agli addetti ai lavori, a quei presidenti e allenatori che con troppa facilità vedono complotti dietro ogni angolo, che la sua ricetta per risolvere il problema è quella vincente.

Reggina: con l'Atalanta per trovare continuità

In Lombardia con un pizzico di tranquillità in più, sperando di trovare gli orobici con ancora il Milan nelle gambe

La Reggina arriva alla trasferta di Bergamo con una certezza. A diciassette punti si sta proprio bene, si sta sicuramente molto meglio di prima, perché a diciassette punti puoi andare a giocare la partita senza il patena d'animo di chi deve per forza portare a casa punti. Certo, tornare da Bergamo con un risultato positivo resta comunque importantissimo, ma oggi, a quart'ultimo posto conquistato, si giocherà la partita con maggiore tranquillità, con la consapevolezza di poter far bene. La Reggina che va a Bergamo è una Reggina profondamente concentrata al mercato, con molte trattative da portare avanti, e questo secondo mister Ulivieri rappresenta purtroppo un fattore negativo. Si deve comunque tenere alta la guardia e la squadra dovrà scendere in campo concentrata solo sulla partita da giocare.

Oggi torna disponibile Vigiani, assente sette giorni fa contro il Cagliari, Ulivieri col recupero dell'esterno dovrà fare a meno di uno tra lo stesso Vigiani, Missiroli, che ha ormai guadagnato un posto da titolare, e il nuovo acquisto Brienza. Cascione anch'esso recuperato sostituirà probabilmente lo squalificato Cozza. In attacco invece mancherà sicuramente Amoruso infortunato, e il tecnico toscano dovrà decidere se schierare un'unica punta, con Ceravolo e Stuardi in ballottaggio, o affiancargli Brienza perdendo un uomo a centrocampo. Per quanto riguarda gli avversari, il valore dell'Atalanta di Del Neri non si discute, ha fatto benissimo fin ora, ma con la partita di mercoledì (dove ha battuto il Milan) nelle gambe, potrebbe apparire più stanca e concedere di conseguenza qualcosa in più ai calabresi. Bella notizia in casa Reggina è che finalmente in settimana si è rivisto in campo l'islandese Halfredsson, fuori da due mesi e ormai prossimo al ritorno in campo.



Udinese - Inter è il match clou Milan 3 punti per cancellare Bergamo

I nerazzurri tenteranno di imitare i cugini vittoriosi sette giorni fa al Friuli, mentre il Milan spera di ritrovare Pato per proseguire la rincorsa al quarto posto

Riprende dal difficile terreno del Friuli il cammino dell'Inter che punta decisamente alla conquista del suo secondo scudetto consecutivo. Udine rappresenta un banco di prova importante per la compagine di Mancini per testare le reali potenzialità dei nerazzurri, anche se quello che abbiamo visto fin qui non può che far presagire bene. Sette giorni fa i cugini rossoneri riuscirono a imporsi proprio su questo campo, anche se in pieno recupero. L'Udinese, forse un po' a sorpresa, occupa però meritatamente il quinto posto, e ormai tenterà di giocarsi tutte le carte per tentare l'ingresso alla Champions League e oggi, anche considerando lo stop della settimana scorsa, darà sicuramente battaglia agli uomini di Mancini. A sperare in un passo falso dell'Inter sono in molti. Sicuramente ci spera la Roma, seconda in classifica e più concreta inseguitrice dei neraz-

zurri, ma ci spera anche la Juventus che sarà la protagonista del posticipo serale contro il Livorno. Juventus in piena emergenza difesa, Buffon è bloccato dal mal di schiena, Zebina e Chiellini anch'essi indisponibili hanno costretto la dirigenza juventina a richiamare Boumsong nonostante il calciatore fosse già stato ceduto al Lione. I bianconeri hanno affrontato la squadra di Mancini mercoledì in Coppa Italia, alla fine ne è venuto fuori un rocambolesco 2-2 che ha contribuito a inasprire i toni e la voglia di superarsi delle due squadre, rivali di sempre. Un eventuale stop dell'Inter non dispiacerebbe neanche al Milan, anche se i rossoneri non puntano allo scudetto, stanno cercando di fare meglio possibile per rientrare almeno tra le prime quattro. Con un Pato messo sotto accusa alla prima prova opaca i rossoneri cercheranno tre punti nell'incontro casalingo contro il Genoa che si presenta a San Siro con un Borriello, guarda caso di proprietà Milan, in splendida forma e ariete principe dei rossoblù. Riconfermato in casa rossonera il tridente delle

meraviglie KaRoPa che ha riacceso l'entusiasmo dei tifosi della prima squadra di Milano. Derby toscano per la Fiorentina di Prandelli ospite



al Castellani di Empoli, dove avrà di fronte una squadra in crisi, bisognosissima di punti per tirarsi fuori dalla zona retrocessione.

VETRERIA SERRAMENTI MONTELEONE

Il vetro che non immagini c'è

► **Lavorazioni artistiche del Vetro**

Vetrofusione

Sabbiatura

Incisione

Rilegatura

Resina su satinato

Vetri sagomati
(taglio molatura bisellatura)

► **Aerografia digitale**

su supporti vari: vetro, legno,
pvc, metallo, cartongesso, tela

► **Infissi**

in alluminio, legno/alluminio,
acciaio - sistema alza e scorri

► **Portoni blindati**

► **Zanzariere**

Compri oggi

PAGHI tra 4 mesi

Esclusivisti veneti
SGG CLIMALIT SAINT GORAIN
10 anni di garanzia

CE
EN-1279-3

UNI

climalit

Ingresso e Dettaglio

Locri (RC) c.da Faraone, 53/54 info: 0964.390324 fax 0964. 390397

Rolando Bianchi sceglie la Lazio, ma c'è lo zampino del Milan

E' la Lazio la nuova squadra di Rolando Bianchi. L'ex attaccante della Reggina ha scelto di tornare in Italia dopo un'esperienza di soli sei mesi al Manchester City, esperienza che si è rivelata infroottuosa sia per il calciatore che fin ora era stato usato col contagocce, sia per la seconda squadra di Manchester che aveva investito sul talento bergamasco ben tredici milioni di euro. Il ritorno di Bianchi in Italia era diventata negli ultimi giorni più che una voce, sia Lazio (che alla fine l'ha spuntata) sia il Torino avevano deciso di puntare dritti sul calciatore, autore di 19 reti nello scorso campionato, ma alla fine a pesare sulla scelta della destinazione della punta pare ci sia addirittura l'interesse del Milan. Sembra infatti che i rossoneri siano disposti a pagare i

dodici milioni di euro del riscatto per assicurarsi la punta seguita a lungo l'estate scorsa. In questi ultimi giorni chi potrebbe assestare qualche altro colpo l'Inter che finora ha preso il solo Maniche, ma sta facendo la guerra alla Juventus per due giocatori che piacciono molto ai bianconeri. Il primo è il maliano del Liverpool Sissoko, i bianconeri avevano adocchiato per primi il forte centrocampista, ma il giocatore piace molto a Mancini e le due squadre stanno giocandosi le proprie carte per cercare di trovare per prime l'accordo con i reds, anche se i bianconeri per ora sono favoriti. Il secondo è Sergio Agüero detto "El Kun" fantasista argentino in forza all'Atletico Madrid. La Juve ha individuato in Agüero il naturale sostituto di Alex Del Piero, il club di Moratti invece ha puntato il calciatore argentino vista l'impossibilità di arrivare a Messi. All'Atletico Madrid l'argentino è arrivato la scorsa estate per dodici milioni di euro, e per ora

ha ancora una clausola rescissoria accessibile. Le due squadre sarebbero disposte a pagare volentieri i trentasei milioni di euro che servono per portarlo in Italia. Giorni decisivi anche per la Reggina del presidente Foti, che dopo gli acquisti di Sturani, Cirillo e Brienza ha intavolato numerose trattative per rendere la Reggina ancora più competitiva. Obiettivi, un terzino sinistro, un centrocampista e una punta. Il difensore di fascia è stato individuato in Pisanu del Palermo, visto che i siciliani hanno annunciato nella serata di giovedì l'acquisto del viola Balzaretti, Pisanu alla Reggina sarà il naturale sostituto del partente Modesto, richiesto da Udinese e Napoli. Per il centrocampo potrebbe arrivare Manuel Coppola del Genoa, ormai in rotta col tecnico Gasperini, quasi fatta anche per la punta doriana Caracciolo, che approderebbe alla Reggina con la formula del prestito con diritto di riscatto.



SERIE A

CLASSIFICA

INTER	49
ROMA	42
JUVENTUS	37
FIorentina	34
UDINESE	32
SAMPDORIA	28
ATALANTA	25
GENOA	25
PALERMO	25
MILAN**	24
NAPOLI	24
CATANIA	22
LIVORNO*	21
LAZIO	19
PARMA	18
TORINO	17
SIENA	17
REGGINA*	17
EMPOLI	16
CAGLIARI	10

* UNA PARTITA IN MENO

** DUE PARTITE IN MENO

La scommessa de "la Riviera"

- Atalanta-Reggina X (3,00)
- Catania-Parma 1 (2,10)
- Empoli-Fiorentina 2 (2,10)
- Livorno-Juventus X (3,15)

Importo Scommesso E 5,00

Possibile Vincita E 208,40

SQUADRE	ARRIVI	TRATTATIVE
Atalanta	Radovanovic C (Partizan Belgrado) Paolucci A (Udinese)	Paredes C (Sporting) Calaiò A (Napoli)
Cagliari	Storari P (Levante) Jeda A (Rimini)	Pià A (Treviso) De Zerbi C (Napoli) Bega D (Genoa) Matteini C (Parma)
Catania	Pecorino D (Nocerina) Alvarez D (Estudiantes)	Pià A (Treviso)
Empoli	Budel C (Cagliari) Lodi C (Frosinone)	
Fiorentina	Cacia A (Piacenza) Papa Waigo A (Genoa)	Diego C (Werder B.) Felipe D (Udinese) Drenthe D (Real) Zaccardo D (Palermo)
Genoa	Criscito D (Juve) Ben Djemia A (Pergocrema) Vanden Borre D (Fiorentina)	Paro C (Juve) Barusso C (Roma) Foggia C (Cagliari)
Inter	Maniche C (Atl.Madrid)	Cigarini C (Parma) Sergio Agüero C (Atl.Madrid) Sissoko C (Liverpool)
Juventus		Amauri A (Palermo) Mellberg D (Aston Villa) Sergio Agüero C (Atl.Madrid)
Lazio	Bianchi A (Manchester C.)	Boumsong D (Juve) Caracciolo A (Samp) Pellissier A (Chievo) Cardaccio C (N.Montevidéo)
Livorno	Sidny D (Nauticos)	Pit C (Roma) Antonini C (Empoli) Coco D (Svincolato)
Milan	Pato A (I.Porto Alegre)	Frey P (Fiorentina) Sergio Ramos D (Real) Sagnol D (Bayern) Emre C (Newcastle)
Napoli	Mannini C (Brescia)	Foggia C (Cagliari) Obinna A (Chievo) Modesto D (Reggina) Esposito A (Roma)
Palermo	Balzaretti D (Fiorentina)	Foggia C (Cagliari) Aronica D (Reggina) Amelia P (Livorno)
Parma	Da Luz A (Treviso) Lucarelli A (Shacktar)	Baronio C (Lazio) Amoruso A (Reggina)
Reggina	Cirillo D (Levante) Sturani A (Danubio) Brienza A (Palermo)	Pazienza C (Fiorentina) Pisanu D (Caracciolo A (Samp) Zigler D (Samp) Coppola C (Genoa)
Roma		Mutu A (Fiorentina) Vigiani C (Reggina) G.Silva C (Arsenal) Elmander A (Tolosa)
Samp		Vigiani C (Reggina) Pinardi C (Modena) Cribari D (Lazio) Biava D (Palermo)
Siena	Porta A (River Plate) Di Napoli A (Salemítana) Gusmao C (Cruzeiro) Riganò A (Levante)	
Torino		Acquafresca A (Cagliari) Diana D (Palermo) Caracciolo A (Samp)
Udinese		Modesto D (Reggina)



CAMPIONATI SERIE A

LE GARE DI OGGI
17° TURNO And. 23-12-07 h.15

QUOTE STRIKE 1X2 FINALE

SAMPDORIA - SIENA 1-0 (giocata ieri)
ROMA - PALERMO (giocata ieri)
TALANTA - REGGINA
CAGLIARI - NAPOLI
CATANIA - PARMA
EMPOLI - FIORENTINA
MILAN - GENOA
TORINO - LAZIO
UDINESE - INTER
LIVORNO - JUVENTUS (h. 20,30)

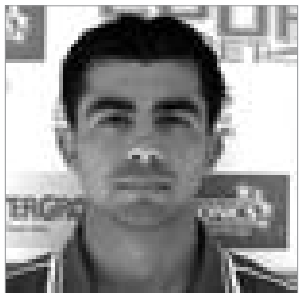
1,65	3,25	5,50
1,45	3,60	7,00
1,80	3,00	4,85
2,85	2,90	2,50
2,10	2,90	3,65
3,50	2,90	2,10
1,27	4,80	10,00
2,35	2,85	3,15
4,45	3,20	1,75
4,25	3,15	1,85

in Corso Garibaldi 200/A

strikesiderno.it

BOVALINESE A BAGALADI

Pubblico delle grandi occasioni, domenica scorsa ad Ardore, a far da degna cornice al big match della terza giornata di ritorno del campionato di Eccellenza, disputata sul comunale di Ardore per l'indisponibilità del rettangolo di gioco dello stadio comunale "Lollò Cartisano" di Bovalino. Il pareggio, così come sottolineato a fine gara dai presidenti delle due compagini Giovanni Ferrigno e Francesco Pellicano, ha rispecchiato l'andamento della gara: un primo tempo di chiara marca ospite, durante la quale i reggini hanno evidenziato qualità ed organizzazione e classe superiori, realizzando il momentaneo vantaggio ed il secondo tempo che ha visto gli amaranto di mister Panarello rimbocarsi le maniche e con tanto orgoglio e determinazione mettere alle corde la capolistista e riacciuffare l'agognato pareggio. Oggi pomeriggio delicatissima sfida nella vallata del Tuccio, dove gli amaranto bovalinesi andranno a spargiare coontro il Bagaladi di mister Carella, reduce dalla sconfitta di Praia. Un match che la Bovalinese affronterà in emergenza a causa del protrarsi delle squalifiche di qualche giocatore. Panarello spera i poter recuperare Carrà.



AT

AL VIA IL TERZO TEMPO

Nel giorno in cui su ogni campo calabrese sarà osservato un minuto di raccoglimento, nel primo anniversario della morte di Ermanno Licursi, la Lega Nazionale Dilettanti compie un altro passo verso il fair play, per un calcio sano e passionale, libero da qualsiasi esasperazione. Anche nei campionati dilettantistici, per tutte le competizioni ufficiali, è stato introdotto il cosiddetto "terzo tempo", a far data dal 2 febbraio 2008. Dall'Eccellenza alla Terza categoria, fino alla Juniores, in tutte le regioni d'Italia ci saranno milioni di strette di mano che vogliono essere uno strumento forte in grado di stemperare gli eccessi a cui purtroppo il calcio alle volte ci ha abituato. "Tale iniziativa - ha dichiarato Carlo Tavecchio presidente LND -, è finalizzata alla valorizzazione della lealtà sportiva ed ad un ulteriore sviluppo del senso etico nel calcio, sono convinto sarà seguita da tutto il nostro movimento". Il cerimoniale prevede la facoltà di eseguire, alle fine di ogni incontro, tra gli ufficiali di gara e i componenti delle squadre una stretta di mano e un saluto al pubblico prima di rientrare negli spogliatoi. La LND, ispirata alla maggiore sensibilizzazione dello spirito di lealtà e convinta del ruolo sociale educativo dello sport, ha ribadito, in linea con le vigenti normative federali che l'inosservanza non comporterà comunque l'applicazione di sanzioni disciplinari a carico delle eventuali società inadempienti e dei loro tesserati.



LOCRI NON DEMORDERE

Il 2008 per il Locri non porta bene. Dopo la pausa festiva, i primi tre incontri del girone di ritorno hanno segnato una frenata quasi brusca. Due soli punti in tre partite di cui due in casa, sono poca cosa per una squadra che, abbandonata l'idea di primato vuole centrare i play off. Gli alibi ci sono. Infortuni più o meno gravi, vedi quello pesante di Voci e del fuori quota Sulla e quelli incredibili dei due portieri Scordino e Alvaro che hanno costretto Telli, ex portiere, a schierarsi tra i pali sabato scorso. Ciò non giustifica però che la squadra in linea generale ha avuto un calo evidente rispetto all'andata sia sul piano fisico che su quello tecnico e mentale. Ora è tempo di chiudere la parentesi negativa e riprendersi con rinnovato vigore. Il presidente Monteleone ci ha annunciato qualche provvedimento, deciso ad unanimità, come quello dell'esclusione dalla rosa della squadra di Cesaro per motivi disciplinari. L'Eufemiese non farà sconti sul piano agonistico e muscolare. Schirripa e gli altri devono affrontare la partita soprattutto con la mentalità giusta di una compagine che può essere inferiore a nessuno. Si è certi che, se l'undici guidato da mister Telli sarà in buona salute sul piano psicologico soprattutto, con un pizzico di buona sorte potrebbe riuscire a portare a casa un risultato positivo. Sia Scordino che Alvaro si sono rimessi dal malanno influenzale. Ci sarà il recupero di Sulla, Lucà e Iacono.



fra.bar.

SIDERNO - SCALEA: SEVERISSIMO ESAME SALVEZZA

Nella sede sportiva di via Fiume abbiamo incontrato il direttore sportivo Figliomeni. "La squadra si sta allenando con grande responsabilità e impegno, visto l'importanza dello scontro casalingo contro lo Scalea. Unico obiettivo i tre punti per iniziare la scalata della classifica, puntando alla salvezza diretta senza passare per la roulette dei "play out". Tutti presenti agli allenamenti insieme a capitano Carabetta che rientra dopo due mesi di stop causa frattura al braccio. Le ultime novità della squadra riguardano l'arrivo di un attaccante italo-argentino classe 89, Jurgiolone, proveniente dalla "primavera del Verona". La società ha tutta la buona volontà per tesserarlo viste le sue grandi qualità. "Da qui in poi si può aprire per il Siderno un campionato nuovo che potrebbe portare a grandi soddisfazioni". Il Direttore, inoltre, ricorda il progetto di valorizzazione dei giovani. A tal proposito occorre segnalare l'ottima prestazione nella partita di Rossano dei giocatori Fragomeni e Tassone classe 90, quest'ultimo autore della rete del pareggio. La linea verde adottata dalla società, da qualche anno a questa parte e senz'altro quella da seguire, in quanto il campionato d'eccellenza si fa sempre più oneroso.

G.B.



HINTERREGGIO CAPOLISTA

Dopo 19 partite di campionato l'HinterReggio è l'unica formazione dilettantistica calabrese imbattuta. Ma come dice il presidente della capolistista Pellicano, ancora è presto per i verdeti finali. Il Praia, infatti, almeno sulla potrebbe recuperare terreno ma sino a questo momento l'undici di Tonino Figliomeni non ha sfruttato le possibilità di roschiare terreno alla prima della classe. Poi Pellicano, ospite della trasmissione televisiva in onda su un'emittente provinciale ha continuato: "noi le partite le affrontiamo con piglio giusto, perché siamo consapevoli che non ci sono partite facili. Massimo rispetto per gli avversari e piena consapevolezza dei nostri mezzi. Comunque, se continuiamo su questa strada penso abbiamo ottime possibilità per centrare i nostri ambiziosi obiettivi stagionali. Ieri l'Hinterreggio ha giocato a Croce Valanidi il sentito derby contro la Gallicese di Piero Armenise vincendo per 2-1.



Il punto

Nessuno sembra poter fermare la corsa dell'Hinterreggio che, dopo aver battuto con sofferenza la Gallicese (Rachid per gli ospiti Scudieri e Calabrese per i locali) ha mantenuto fermo il vantaggio sul Praia che ha battuto il Belvedere con gol di Forte (2) e Carotenuto. Mercoledì a Lamezia andrà in scena la finale di Coppa Italia proprio tra queste due formazioni. Questo pomeriggio spazio a delle sfide molto delicate. Intanto il Siderno, che dopo aver ottenuto tre pareggi nelle ultime sei gare riceverà al "Filippo Raciti" il quotato Scalea. Una gara che il Siderno dovrà vincere per cercare di agguantare una posizione di classifica più tranquilla. La Bovalinese, dal canto suo, dopo i tre pareggi interni consecutivi, sarà chiamata a giocare una partita molto accorta sul campo del Bagaladi. Mancheranno alcuni uomini, ma l'impresa si può fare.

INTERLOCORDE



Dopo la comunicazione ufficiale dell'esonero dell'allenatore Carlo Alia, il Centro Sportivo Interlocride, rende noto le sue future intenzioni e i progetti imminenti. Dopo il "terremoto esonero", è venuta a mancare la disponibilità degli atleti procurando un enorme dispiacere alla società che si è ritrovata con i progetti smantellati e a dover affidare l'incarico ad altri. In questi giorni molte società sportive e la stessa Federazione hanno manifestato la loro solidarietà all'Interlocride e i complimenti per aver adottato una decisione ferma e altrettanto coraggiosa, facendo valere prima di tutto la buona condotta e poi il risultato in campo, pur consapevoli delle conseguenze. Ora - chiosa Romeo - ci rimettiamo in marcia e affidiamo il nostro obiettivo, la salvezza in C1, ad un allenatore che ha immediatamente sposato la nostra causa, Camillo Fiorenza, cui va il nostro grazie per l'impegno e la disponibilità. Stesso ringraziamento alla rosa a disposizione di Fiorenza

Ufficio Stampa

Eccellenza



CLASSIFICA

HINTERREGGIO *	43
PRAGA *	36
ROSSANESE	33
SCALEA	29
TAURIANOVESE	25
GALLICESE*	24
SAMBIASE	24
ACRI	22
CUTRO	22
CORIGLIANO	21
BOVALINESE	19
BELVEDERE (-1)*	18
SIDERNO	18
O.BAGALADI	18
PAOLANA	15
C.VATICANO	14
UNA GARA IN PIU'	



MARCATORI

14 reti: Calabrese (Hinterreggio)
11 reti: Carotenuto (Praia), Scudieri (Hinterreggio)
9 reti: Longo Fabio (Scalea)
8 reti: El Aoudi (Corigliano)



OGGI IN CAMPO

27-01-2008 19° turno h.14,30
Hinterreggio-Gallicese 2-1
Praia-Belvedere 3-2
Corigliano-Acri
C.Vaticano-Rossanese
Bagaladi-Bovalinese
Paolana-Cutro
Siderno-Scalea
Taurianovese-Sambiasi



PROSSIMO TURNO

03-02-2008 19° turno h.14,30
Gallicese-Cutro sab
Hinterreggio-O.Bagaladi sab
Belvedere-Siderno
Bovalinese-Corigliano
Acri-Praia
Rossanese-Taurianovese
Sambiasi-Paolana
Scalea-C.Vaticano



Il punto

E' indubbiamente il campionato più bello ed interessante degli ultimi dieci anni. A contenderselo, saranno otto squadre, attualmente racchiuse nello spazio di pochissimi punti. La vittoria di domenica scorsa, sofferta, ma per questa ragione ancora più bella contro l'Eufemiese, ha restituito la prima posizione al Roccella di Achille Giannitti e Gaetano Mazzone. Ma, ironia della sorte, per questo pomeriggio è previsto il derby contro i cugini del Marina di Gioiosa. Sarà una gara importante per ambedue le formazioni. Il Roccella non potrà permettersi passi falsi e per l'occasione recupererà anche il forte centrocampista Calabrese. Il Marina di Gioiosa, dalla sua parte, ha rimediato ben 6 sconfitte nelle ultime sette gare. Fuori i secondi, allora, e vinca.... il migliore.



CLASSIFICA

ROCCELLA	33
PALMESE	31
N.GIOIESE*	31
BRANCALEONE	30
BOCALE*	30
EUFEMIESE	27
LOCRI	27
MELITese	26
REGGIOSUD*	25
AFRICO*	24
M.GIOIOSA	20
SERRESE	20
BAGNARESE*	20
GUARDAVALLE	19
LAZZARO*	17
MELICUCCHESSE (-2)	16



MARCATORI

11 gol: G.Galletta (Brancaleone),
10 gol: Megna (Melicucchese)
8 gol: Rossi (Africo), Musumeci
(Bagnarese), Raschella (GioiosaM)



OGGI IN CAMPO

19 giornata 27-01-08 h.14,30
Africo-Reggiosud 1-0
Bagnarese-Lazzaro 3-2
Bocale-N.Gioiese 2-0
Eufemiese-Locri
M.Gioiosa-Roccella
Melicucchese-Melitese
Palmese-Guardavalle
Serrese-Guardavalle



PROSSIMO TURNO

20 giornata 03-01-08 h.14,30
Bocale-Serrese sab
Brancaleone-Bagnarese sab
Melitese-Africo sab
N.Gioiese-Reggiosud sab
Locri-M.di Gioiosa sab
Lazzaro-Eufemiese
Guardavalle-Melicucchese
Roccella-Palmese

ROCCELLA, ALTA TENSIONE

Dopo due giorni di temperature estive, è ripresa la preparazione a Roccella, martedì sotto la pioggia. I dirigenti del sodalizio jonico, di concerto con i tecnici hanno deciso, considerate le pessime condizioni del terreno di gioco di preservarlo fino alla partita in famiglia di Giovedì, andando a calcare la "residenza estiva" di Pirgo, secondo campo del Roccella, dove tradizionalmente si effettua la preparazione precampionato. Una scelta obbligata ma non dolorosa considerato il momento delicato del Roccella, in cui occorre distrarsi ed allontanarsi dalle pressioni dei tifosi durante la settimana. Una squadra sostengono i tifosi che alterna sfide positive ad altre decisamente opinabili. I più sostengono dell'esistenza di "due" squadre, un Roccella in versione esterna, morbido ed abbordabile ed un altro in versione casalinga attento e combattivo, come ha sottolineato a fine gara anche mister Carmelo De Leo dell'Eufemiese.

Occorre un'unica sembianza da qui alla fine per vincere questo torneo. La squadra che si è abituata a vedere al "Viale degli Ulivi". Da Giovedì, è tornano a splendere il sole ed anche il municipale era già riuscito a "tirare il fiato" dopo l'ultima pratica degli allievi Lunedì scorso. Forse tra tutte quante le trasferte quella particolarmente temuta è proprio quella con i "cugini" di Marina di Gioiosa. Quasi una stracittadina che spesso è sfuggita ad ogni pronostico. La differenza tra le due c'è, anche se non abnorme. Molto giovane e duttile la formazione di mister Silvano, esperta e corroborata quella di mister Mazzone, un gruppo formato sette anni fa e che si trascina dalla promozione in questo torneo. Se per quanto concerne il M.Gioiosa rientrano due pedine importanti quali Raschella e Lombardo nel Roccella torna mezza squadra, vale a dire Calabrese, che notoriamente è la fonte del gioco amaranto. Non sono annunciate sorprese nella formazione roccellese, sarà quella di domenica scorsa con l'innesto di Calabrese al posto di Libro D. Non fa certo pre-tattiche mister Mazzone che considera questa gara alla stessa stregua delle altre in relazione proprio all'obiettivo nitido della vittoria finale che non ammette discriminazione alcuna con qualsiasi avversaria.

Pino Gagliano

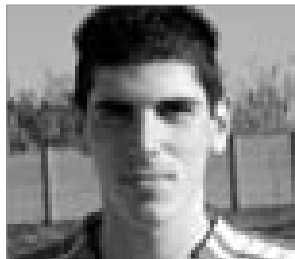


MARINA DI GIOIOSA: ADESSO SOTTO CON IL DERBY

Ancora sotto choc il Marina di Gioiosa per l'immeritata sconfitta subita domenica scorsa negli ultimi cinque minuti di gara al Bosco-Lombardo di Monasterace al cospetto del Guardavalle, 1 a o il risultato, un vero spareggio per evitare la lotteria dei play out...Adesso la situazione di classifica è tornata deficitaria con i ragazzi giallorossi al quint'ultimo posto a pari merito con la Serrese. Occorre, come detto più volte, un'inversione di tendenza, che porti il team caro ai due stimati presidenti Aquino e Tavernese, a fare il salto di qualità che gli consenta di uscire fuori dal baratro infuocato della zona salvezza. L'avversario di oggi, ovvero il Roccella capolista, è di quelli che fanno paura, ma è un derby e si spera nella carica particolare che avranno i ragazzi di mister Silvano davanti al loro appassionato pubblico, che non smetterà mai di sostenere la propria compagine, specie ora che ne ha più bisogno. Torneranno a disposizione, Lombardo e Raschella, che hanno sconta-

to la giornata di squalifica. Intanto in settimana la Commissione disciplinare ha preso in esame i due ricorsi presentati dalla società in relazione alle quattro giornate comminate dal Giudice sportivo a Comisso ed Andrianò Domenico, confermando le quattro per Comisso, mentre ad Andrianò è stata ridotta la squalifica, da quattro a tre giornate di stop. Entrambi torneranno di conseguenza disponibili dalla sesta giornata, il prossimo 10 febbraio, quando sul proprio terreno la formazione cara al factotum Benito ospiterà il Calcio Lazzaro, in una partita che già da ora si preannuncia decisiva per la salvezza.

G.B.



GLI ANTICIPI



Negli anticipi di promozione a prevalere è stato il fattore campo. Le tre gare hanno registrato altrettante vittorie dei padroni di casa. Così il Bocale ridimensiona le ambizioni della Nuova Gioiese battendo i viola per due reti a zero. A segno sono andati per il team di Campolo, prima Nucera e poi Thomas Catalano. Bocale che sale in classifica e si piazza dietro le grandi. Vince anche la Bagnarese lo spareggio con il Lazzaro. Gol di Assumma, pareggio della Bagnarese su rigore con Andrea Leonardis e sul finire di tempo gol di Criaco. Nella ripresa la veemente reazione dei locali sfociava nel pareggio di Tony Musumeci e poi nel vantaggio finale sempre di Leonardis. L'Africo, infine, ottiene tre punti d'oro battendo in casa il Reggio Sud. Gol ad inizio gara di Maviglia, blindato poi con sicurezza dagli africani.

Ricambi Originali BMW.
Salvaguardate l'identità della vostra BMW.

Centro BMW Service Technoclima
Viale A. Cosmano, 64 - Tel. 0964 21063 - LOCRI (RC)

BMW e i suoi prodotti sono marchi registrati della BMW Group Italia. BMW e i suoi prodotti sono marchi registrati della BMW Group Italia. BMW e i suoi prodotti sono marchi registrati della BMW Group Italia.

Non perdere la testa stampa con noi

A black and white photograph of a man from the chest up, holding a white rectangular sign with both hands. He is wearing a dark t-shirt. The background is a plain, light color.

Biglietti da visita

a partire da **€ 72,00**

(2.500 copie prezzo iva escl.)

la Riviera

info 0964.383478

www.larivieraonline.com

MAMMOLA KO A BIANCO

Si interrompe a Bianco la serie positiva del Mammola. Finisce 3-2 il derby che i locali si aggiudicano rilanciandosi nelle zone play off battendo un volitivo Mammola che anche ieri ha disputato una buona gara confermando il suo stato di salute. Il Bianco ieri ha subito incominciato a macinare gioco con il Mammola che però ha risposto con diverse buone opportunità mettendo quasi sempre in apprensione i difensori di mister Frascà. Il presidente Pino Neve dopo la sconfitta di misura di ieri è rimasto soddisfatto della prova dei suoi ragazzi che si sono impegnati fino alla fine per evitare la sconfitta, lo stesso conferma: "il nostro principale obiettivo è la salvezza e credo che siamo sulla strada giusta, lo abbiamo dimostrato anche ieri. Contro una grande del torneo, il Bianco, siamo stati troppo sfortunati. Ma sono convinto che già da prossimo impegno casalingo riusciremo ad ottenere punti che serviranno alla nostra squadra per tirarsi fuori definitivamente dalla zona pericolosa in un campionato che continua a riservare tante sorprese.



Nicodemo Barillaro

BIVONGI: che mazzata!

La sconfitta che non ti aspetti, soprattutto nei numeri, quella partita dal Bivongi sul terreno di gioco del Pentone. Che la gara non sarebbe stata tra le più facili lo si sapeva, ma nessuno prevedeva di uscirne con le ossa rotte. Stavolta male Gallo e compagni, che pur guidati da un ottimo Zannino, autore dell'unica rete dei bivongesi, hanno patito la veemenza degli attacchi locali. Di conseguenza per i biancazzurri è venuta la seconda sconfitta. Le rivali di campionato Gimigliano ed Euro Girifalco hanno invece ottenuto i tre punti. Entrambe in casa, rispettivamente con Sporting Davoli e Santa Caterina. Se l'Euro Girifalco è ancora distante in classifica (meno sei), lo stesso non si può dire del Gimigliano, ormai a solo due punti dalla vetta. Nel prossimo turno, oggi, il Bivongi affronterà al Domenico Murolo, il Real Santa Marina, fanalino di coda, mentre per il Gimigliano c'è l'ostacolo non indifferente rappresentato dalla trasferta a Squillace contro il forte Pasquale Maida, che a sua volta è impegnato nella difficile lotta per conquistare i playoff e non vorrà lasciare punti alla rivale di giornata. Insomma per i ragazzi cari al patron Fuda c'è la possibilità concreta di rifarsi dal ko subito contro il Pentone e allungare nuovamente in classifica.



Gigi Baldari

NATILESE SUGLI SCUDI

Vince la capolista Cittanovese che sul suo campo batte il Capo Sud per 2-0. In gol sono andati Spanò e Giovinazzo. Ma la sorpresa della giornata arriva da Motta Sam Giovanni dove il Natile continua la sua corsa inarrestabile battendo i padroni di casa sul finire con l'ennesima prodezza di bomber Frammartino. Cade, invece, il San Fili nel derby esterno di San Giorgio Morgeto. Gara durissima, con una espulsione per parte e gol iniziale di bomber Arevole. Adesso il San Fili, che non perde da quindici gare consecutive, sarà chiamato all'impresa nel derby contro la capolista Cittanova. Il Bianco fa suo il derby contro il Mammola che si ferma dopo tre risultati utili consecutivi. Gol di Martinez, pareggio di Galluzzo su punizione e quindi fuochi d'artificio bianchesi prima con Luverà e poi con il marocchino Lahal. Il gol del mammolesse Pazzano non è servito ad evitare la sconfitta. Vince a sorpresa anche il Polistena che dopo l'avvento di Peppe Giannotta in panchina ha ottenuto tre vittorie e un pareggio collocandosi in una posizione di classifica insperata sino a qualche settimana fa. Gol dell'ultraquarantenne Totò Musumeci che, partito sul filo del fuorigioco, ha battuto il portiere della Bovese. L'Antonimina, gol di Pelle e Casagrande, batte il Mileto. Oggi tocca al Gioiosa.



MONASTERACE CONCENTRATO SUL MONTEPAONE

Si sapeva che la partita di San Gregorio fosse difficile, oltretutto affrontata da un Monasterace in formazione largamente rimaneggiata, ma non si pensava che la squadra di mister Regolo uscisse con le ossa rotte dal terreno di gioco. Adesso occorrerà fare bottino pieno nel match casalingo di oggi contro il temibilissimo Montepaone reduce dal buon pareggio casalingo contro il Badolato, che verrà al Bosco-Lombardo per cercare il colpaccio. I ragazzi cari al presidente Fortunato Ussia sono avvisati, occorrerà tenere alta la concentrazione e concedere il meno possibile ai rivali catanzaresi. Importante il rientro dello squalificato Spanò che dovrebbe dare maggior peso alla mediana apparsa in evidente difficoltà a San Gregorio. Intanto il giudice sportivo ha fermato per una giornata Diaco. Ancora assenti, Taverniti, pubalgia, e Marino, che in settimana sarà visitato da uno specialista. Tutti e tre fuori quota.

G.B.

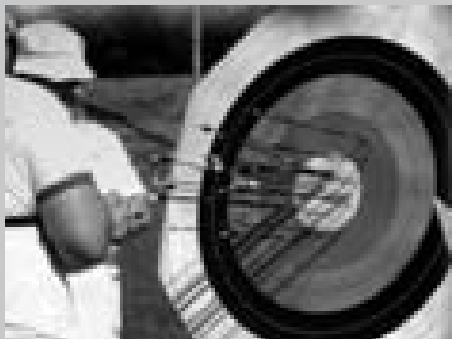


GIOIOSA JONICA: SI DIMETTE CATALANO

La sconfitta di sabato a Polistena contro i Diavoli Taurianova, ex fanalino di coda, ha complicato i piani salvezza. Domenico Catalano, da tre stagioni allenatore dell'U.S. Gioiosa insieme a Fiorello Scali, ha presentato le sue dimissioni alla società la quale, nel frattempo, aveva deciso di reintegrare i quattro giocatori che due settimane fa erano stati messi fuori rosa. "Siamo dispiaciuti per la decisione del mister" - ha dichiarato il Presidente Rossi - "ma non abbiamo potuto non accettare le sue motivazioni. Ci tengo però a dire che la società non ha mai chiesto a Catalano di lasciare il suo posto, abbiamo sempre avuto fiducia nel suo operato. La squadra resta in mano a Fiorello Scali nella speranza che questo "momento no" finisca il più presto possibile e che la sfortuna smetta di perseguitarci. Catalano se ne va, rientrano Ali, Ierinò R., Logozzo S. e Tavernese.

tratto da www.forzagioiosa.it

TRO CON L'ARCO



Prosegue con successo, la partecipazione della ASD Millenium Arco Club Siderno alle gare del calendario interregionale, valide per le qualificazioni ai campionati italiani, le selezioni per la coppa delle regioni e al titolo di Campione Regionale. Domenica 20 gennaio 2008 presso la palestra polivalente di Gallina Reggio Calabria si è svolta la xv edizione del trofeo Arco Reggio, organizzata dalla ASD Sirio Club. La competizione ha visto il debutto di una giovane e promettente atleta Sidernase, Deborah Fimognari, che già alla sua prima esperienza sui campi di gara è riuscita a conquistare il gradino più alto del podio nella categoria Juniores Femminile. Grande soddisfazione, naturalmente da parte del suo istruttore e da tutti gli atleti della Millenium Arco Club che hanno partecipato alla gara e condiviso con Deborah la gioia della sua prima vittoria. Per quanto riguarda i risultati positivi degli atleti della società Sidernase segnaliamo anche il primo posto di Muià G. (classe Senior fem. Ol.) Questi risultati confermeranno la convinzione che l'allenamento e l'impegno nello sport danno sicuramente grande soddisfazione a chi lo pratica e a chi lo insegna. Il Tiro con l'Arco si può imparare nella nostra palestra delle scuole elementari di Donasi tutti i lunedì e i mercoledì dalle ore 18.30 alle ore 20.00. Per info: 328-4628595, Mimmo-milleniumarco club.

Prima Categoria



CLASSIFICA

CITTANOVESE*	41
NATILE*	40
BIANCO*	37
S.FILI*	36
SANGIOGESE*	31
CAPO SUD*	23
ANTONIMINA*	23
CATONA	22
GIOIOSA J.	19
MOTTA SG*	19
BOVESE*	19
MAMMOLA*	19
DIABOLI T.*	15
MILETO (-2)*	14
LIMBADI (-3)	12
MARINA DI NICOTERA	12
* UNA PARTITA IN PIÙ	



MARCATORI

10 gol: Paolo Pelle (Antonimina), Scordino (Bianco), Valotta (Mileto)
9 gol: Cuiuli (N.Limbadi)
8 gol: Giovinazzo (Cittanovese), Martino (Rione San Fili)



OGGI IN CAMPO

27-01-2008 18° turno h.14,30
Antonimina-Mileto 2-1
Bianco-Mammola 3-2
Bovese-Diavoli Taur. 0-1
Cittanovese-Capo Sud 2-0
Motta Sg- Natile 0-1
Sangioiese-Rione San Fili 1-0
Gioiosa J.-Marina di Nicotera
Limbadi- Catona



PROSSIMO TURNO

03-02-2008 19° turno h.14,30
Catona-Motta Sg sab
Mammola-Antonimina sab
Natile-Bianco sab
Capo Sud-Gioiosa J.
Diavoli T.-Limbadi
M.Nicotera-Bovese
Mileto-Sangioiese
San Fili-Cittanovese

ANGELO LETIZIA



Quando si parla di calcio a Gioiosa Jonica, un nome che mette tutti d'accordo e trova unanimi consensi è quello di Rocco Loccisano. Giocatore amato e apprezzato in paese per la dedizione mostrata negli anni ai colori biancorossi prima da calciatore e dopo da allenatore e dirigente, e ancor più per le giocate di gran classe e i numeri d'alta scuola che esibiva in campo, Rocco Loccisano fin dall'inizio ha legato il suo nome ad alcuni dei migliori traguardi sportivi della compagine gioiosana: «A Gioiosa Jonica ho esordito giovanissimo nel 1975, in Seconda Categoria, e la mia prima stagione in squadra è subito coincisa con la vittoria del campionato. Pur conquistata con la squadra del mio paese, la Prima Categoria l'anno successivo però la disputai con un'altra maglia: dal Gioiosa infatti passai al Locri ma anche lì non dovetti attendere molto per vincere, in virtù del fatto che con calciatori del calibro di Sollazzo, Arona, Stivala e con in panchina un tecnico della caratura e del carisma di Michele Voros non fu difficile centrare al primo colpo la seconda promozione consecutiva». La partenza lanciata di Rocco Loccisano non sfuggì all'attenzione di tecnici e osservatori regionali, che così si guadagnò ben presto la loro considerazione e con essa il credito necessario per la prima convocazione in una rappresentativa, quella degli Allievi: «Era il 1977, il raduno si svolse a Ischia e per la prima volta entrai in contatto con la realtà delle selezioni di categoria. Quella fu la giusta anticamera per le successive chiamate, la prima a Montella, in provincia di Avellino, nella rappresentativa di Prima Categoria, e poi, in rapida successione, nella rappresentativa di Promozione. Fu proprio con questa squadra che poi riuscimmo a portare in Calabria per la prima volta nella storia sportiva della nostra terra il Trofeo Barassi (la competizione nazionale riservata alle rappresentative regionali che prendeva il nome di uno dei primi presidenti della FIGC, Ottorino Barassi, passato alla storia per aver salvato la Coppa del Mondo, allora Rimet, vinta nel '34 e nel '38 dall'Italia, portandola via da una banca di Roma dentro una scatola di scarpe e quindi sottraendola alle razzie naziste)». I successi raccolti in serie e le belle prestazioni, cominciarono a creare molto interesse intorno a lui, tanto che molte squadre si fecero avanti per sondare il terreno in vista di un possibile trasferimento. Ad arrivare per prima fu l'Emilio Morrone di Cosenza, che anticipando la concorrenza si portò il giocatore a casa: «Con i cosentini approdai tra i semi-professionisti, al fianco di calciatori di assoluto livello che di lì a poco sarebbero divenuti protagonisti in squadre blasonate come Reggina e Sampdoria, parlo di D'Astoli, Reggiani e Battista Missiroli, papà del Simone Missiroli attualmente in forza alla Reggina. Furono però due stagioni dall'andamento contrastante: la prima ottima, la seconda invece contrassegnata da alcune nette incomprensioni con il tecnico Busetta. Nel frattempo sfortunatamente non andarono a buon fine alcune trattative che erano state avviate con Avellino e Nuova Igea, fatto sta che in parte i rapporti deteriorati con il mister, in parte un pizzico di delusione per il mancato passaggio a squadre di categoria superiore, mi indussero a cambiare aria al termine del secondo anno. Abbandonata l'esperienza cosentina, Rocco Loccisano fece ritorno a Gioiosa, questa volta però a Marina: «Con i giallorossi, ho vissuto probabilmente alcuni dei miei anni migliori da calciatore. La prima stagione è stata fra le più belle mai disputate a livello personale e i 14 gol messi a segno ne sono una chiara conferma. Ricordo con molto piacere pure il campionato con Tonino Russo in panchina, ma in generale tutti i cinque anni di Promozione a Marina di Gioiosa sono da considerarsi più che positivi sia per i risultati conseguiti sia per gli ottimi rapporti intessuti con i compagni, gli allenatori e la dirigenza». Concluso il favorevole soggiorno a Gioiosa Marina, Rocco Loccisano fece ritorno a casa, per quello che rappresentò l'epilogo di una carriera durata quasi 15 anni: «Concludere nel Gioiosa Jonica mi sembrò il degno finale di una storia che proprio lì aveva preso forma per poi evolversi. A 29 ero già 'sazio', gli stimoli cominciavano a venire meno, da giocatore ritenevo pertanto di aver già dato il meglio ma notando il forte fascino che continuava a esercitare il calcio su di me, mi concentravo su una nuova prospettiva, la panchina». Fu allora che partecipò al corso di allenatore svolto a Polistena, guadagnandosi il patentino che lo abilitò come allenatore di Terza Categoria: «Come già era successo da calciatore, anche il cammino di allenatore ebbe come punto di partenza Gioiosa Jonica. Esordii direttamente in Promozione e dopo qualche



Rocco Loccisano, il "polivalente" del calcio



Applaudito
calciatore, stimato
allenatore e
impeccabile
dirigente. Ruoli
diversi ma un solo
comune
denominatore:
il calcio come
passione

anno di assestamento, il lavoro svolto con costanza e dedizione dalla squadra nel '93 cominciò a dare i primi frutti. In quella stagione fummo protagonisti per quasi tre quarti di un campionato durante il quale la vittoria per uno a zero in trasferta allo stadio 'Ceravolo' di Catanzaro contro il Pontegrande costituì il momento più esaltante. Chiusa la parentesi gioiosana, fu poi il turno del Cinquefrondi, la seconda e per il momento ultima squadra da me allenata». Da un po' di tempo infatti a tenere impegnato Rocco Loccisano è un nuovo doppio incarico: «I copresidenti Aquino e Carbone hanno fatto di tutto per avermi con loro a Marina di Gioiosa e alla fine ho ceduto alle lusinghe accettando il ruolo di Direttore Sportivo e di allenatore dell'Under 18 pensato per me. La scelta fino al momento si è rivelata azzeccata e specie dalla Juniores stanno ora giungendo ottimi risultati con il primo posto occupato a pieno merito in campionato. Ad accrescere la soddisfazione è poi l'inserimento nella rosa della prima squadra di molti ragazzi della Juniores: il loro buon contributo è una delle ragioni del buon campionato di Promozione fin qui disputato». Queste ultime considerazioni sono estremamente significative perché palesano un aspetto comunque evidente: sarà la passione mai venuta meno, sarà il brillante lavoro portato avanti con i giovani del Gioiosa Marina, ma a Rocco Loccisano piace soprattutto allenare, la priorità resta la panchina. L'allenamento, la corsa, la tattica viaggiano in corsia preferenziale, non ha alcuna difficoltà ad ammetterlo: «Dovessi scegliere, non avrei dubbi: come uomo

di sport sono nato sul campo ed è lì che quando sarà il momento giusto vorrò chiudere la mia carriera. Al momento penso a fare bene a Marina di Gioiosa in questa duplice e insolita doppia veste, ma se qualcuno mi proponesse un ritorno a tempo pieno in panchina e le condizioni fossero favorevoli, di fronte a un progetto serio e concreto non mi tirerei indietro, anzi accetterei senza esitazioni». Più chiaro di così... Intanto il tempo a disposizione sta scadendo, c'è però ancora spazio per i saluti e allora Rocco Loccisano ne approfitta per ricordare alcuni «nomi» importanti della sua vita di calciatore e no: «Una persona che ha avuto un ruolo cardine nella mio percorso sportivo è certamente Vincenzo Logozzo, fino a qualche anno fa presidente dell'ALAC (Associazione Italiana Allenatori Calcio) calabrese: quando ero poco più che un ragazzino, è stato lui a darmi per primo l'opportunità di debuttare in Prima Categoria nel Gioiosa Jonica, intravedendo in me le qualità necessarie per una buona carriera. Calcio a parte, colloco la mia famiglia al di sopra di tutto; saluto quindi mia moglie e con lei Giuseppe e Mario, i mie due figli, anche loro appassionati di calcio: il primo, oltre a studiare e giocare a Padova nella squadra universitaria del CUS, si interessa di giornalismo, collaborando con il quotidiano Calabria Ora, ed è, tra l'altro, l'ideatore del sito 'forzagioiosa.it'; Mario, il più piccolo dei due, gioca invece in Prima Categoria nel Gioiosa Jonica, la stessa squadra che oltre trenta anni fa mi ha accolto e adottato nel mondo del calcio. Visto come è andata a me può essere davvero un segnale beneaugurante».

La capolista impegnata più del previsto contro la tenace avversaria



Roccella non sfigura ma deve soccombere

Marina di G. 1
Roccella 0

La capolista impegnata più del previsto contro la tenace avversaria. Roccella non sfigura ma deve soccombere.

La capolista impegnata più del previsto contro la tenace avversaria. Roccella non sfigura ma deve soccombere.



SWEET JEANS

JEANS AND SPORTSWEAR 4 YOUNG PEOPLE

**PER UN ACQUISTO SUPERIORE AI 50 EURO
RICEVERAI**

**UN BUONO SCONTO DI 10 EURO
PER UN FUTURO ACQUISTO (SENZA LIMITE DI SPESA)**

CORSO GARIBALDI, 278 SIDERNO (EX PICCOLO OUTLET)



Antonio Nicaso

Apprezzato giornalista e scrittore. Vive tra il Canada e l'Italia, ed è un attento studioso del fenomeno mafioso a livello internazionale. Ha pubblicato diversi libri sulla criminalità organizzata, tra cui "Io e la mafia: la verità" di Giulio Andreotti, "Bloodlines", "Global Mafia" e "Deadly Silence" e "Fratelli di sangue".



Nicola Gratteri

Sostituto Procuratore alla DDA di Reggio Calabria. E' in assoluto uno degli uomini che hanno lottato in prima linea contro la 'ndrangheta e che conoscono questo fenomeno meglio di chiunque altro. Ha condotto brillanti operazioni che hanno portato all'arresto di migliaia di pericolosi criminali.



Michele Borrelli

Michele Borrelli Ordinario di Pedagogia generale presso l'Università degli Studi della Calabria. Il lavoro di ricerca di Borrelli interessa principalmente i seguenti ambiti: la fondazione epistemologica della pedagogia e la riflessività teoretico-pedagogica; storico-pedagogica; pedagogico-didattica; pedagogico-sistemica.



Il grande inganno: la cultura antimafia nelle scuole

Dopo il successo di "Fratelli di sangue", Nicola Gratteri e il giornalista italo-americano Antonio Nicaso nel nuovo saggio pongono l'attenzione sulla mafia calabrese, riproponendo l'idea chiave che l'ndrangheta non è né isolata né isolabile ma è presente in maniera onnicomprensiva e pervasiva



Ripartire dalla strage di Duisburg per svelare quali segreti si nascondono dietro l'ndrangheta. E' questo l'obiettivo che Nicola Gratteri, attualmente sostituto procuratore presso la Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria e Antonio Nicaso, giornalista italo-americano tra i massimi studiosi di organizzazioni criminali internazionali, perseguono nel saggio "Il grande inganno. I falsi valori della 'ndrangheta", pubblicato dalla casa editrice Pellegrini in uscita in questi giorni. Dopo il successo di "Fratelli di sangue" scritto da Nicola Gratteri e Antonio Nicaso e pubblicato dalla Pellegrini, i due autori nel nuovo saggio pongono l'attenzione sulla mafia calabrese riproponendo l'idea chiave che l'ndrangheta non è né isolata né isolabile ma è presente in maniera onnicomprensiva e pervasiva. Aiutati in questo anche dall'esperienza del prof. Michele Borrelli, ordinario di

Al libro ha collaborato Michele Borrelli, ordinario di pedagogia generale all'Università della Calabria

pedagogia generale nell'Università della Calabria. Il libro, oltre a ripercorrere in maniera capillare la storia e la struttura della 'ndrangheta, ne ricerca anche il substrato ideologico e culturale utilizzando, in particolare, una chiave di lettura letteraria offerta dai brani degli autori calabresi che, nelle loro opere, si sono occupati della 'ndrangheta. È importante continuare a parlare di questo fenomeno. È importante parlare di 'ndrangheta, soprattutto nelle scuole, per combattere contro la mentalità mafiosa, che poi è qualunque ideologia disposta a svendere la dignità dell'uomo per soldi o favori. Fare conoscere alle nuove generazioni con attenzione questo fenomeno è un passo educativo fondamentale. Il volume propone anche un'accurata filmografia del fenomeno criminoso e, insieme, una serie di rilevanti testi didattici curati da Michele Borrelli che lo rendono molto appropriato per la scuola dove l'educazione alla legalità è prioritaria e ineludibile. La lotta alla mafia deve essere combattuta non solo sul piano economico e politico-istituzionale, ma anche su quello educativo. Riappropriarsi della dignità di uomini e cittadini lontani dalla filosofia e dalla mentalità mafiosa, è il passo fondamentale da compiere per ricostruire

Il volume offre anche un'accurata filmografia del fenomeno criminoso e una serie di rilevanti testi didattici

una società basata sulla legalità e sul senso di giustizia. Conoscere i problemi e la realtà di un fenomeno come la 'ndrangheta è la prima condizione per poterlo capire e affrontare. Nel libro di Nicaso e Gratteri c'è la storia del nostro territorio raccontata sia dal punto di vista di chi ha lottato in prima linea contro i poteri della 'ndrangheta, sia dal punto di vista di chi è stato protagonista di questa organizzazione. Ci sono intercettazioni, testimonianze e dichiarazioni di pentiti. C'è la ricostruzione della ramificazione di tutte quelle famiglie che da Reggio Calabria alla locride hanno imposto il loro potere legato al malaffare e ai traffici illeciti. Un libro da seguire, da leggere, da studiare per rendersi conto di cosa si parla e di cosa è come fare a contrastare il male oscuro della 'ndrangheta.

Natalina Misogano

Io Ricordo...

PAOLO CATALANO



Non voglio commemorare Mimmo Salerno, lo ha fatto egregiamente Francesco Caridi, voglio solo rendere testimonianza di una stagione indimenticabile vissuta con lui: quella dei sogni, delle utopie, delle speranze. Noi siamo un Paese senza modelli positivi, non riusciamo a ricordare, eppure con Mimmo se ne è andato un pezzo di paese fra i migliori, vorrei che lo ricordassimo quando l'emozione sarà passata. Ma volevo ricordarmi e ricordare l'ora in cui ci sforzavamo di guardare avanti verso l'ignoto, verso il giorno che avanzava consumando le ombre, gli attimi che riassumono una vita, le tante voglie, quando ci si sente cavalieri pronti a raccogliere il fazzoletto ricamato della castellana irraggiungibile. L'alba del cuore quando, malgrado tutto - venivamo da una guerra disastrosa - pensavamo di avere l'universo a portata di mano in attesa di essere conquistato. Ricordo una frase di Cechov: "Troveremo la pace. Sentiremo gli angeli, vedremo il cielo scintillante di diamanti.". Noi eravamo in attesa di vedere il cielo scintillante di diamanti. Eravamo in cerca di un posto dove andare, non Mimmo però che il suo posto l'aveva trovato, era stipato nel suo cuore. Nello squallore di allora lui però vedeva il suo destino. Aveva chiaro cosa avrebbe fatto nella vita. Lui sarebbe stato il numero uno, non che gli importasse di questo, solo che era destinato, per le sue qualità a diventarlo." Era il nostro cielo azzurro, il nostro giorno di sole". Un tempo abbiamo vissuto in un paese che non c'è più, era un paese che ci apparteneva e noi appartenevamo a lui. Mimmo era la parte migliore di questo paese, sapeva essere pragmatico senza che ciò si avvilisse o lo avvilisse perché sapeva trarre dalle cose il sogno nascosto. Ma eravamo ragazzi che la vita aveva segnato, anime vaganti in cerca di uno spiraglio di luce. Si andava allora a Taormina come se si andasse nel paradiso perduto o a Soverato a ballare, o semplicemente al cinema, tutte le sante sere altrimenti non si sapeva cosa fare. Il lungo camminare in un paese che si stava risvegliando dopo la brutta avventura della guerra, gli scherzi innocenti che ora farebbero sorridere i nostri nipoti. Era l'alba di un nuovo giorno e noi questo l'avvertivamo, era impilato



Mimmo aveva chiaro cosa avrebbe fatto nella vita. Era la parte migliore di questo paese, sapeva essere pragmatico senza che ciò si avvilisse o lo avvilisse perché sapeva sempre trarre da ogni cosa il sogno nascosto

nel nostro cuore, in un posto speciale, sentivamo un alito di vento che portava cose nuove e nuove speranze a cui ci aggrappavamo disperatamente. Eppure i nostri pensieri erano quelli gioiosi della gioventù di quando si ha tutta la vita davanti e si pensa che prima o poi verrà il nostro turno e tutto sarà lastricato di petali di rose. Il nostro era un vivere pieno di speranze e intanto ci contentavamo di vivere, di esserci. Ci arrivavano le novità musicali e intanto registravamo in presa diretta quelle del cinema e si andava fino a Badolato a vedere la nuova musa destinata a cambiare la vita di tutti noi: la televisione. Fuggivamo i grandi problemi, per quelli c'era tempo ed allora non ci appassionava neppure la politica, seppure registravamo gli entusiasmi di chi vedeva appena dietro l'angolo opportunità nuove che avrebbe portato la democrazia e la Repubblica appena nata. Mimmo era pronto più di quanto non lo fossimo noi, per disegnare il suo avvenire, lui aveva il senso dell'armonia, del gusto,

l'ha detto bene Francesco Caridi, aveva classe e così fece la cosa che aveva avuto sempre in mente, mise su il negozio che aveva sempre sognato. Ricordo quanti ripensamenti per il nome da dare alla sua creatura. Alla fine trovò quello più giusto. Ricordo che da allora Mimmo Salerno diventò sinonimo di eleganza, di buon gusto, di accostamenti, fra un capo e l'altro, perfetti.

E lui visse il suo negozio come una seconda pelle, una seconda casa. E lo trovavi anche la domenica, anche i giorni festivi nel suo negozio che era diventato nel frattempo, da Reggio Calabria a Catanzaro, il punto moda più famoso per qualità e buon gusto. Poi seppe trovare una moglie che lo seguì in questa sua passione senza che ciò pesasse, almeno apparentemente, all'uno o all'altra. I tempi della scuola erano ormai lontani, si viveva un'altra stagione dove tante illusioni si erano dimostrate fallaci, ma Mimmo seppe seguire la sua strada con sobrietà e con amore per quello che

“

Non voglio solo commemorare Mimmo, volevo ricordarmi e ricordare l'ora in cui ci sforzavamo di guardare avanti verso l'ignoto, verso il giorno che avanzava consumando le ombre, gli attimi che riassumono una vita



che mondo sarebbe senza
lariviera

larivieraonline.com



faceva. Quella sua passione per il lavoro accendeva riverberi incantati, bagliori di come si sarebbe dovuto essere per affrontare e vincere la "questione meridionale", bisognava "bastarsi", individuare punti fermi, e caparbiamente, cercarli, senza fare schiamazzi, senza gridare o gesticolare, trovando nelle proprie qualità il mezzo sicuro, la leva per sollevare il mondo. Odiava la volgarità e la pacchianeria ma non lo diceva e cercava di sopportarla. Anche per suo merito Siderno divenne qualcosa di diverso nel panorama della "Locride", un punto di eccellenza per misura, classe, buon gusto, anche se ciò rappresentava solo una piccola isola, che non tutti avvertivano nella sua limpida opportunità per il paese.

In fondo Mimmo faceva semplicemente qualcosa in cui credeva. Mi chiedo sempre se quel punto di vista fosse diventato una conquista di tutta la società in cui viviamo: sarebbe stata questa la strada giusta per superare i nostri mille ritardi, le nostre

Lui era pronto più di quanto non lo fossimo noi per disegnare il suo avvenire. Aveva il senso dell'armonia, del gusto. Aveva classe e così fece la cosa che voleva di più, mise su il negozio che aveva sempre sognato

angosce esistenziali, la nostra continua giaculatoria piagnona verso i nostri mali di cui ci piace parlarne fino allo sfinimento ma che non trova nessuno, o pochi, disposti ad adoperarsi per dare il piccolo contributo che ognuno può dare per superarla. La meschinità quotidiana - ho letto da qualche parte - è più universale e più forte della morte e della vita, Mimmo ci ha insegnato a non essere meschini a volare alto anche se ciò porta alla solitudine, ma in verità Mimmo non fu mai solo, la sua famiglia si arricchì di figli adorabili che hanno compreso la linea del padre ed ebbe amici nuovi e sempre selezionati e concreti. Continuò a vivere il proprio tempo con una vena di malinconia che bisognava indovinare tanto l'uomo era discreto. Ma Mimmo aveva anche un'altra dote sconosciuta dalle nostre parti, aveva il dono dell'ironia lieve ammiccante ammorbidita da un sorriso appena accennato che gli illuminava però il viso.

Ora siamo rimasti più soli e anche se non

ci frequentavamo più come prima, era rimasto un sentimento forte, era come se ci si portasse nel cuore un sentimento di appartenenza, suo tramite, ad un mondo gentile e moderno. Mi viene in mente quella melodia, di Gino Paoli, "Eravamo quattro amici al bar" ora non lo siamo più, non perché non ci abbiamo più creduto, ma perché qualcuno, come Mimmo, è andato via prima, ancora nel pieno della sua vitalità. Ci resta così il ricordo, gli aneddoti, i fatti di quando la vita era piena di speranze, quella vita è piena di Mimmo e sempre lo sarà, ora è come se la perdita di Mimmo possa aprire "un varco nell'orizzonte, un tramite impossibile, vorrebbe escogitare un segnale - studiato per l'aldilà, anche se si dovesse dubitare di ogni aldilà". Ma noi abbiamo speranza e crediamo nell'uomo che portava una pesante croce e che risaliva il Golgota fra le urla di chi non capiva, in quel segno siamo sicuri che un giorno ci ritroveremo fuori dalla sofferenza.

la Riviera

solo ingredienti genuini

editoria
periodici
pubblicazioni
promozione su mass media
spedizioni mailing

pubblicità
immagine coordinata
brochure depliant
manifesti volantini
locandine biglietti da visita

Le accademie Calabresi

IX PUNTATA

ROCCO RITORIO

PALMI – Comune con 19.207 abitanti nel 2001, anno dell'ultimo censimento della popolazione italiana, e con un territorio di 31,84 Km², sito su un ripiano del monte Sant'Elia, alle foci del torrente Petrace.

Di questa cittadina non si hanno notizie storiche anteriori al sec. XIV, come fa sapere lo storico Gustavo Valente il quale, nel secondo volume della sua citata opera, pag. 700, scrisse: *"Palmi, o Palme com'è stata chiamata fino ai primi dell'ottocento, sorse in zona abitata già nell'età del bronzo e del ferro, come attestano alcuni ritrovamenti di utensili ed armi fatti presso il vecchio ponte sul Petrace. Si sa che ebbe vita dai profughi di Taurianum distrutta dai saraceni nel X secolo. Tuttavia le prime notizie certe risalgono al XIV secolo. Assalita e danneggiata dal corsaro Dragut nel 1549, venne riedificata e rafforzata con mura ad opera di Carlo Spinelli, per gratitudine verso il quale, per qualche tempo venne chiamata Carpoli"*). Quanto a testimonianze del passato, conserva, aggiunge il Valente, *"Resti di fortificazioni cinquecentesche, e, nei pressi, ben conservata, la Torre detta delle Pietre Nere, del sistema difensivo di don Pedro di Toledo"*.

Palmi, fu terra natale d'illustri studiosi e artisti, alcuni di fama internazionale, come il musicista e Accademico d'Italia, Francesco Cilea e lo scrittore Leonida Repaci, ai quali aggiungiamo alcuni altri della schiera, cioè, il latinista Pasquale Raimondo Saffioti; il giurista Francesco Arcà; lo storico Antonio De Salvo; il poeta Armando Zangari; il musicista Nicola Antonio Manfroci; lo storico Antonio De Salvo.

Il messinese Giovanni Alfonso Borrelli, nel 1673, si allontanò dalla sua città natale dove stava per iniziare una guerra, rifugiandosi a Palmi dove, in casa del marchese di Arena, Andrea Concublet, fondò un'Accademia di cui non si conosce il nome, con il compito di trattare letteratura e scienze naturali. *"Oltre al Concublet e al Borrelli, facevano parte di tale Accademia Simone Rao, il Vescovo di Patti, Domenico Scutano di Otranto, Giovan Battista Abate di Catanzaro, Massimiano Poeta, ed un certo Siciliano"* (Gabriele Turchi, Op. cit., n. 5 – 6 – 1964, pag. 27).

POLISTENA – Comune con 11.634 abitanti nel 2001, anno dell'ultimo censimento della popolazione italiana, e con un territorio di 11,70 Km², sita all'interno della Piana di Gioia Tauro, a poca distanza da San Giogo Morgeto, di cui fu casale, propriamente, tra la pianura Sciarapotamo e il torrente Vocale, bacino del Mesima, a ovest del monte Crocco.

Le sue origini si attribuiscono ai Bizantini. Godette dei favori dell'Imperatore Federico II. Infeudata ai Caracciolo di Gerace, dal 1458 al



1501 fu dei Correali, passando, poi, ai Milano, da questi ai Cardona e da questi ai Milano d'Aragona sotto i quali, nel 1569, divenne marchesato e tale rimase fino all'eversione della

feudalità (1806).

Dei polistenesi che diedero lustro alla loro terra natale, ricordiamo, per tutti, il poeta Giovanni Battista; il filosofo e matematico Giuseppe Grio;

il musicista Michele Valensise; lo scienziato Michele Milano; lo storico Girolamo Marafioti; il teologo Domenico Maria Valensise; il poeta e giornalista Arturo Borgese; lo scrittore sacro Saveerio Rodinò.

Nell'anno 1873, dopo il terribile terremoto che sconvolse buona parte della Calabria meridionale, il marchese di San Giorgio, Giovanni Milano d'Aragona, fondò a Polistena l'«*Accademia dei Placidi*», che ebbe per emblema uno strumento musicale, la lira, e un ramo di lauro, poggiato su ruderi di fabbricati distrutti e la leggenda: *"Terremotus inter ruinas placida academia surgit an. 1783"*. L'Accademia non ebbe lunga vita.

Gabriele Turchi, Op. cit., n. 5 – 6 – 1964, pag. 27), annota che *"Dalle poesie del barone Gianfrancesco Rodinò, stampate in Napoli nel 1844, si rileva che in Polistena tra il 1842 e il 1843 vi fu un'Accademia, non sono precisati, però, l'autore, l'origine e il nome"*.

OPPIDO MAMERTINA – Comune con 5.555 abitanti nel 2001, anno dell'ultimo censimento della popolazione italiana, sito alle falde Nord dell'Aspromonte. Le sue origini risalgerebbero all'età del ferro.

Si presume che, al tempo in cui i saraceni invasero la Calabria, vale a dire nel secolo IX o X, si trovasse in località vicina all'attuale, dove, gruppi di profughi affluiti dalle marine, avrebbero edificato l'agglomerato urbano distrutto dal disastroso terremoto del febbraio 1783, il cui epicentro fu localizzato a circa sessanta leghe da Oppido.

Conquistato da Ruggero il Normanno nel 1056. *"Dai tempi di Re Corrado fino ai primi del quattrocento"* – scrive Gustavo Valente, Op. cit., pag. 684 – *"appartenne ad una famiglia d'Oppido, dalla quale potette, forse, prendere nome"*, passando, poi, da feudatario a feudatario, fino ad arrivare egli Spinelli che la tennero fino all'eversione della feudalità (1806).

Diedero lustro al loro paese natale, numerosi oppidesi. Si riportano, per tutti: lo storico Crisostomo Palumbo; lo scrittore e pubblicista Filomeno Malarbi; il letterato Domenico Antonio Malarbi; lo storico e archeologo Francesco Zerbi; lo scultore e poeta Antonio Albano; il geologo e patriota Marcello Grillo; la poetessa Evelina Zerbi; lo scrittore Francesco Jocularo.

Nel 1714, il dottissimo vescovo Mons. Giuseppe Perrimezzi, proveniente dalla Chiesa di Scalea, vi fondò l'«*Accademia Maria degli Infecundi*», patrona della cittadina. Questa Accademia si riuniva settimanalmente nel palazzo vescovile e trattava poesia, eloquenza e letteratura. A seguito del trasferimento del fondatore a Roma, l'Accademia chiuse i battenti.

(continua)

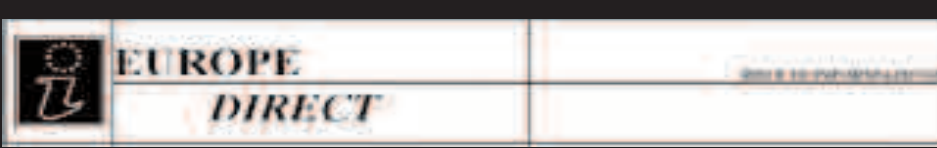
Continua il viaggio tra i paesi in cui è fiorita la cultura calabrese: questa volta è il turno di Palmi, Polistena e Oppido Mamertina



Leonida Repaci



Francesco Cilea

SERVIZIO DI INFORMAZIONE PER I CITTADINI, numero verde: **800 678 910 11**

INDIRIZZO



“CALABRIA & Europa”

Tutti i bandi sono disponibili sul sito dell'Unione Europea e della Commissione Europea Rappresentanza in Italia: www.europa.eu.int - www.europa.eu.int/italia - Per maggiori informazioni è possibile contattare i nostri uffici: Centro di informazione dell'UE - Europe Direct “Calabria&Europa”

info: Palazzo Ameduri, piazza dei Martiri 89046 Gioiosa Ionica
Tel: 00 39 0964 412400 - fax 0964 342022
email associazioneeurokom@tiscali.it

www.eurokomonline.it

Riparte Debate Europe

Non vedete l'ora di dire la vostra alla Commissione sulle politiche ambientali ed energetiche? Volete farci sapere come vedete il futuro dell'Europa o volete esprimere la vostra opinione sul dialogo interculturale?

I commissari Stavros Dimas, Andris Piebalgs e Margot Wallström, insieme ad altri rappresentanti della Commissione, risponderanno on-line alle vostre domande e ai vostri commenti in occasione di un dibattito per il lancio del nuovo forum. Basta collegarsi tra le 15.00 e le 17.00 CET del 29 gennaio. Potete creare il vostro nome utente fin dal mattino.

http://europa.eu/debateurope/index_it.htm

In primo piano

L'Italia e la politica di coesione: fatti essenziali

Situazione attuale: il Quadro strategico nazionale di riferimento (QSNR) dell'Italia è stato adottato nel luglio 2007 ed ora sono stati adottati 27 dei 28 programmi operativi (PO). Quello rimanente, Cultura e turismo, verrà adottato in breve.

Risorse UE per la politica di coesione in Italia nel periodo 2007-2013: 28,7 miliardi di euro (a prezzi correnti). Ripartizione: 21,6 miliardi di euro per la Convergenza, 6,3 miliardi di euro per la Competitività, 0,8 miliardi di euro per la Cooperazione territoriale. Accantonamenti per occupazione e crescita (agenda di Lisbona): 72,1%. Per ulteriori informazioni sulla politica regionale si rinvia al sito web:

http://ec.europa.eu/regional_policy/index_fr.htm

Lo afferma il commissario Hübner in una conferenza nell'Italia meridionale

L'Energia sostenibile è elemento essenziale per lo sviluppo locale

L'energia sostenibile è un fattore chiave per lo sviluppo locale. Questo il messaggio centrale che Danuta Hübner, commissario responsabile per la politica regionale, ha espresso in una conferenza sull'energia a Bari. La conferenza, organizzata per sostenere la politica di sviluppo regionale dell'Italia per il periodo 2007-2013, è intitolata “Energia sostenibile, competitiva e sicura”. All'evento hanno partecipato anche i presidenti delle regioni meridionali dell'Italia. Il piano intende accrescere la quota delle fonti rinnovabili in relazione al consumo energetico delle Regioni Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Basilicata. Gli stanziamenti che il Fondo europeo di sviluppo regionale ha concesso all'Italia per la promozione delle fonti energetiche rinnovabili e dell'efficienza energetica sono i più grandi stanziati nell'UE per l'attuale periodo di finanziamento e ammontano a 1,85 miliardi di euro. Anticipando la sua visita, il commissario Danuta Hübner ha indicato il fatto che la Commissione, il 23 gennaio, abbia adottato il pacchetto di misure “Energia e cambiamento climatico” e ha ribadito l'importanza del coinvolgimento degli attori locali per promuovere l'uso delle energie sostenibili: “La promozione delle energie sostenibili e dei settori produttivi interessati sono un elemento essenziale per la politica di coesione. Plaudo al modo in cui l'Italia intende impegnarsi nell'efficace realizzazione di progetti basati sulle energie rinnovabili. Essi saranno un fattore importante dello sviluppo economico locale”. L'Italia ha elaborato uno specifico programma multiregionale intitolato: “Energia rinnovabile ed efficienza energetica” che la Commissione ha adottato il 20 dicem-

bre. Il programma consentirà di sviluppare iniziative innovative in settori quali:

risorse geotermiche ad alta temperatura
sviluppo di edifici a scarso fabbisogno energetico
nuovi processi basati sulla biomassa proveniente da componenti locali.

Il programma promuoverà trasporti pubblici sostenibili e prevede anche degli interventi che interessano le piccole isole e gli ambienti naturali al fine di combinare lo sviluppo delle energie rinnovabili con una maggiore protezione dell'ambiente locale. **L'Italia e l'energia:** l'Italia è lo Stato membro che ha stanziato, per l'attuale periodo di finanziamento 2007-2013, l'importo maggiore per promuovere le energie sostenibili. Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) ha accantonato uno stanziamento di 1,85 miliardi di euro, dei quali 1,45 miliardi saranno destinati alle regioni dell'obiettivo Convergenza (regioni in ritardo di sviluppo): Campania, Puglia Calabria, Sicilia e Basilicata.

Oggi l'Italia importa più dell'85% del suo fabbisogno energetico, la quota più grande nell'UE 15, con una spesa pari a quasi il 4% del PIL italiano. Questo è il motivo per cui è essenziale che l'Italia sviluppi una strategia energetica sostenibile e per tale ragione l'Italia si è impegnata a ridurre le emissioni di gas a effetto serra nell'esecuzione di tutti i programmi sostenuti dall'UE, applicando un approccio di “pratiche ottimali”. Anche la Francia, il Regno Unito e Malta stanno procedendo su questo binario.

Programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013: approvata una nuova serie di programmi

Il comitato per lo sviluppo rurale (composto di rappresentanti dei 27 Stati membri) si è pronunciato a favore di una serie di programmi di sviluppo rurale presentati dalla Danimarca, dalla Scozia, dalla Francia (Guadalupa) e dall'Italia (Valle d'Aosta, Puglia, Sicilia e Basilicata) per il periodo di programmazione finanziaria 2007-2013. Si tratta di programmi intesi a sostenere le infrastrutture, creare nuove fonti di reddito per le regioni rurali, promuovere la crescita e combattere la disoccupazione. La Commissione procederà all'adozione formale di questi programmi nelle prossime settimane. “L'adozione di questi programmi di sviluppo rurale è vitale per il futuro delle zone rurali. Questi fondi contribuiscono non solo alla diversificazione del settore agricolo, ma sono destinati anche a finanziare importanti progetti ambientali e a creare lavoro in settori diversi dall'agricoltura” ha dichiarato Mariann Fischer Boel, Commissaria europea per l'agricoltura e lo sviluppo rurale.

Contesto

Nell'ambito della radicale riforma della Politica agricola comune (PAC) avviata nel 2003 anche la politica di sviluppo rurale è stata oggetto di revisione. La Commissione, dopo aver condotto un'analisi approfondita della politica di sviluppo rurale comprendente una “valutazione di impatto estesa” della futura politica dello sviluppo rurale, aveva presentato una proposta nel luglio 2004. Il Consiglio ha adottato nel settembre 2005 le disposizioni relative ad una nuova politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013^[2], ispirata ai principi della continuità e del cambiamento. La nuova normativa continua ad offrire una serie di misure per le quali gli Stati membri possono ottenere finanziamenti comunitari nell'ambito di programmi integrati di sviluppo rurale. Cambia però la maniera in cui sono elaborati i programmi, con un accento più forte sui contenuti strategici e sullo sviluppo sostenibile delle aree rurali. Per la futura politica dello sviluppo rurale sono stati perciò definiti i tre settori centrali di intervento seguenti (i cosiddetti assi): miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, sostegno alla gestione del territorio e al miglioramento dell'ambiente, miglioramento della qualità di vita e promozione della diversificazione delle attività economiche. Info: http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/index_it.htm

Programmi approvati	In milioni di	
Paese o regione	Partecipazione pubblica totale	Partecipazione del FEASR ^[1]
Danimarca	830,3	444,7
Scozia	2 133,2	676,3
Francia: Guadalupa	191,9	138,1
Italia (4 Regioni): Valle d'Aosta Puglia Sicilia Basilicata	118,6 1 480,6 2 106,3 648,1	52,2 851,3 1 211,1 372,6

Bandi e Avvisi in scadenza:

Dal Ministero degli Esteri 696 occasioni di tirocini presso le sedi diplomatiche all'estero

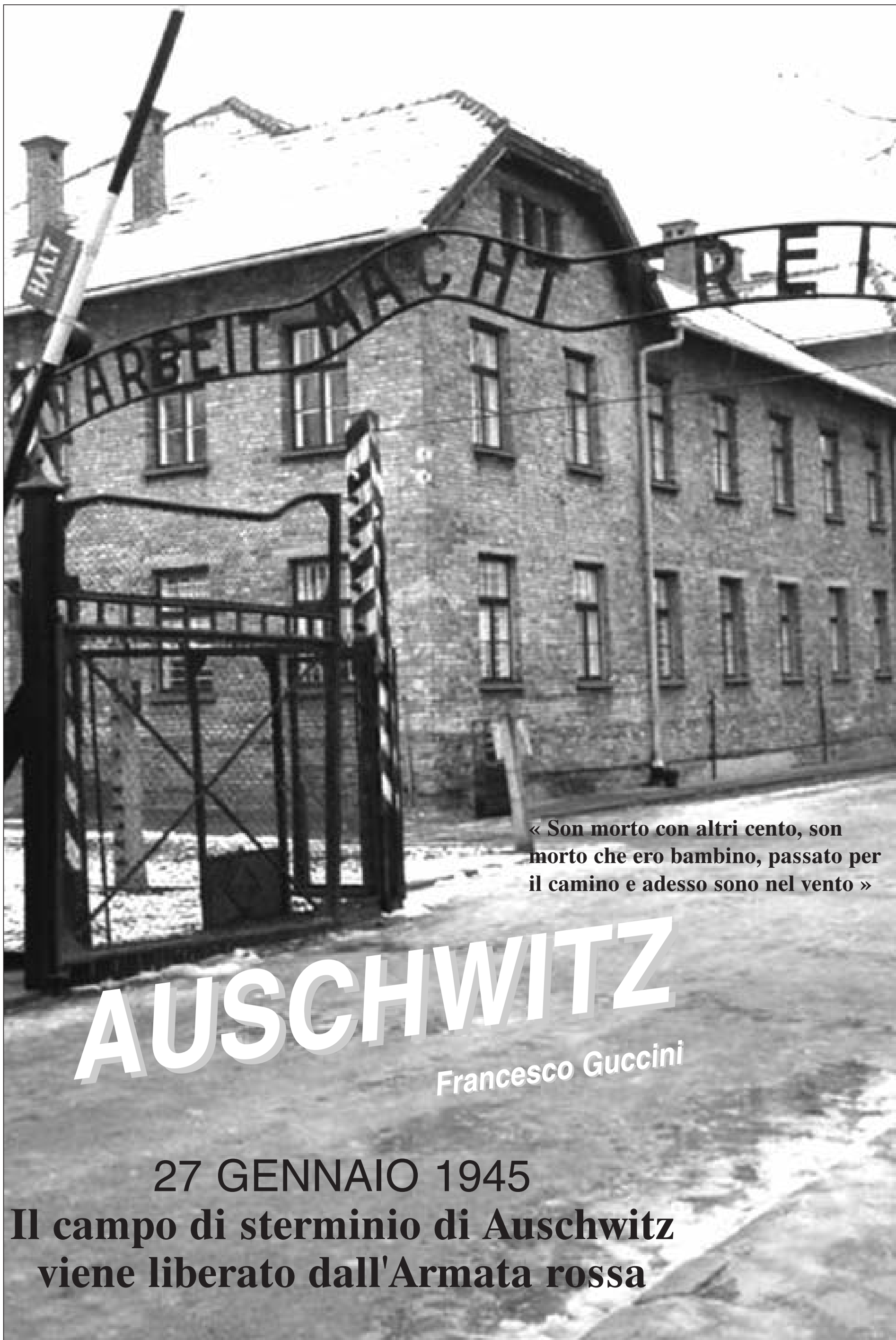
Prima edizione 2008 per il programma di tirocinio Ministero degli Esteri - Fondazione CRUI. 696 posti a Roma e nelle sedi di tutto il mondo. Prendono così il via le iscrizioni al Primo Bando MAE - Fondazione CRUI per il 2008, grazie al quale 696 giovani universitari avranno la possibilità di svolgere un periodo di tirocinio presso le sedi MAE di tutto il mondo: 213 saranno impiegati presso le Ambasciate italiane all'estero, 161 nei Consolati, 124 negli Istituti di

Cultura, 2 nelle Rappresentanze Diplomatiche, 56 nelle Rappresentanze Permanenti presso le organizzazioni internazionali e 140 negli uffici di Roma. Tra gli stagisti che dovranno prenotare un volo internazionale 304 avranno come destinazione l'Europa, 59 il Centro e il Sud America, 49 l'Asia, 60 l'America del Nord, 51 l'Africa, 22 il Medio Oriente e 9 l'Australia.

Il Bando, che resterà aperto fino al 5 febbraio, è rivolto ai laureati di primo livello e ai laureati e laureandi di specialistica e di vecchio ordinamento delle 66 Università che aderiscono al

programma. Queste avranno il compito di curare la fase di preselezione, alla quale seguirà una valutazione da parte del Ministero degli Esteri e della Fondazione CRUI. Il periodo di lavoro e formazione avrà una durata di 3 mesi, prorogabili fino a 4, con inizio previsto per il 5 maggio. I profili richiesti sono diversi: per tutti l'obiettivo è quello di acquisire una conoscenza diretta con il mondo del lavoro ed in particolare delle attività del Ministero degli Esteri e delle dinamiche della diplomazia internazionale. E' da sottolineare che il Bando

si rivolge non solo agli universitari dei corsi di laurea di stampo giuridico, economico ed umanistico ma offre occasioni anche ai giovani provenienti da diverse facoltà scientifiche. Il successo dei tirocini MAE - Fondazione CRUI è testimoniato dai numeri delle edizioni precedenti: dal 2001 ad oggi, infatti, 5726 giovani universitari e neo-laureati hanno già avuto la possibilità di mettere a frutto la propria formazione con uno stage presso le sedi nazionali ed estere del MAE. Info e Bando al sito <http://www.crui.it/crui/tirocini1/index.htm>



« Son morto con altri cento, son
morto che ero bambino, passato per
il camino e adesso sono nel vento »

AUSCHWITZ

Francesco Guccini

27 GENNAIO 1945

**Il campo di sterminio di Auschwitz
viene liberato dall'Armata rossa**

Un anno all'insegna del successo quello del II° circolo di Locri

I "piccoli" vincitori di diversi concorsi nazionali alfieri della Locride positiva

ALESSANDRA TUZZA

Un anno scolastico iniziato con grandi soddisfazioni quello del II Circolo Tommaso Campanella di Locri, diretto dalla prof. Agata Alafaci, che, accogliendoci nel luminoso ufficio di presidenza del plesso Scarfò, inizia a descrivere soddisfatta la vittoria dei suoi ragazzi, segnalatisi come finalisti del concorso la "Pace si fa a Scuola" dal 3 al 5 ottobre ad Assisi.

"Un concorso per cui i nostri scolari - scandisce - si sono segnalati ed hanno partecipato attivamente alla marcia per la Pace ad Assisi del 4 ottobre scorso. Un concorso promosso dall'USR dell'Umbria a livello nazionale per cui sono state individuate due scuole per regione, noi e il IV° Circolo di Crotone. In loco erano presenti istituti superiori di I grado e altre scuole medie e circoli didattici da tutta Italia. Siamo stati ospitati in uno ostello con i ragazzi. Nella cittadella francescana abbiamo vissuto momenti importanti con il ministro Fioroni".

Non è l'unica esperienza positiva, vero?

No, dal 20 al 25 ottobre siamo stati finalisti a Marsala di un concorso studiato per le scuole. Siamo rientrati tra i sei circoli didattici delle regioni Obiettivo uno. Per meritarsi il premio i bimbi hanno prodotto un cortometraggio, che ha garantito la vittoria della nostra scuola. I ragazzi una volta a Marsala hanno potuto partecipare ai laboratori del gioco e della creatività, lavorando la pasta marturana e il legno o ancora la ceramica visite e al video festival.

Come avevate preparato i bambini?

Il percorso prevede punte di contrazione sul diritto di famiglia e un'attenzione ai servizi garantiti sul territorio alla coppia, quindi il corso per affrontare le difficoltà di apprendimento.



I ragazzi uscivano già da un percorso che tramite il PON li aveva preparati a questi lavori manuali. "Raccontaci il tuo PON" è stata un'esperienza emozionante, che ha portato i giovanissimi di Locri a produrre un video promozionale del territorio in cui hanno valorizzato gli scavi di Locri, che sono stati descritti insieme ai beni naturalistici, nonché alla necessità di creare nuove e fertili risorse umane per il progresso della Locride. Il video ha ancora esemplificato come sarebbe necessario comportarsi per essere cittadini europei. Ora i nostri ragazzi stanno per ricevere i premi ottenuti, che saranno distribuiti durante una cerimonia pubblica nei prossimi giorni.

Qual'è l'offerta di qualità che proponete?

Come scuola continuiamo a impegnarci con la finalità di formare l'uomo e il cittadino in maniera integrale. A questo fine stiamo per far decollare diverse offerte formative. Tra le tante il progetto Pon "Apprendere in allegria" caratterizzato da i diversi step per i ragazzi dalle prime alle quinte classi e completato da un apposito modulo di formazio-

ne per i genitori con un'attenzione particolare alla formazione alla genitorialità consapevole. Il percorso prevede punte di attenzione sul diritto di famiglia e ai servizi garantiti sul territorio alla coppia, quindi il corso di formazione per i docenti per affrontare le difficoltà di apprendimento. Presto partiranno anche gli altri progetti previsti dall'Offerta formativa di Istituto dall'educazione allo sport, alla psicomotricità, al gioco teatrale. Gli esiti formativi che riusciamo a raggiungere possono essere considerati ottimali. Stiamo per partire inoltre con un altro progetto studiato insieme all'Associazione Civitas Solis con la scuola media Maresca e il liceo Classico Olivetti per lo sviluppo delle competenze relazionali con l'utilizzo del metodo cooperativo. La scuola cerca di leggere i bisogni formativi del territorio puntando a mantenere i contatti con enti e istituzioni che lo caratterizzano. Si tenta di fornire agli alunni una formazione ideale per divenire cittadini della comunità, capaci di apprezzarla, amarla e di dare il proprio contributo allo sviluppo.

E per gli adulti?

Si è da poco partecipato ai nuovi corsi Pon previsti dalla nuova programmazione per il settore con l'approvazione di un percorso per la formazione del personale sull'obiettivo B6 sulle competenze informatiche. Quindi sono previsti percorsi di formazione per i corsisti adulti delle aree svantaggiate con l'intento di farli rientrare nel circuito della formazione. In quest'ambito ci sono stati finanziati tre progetti, uno di formazione turistica in inglese, uno di informatica di I livello ed un ultimo sulla conoscenza della Locride con il sito web. Si è inoltre realizzato un progetto della misura 6.1 con un percorso di inglese per i cittadini europei volto a garantire agli adulti l'uso della lingua del commercio per eccellenza nella vita quotidiana e nel mondo del lavoro.

Ritiene che le scuole siano riuscite in questi anni ad anticipando gli Enti locali nella produzione di percorsi virtuosi di sviluppo?

Sì. Penso di poter affermare che nel mondo della scuola si è stati capaci di spendere bene i fondi strutturali previsti dalla vecchia programmazione per l'obiettivo uno. Si sono ottenuti risultati formativi riscontrabili sia negli alunni che negli adulti. Si sono sperimentati percorsi innovativi, ci si è messi in gioco affiancando le normali attività curricolari con le progettualità. Un meccanismo che l'istituzione scolastica ha subito accolto. Ritengo che i Piano Operativi Nazionale FSE siano stati una risorsa che ha garantito dei risultati ottimali all'universo formativo delle aree meno sviluppate.

"Raccontaci il tuo PON" è stata un'esperienza emozionante, che ha portato i giovanissimi di Locri a produrre un video promozionale del territorio in cui hanno valorizzato gli scavi di Locri

Cure ai neocomunitari, l'Asgi chiede l'intervento del governo

L'Associazione studi giuridici sull'immigrazione si rivolge al governo per sollecitare un intervento immediato sul problema dell'accesso ai servizi sanitari dei cittadini comunitari. In una lettera l'associazione chiede "parità di trattamento dei cittadini comunitari rispetto agli extracomunitari".

Nel 2008 romeni e bulgari non potranno più curarsi con la tessera Stp (Straniero temporaneamente presente). Dopo l'ingresso dei due paesi nell'Unione europea l'efficacia del tesserino, riservato agli extracomunitari che non possiedono un permesso di soggiorno, era stato prorogato per tutto il 2007, ma ora i cittadini comunitari non potranno più usare questo documento. Con l'ingresso di Romania e Bulgaria sono infatti cambiate le condizioni per il soggiorno dei cittadini provenienti da questi paesi e anche quelle per usufruire dei servizi sanitari. Non potere più accedere ai servizi con la tessera Stp è un problema per i molti neocomunitari che si trovano in una situazione di indigenza. Una difficoltà segnalata in questi giorni non solo dall'Asgi, ma da molte associazioni e da diverse Regioni.

Nella lettera l'Asgi chiede siano prese in considerazione le categorie di cittadini comunitari che non possono iscriversi al Servizio sanitario nazio-

nale. Fra le a rischio ci sono, ad esempio, donne incinte o puerpere, le vittime di tratta o grave sfruttamento. Per loro la legge garantisce solo le prestazioni urgenti. "La situazione attuale sta producendo conseguenze molto gravi in termini di tutela della salute individuale, in particolare per coloro che necessitano di cure essenziali (anche a carattere continuativo), benché non strettamente urgenti - denuncia l'Asgi - ; le donne che necessitano di prestazioni relative alla tutela della gravidanza e della maternità o all'interruzione di gravidanza. A questo proposito si segnala un rilevante rischio di aumento del ricorso ad aborti clandestini da parte delle donne che non dispongono delle risorse necessarie. Penalizzati anche i minori, sia alla nascita (per la mancata tutela della maternità di cui sopra) sia successivamente. Si rileva inoltre come il mancato accesso all'assistenza sanitaria implichi conseguenze negative anche a livello di tutela della salute pubblica (si pensi ad esempio alle vaccinazioni e alla profilassi e cura delle malattie infettive)".

L'Asgi rivolge inoltre un appello a tutte le associazioni che si occupano di immigrazione di aderire all'appello entro lunedì 14 gennaio, inviando la loro adesione alla segreteria: info@asgi.it.



Il 2008 dei Blu Band



I Blu Band gruppo musicale annuncia la sua formazione per la stagione 2008. Il gruppo guidato dal giovane cantante di Gioiosa Antonio Marchione vedrà anche la partecipazione della giovane cantante sidernese Elisa Abbagnale. Gli altri componenti sono il cantante Ollio Nicola e la giovanissima cantante Lorenza Rosati. Naturalmente ci sarà la collaborazione di Manuela Papan-drea. I Blu Band annunciano la 2ª edizione di Miss per una notte che vedrà la partecipazione di ragazze della piana e della locride. Per partecipare a questo evento

Per vendere o comprare CASA in modo facile e veloce!



SIDERNO

In palazzina di nuova costruzione alloggio di 100 mq. circa con ampi e luminosi interni. Cantina e posto auto coperto (rif. 27453) in zona centrale



SIDERNO

in zona semicentrale - vendesi appartamenti e locali commerciali di varie metrature. Plurivetrinati e adatti a qualsiasi esigenza! (rif. 24630)

SIDERNO

vendesi alloggio di mq. 104 circa, più alloggio di mq. 46 circa, garage, magazzino di mq. 66 circa (rif. 26196)

SIDERNO

nel prolungamento del Corso Garibaldi lato sud, vendesi alloggio in fase di realizzazione

MARINA DI GIOIOSA IONICA

vendesi villetta su tre livelli in zona panoramica con terreno adiacente (rif. 27452)
euro 270.000,00



FABRIZIA (VV)

nel centro storico - vendesi casa indipendente di mq. 120 circa, composta da lavanderia e/o tavernetta al piano seminterrato-cucina, soggiorno e bagno al piano terra e 3 camere al piano primo (rif. 25645) euro 38.000,00



SIDERNO - CENTRO

a 100 mt dal mare, alloggio parzialmente da ristrutturare di mq. 100 circa + balconi - entrata, cucinino, salone, 2 camere e bagno. Termoautonomo (rif. 27454) euro 90.000,00

CANOLO

alloggio in montagna completamente arredato di mq 89 circa con balcone, composto da soggiorno, angolo cottura, camera da letto, cameretta, bagno e ripostiglio - con caminetto (rif. 22447)

SIDERNO

villetta bifamiliare al rustico con mq. 75 circa al p.t., mq. 75 circa al p.1 e mq. 50 a piano sottotetto con mq. 20 circa di box auto e mq. 206 circa di giardino (rif. 22345) Euro 165.000,00

MUTUI al 100% e rate pari all'affitto!

Gastone IMMOBILIARE
La Casa per Passione

Affiliato Gastone Immobiliare

SIDERNO - Via F. Calauti 24

Tel. 0964.384989 siderno@gastone.it

www.gastone.it

ARDORE RICORDA IL SUO ILLUSTRE CITTADINO

L'Assessore alla cultura del comune di Ardore, Ferdinando Marzano, propone una targa in ricordo di un cittadino ardorese che ha segnato il corso della storia politica e culturale



Francesco Misiano,

l'uomo che sfidò D'Annunzio e inventò il cinema Soviet

di Fortunato Calabrò



Ci sono uomini che segnano il corso della storia di un paese, ci sono uomini che partendo da piccoli centri, hanno segnato il corso della cultura e della politica non solo di una nazione. Francesco Misiano, di Ardore, è stato uno di questi.

Francesco Misiano nacque ad Ardore nel 1884. Nei primi anni del 1900 si trasferì a Napoli dove da impiegato delle ferrovie dello stato aderì al Partito Socialista Italiano.

Nel 1915 fuggì dall'Italia per non dover prendere parte alla guerra, e venne condannato in contumacia per diserzione. Per evitare di scontare la pena fuggì a Zurigo, dove entrò in contatto con altri disertori italiani, tra i quali il suo amico Bruno Misefari l' "Anarchico di Calabria". A Zurigo divenne collaboratore del Partito Socialista e fu direttore del settimanale L'Avvenire del Lavoratore. In Italia riuscì anche a farsi eleggere come deputato alla Camera.

Nel 1919 raggiunse Fiume, dove cercò di sollevare la popolazione contro D'Annunzio. Come reazione, il poeta-comandante emise un ordine di cattura "vivo o morto". Ma l'intensa vita politica di Misiano, si intreccia con quella dell'uomo creativo, in fermento culturale.

Nel 1924 il S.O.I.-film affidò a Misiano il compito di fondare a Mosca una casa di produzione cinematografica, che prese il nome di Mezrabpom, della quale diventò presidente. Proprio con la Mezrabpom, Misiano iniziò la sua carriera di produttore cinematografico. La Mezrabpom realizzò, a partire dagli anni venti, 160 opere di finzione e 240 documentari. I titoli più noti furono "La

Madre", La fine di San Pietroburgo e Tempeste sull'Asia (titolo originale: Potomok Cinciz-Chana) di Vsevolod Pudovkin, "Aelita" di Jakov Aleksandrovi Protazanov. Il cammino verso la vita di Nikolaj Ekk. Misiano fu distributore in Germania de "La corazzata Potemkin" di Ejzen tejn. Con Hitler al potere, nel 1933 accolse nella Mezrabpom registi, sceneggiatori ed intellettuali in fuga dal nazismo. Stroncato da una grave malattia, Misiano morì 16 agosto 1936 a soli 52 anni.

Siamo di fronte alla storia di un grande uomo, che riuscì a influenzare pensieri e azioni in un periodo in cui si fece la storia di un' Europa in trasformazione.

Ardore ha ricordato il mese scorso il suo illustre cittadino con la prima edizione del "Premio Internazionale alla produzione cinematografica Francesco Misiano". Un atto dovuto che l'amministrazione guidata da Giuseppe Campisi ha portato avanti con estremo interesse.

Per ricordare Misiano e per rendere vivo il ricordo di un ardorese "speciale", l'Assessore alla Cultura del Comune di Ardore Ferdinando Marzano, ha proposto per il prossimo 26 giugno, giorno della nascita di Misiano, l'affissione di una targa sul muro della sua abitazione. Marzano ha sottolineato come << la figura di Francesco Misiano dovrebbe essere materia di studio nelle scuole, perché le nuove generazioni possano riappropriarsi dei valori e degli insegnamenti che un uomo come lui ha lasciato >>.

Quella di Francesco Misiano è una figura di primaria importanza nel contesto storico politico e culturale italiano, figura che deve essere rivalutata e ricordata non solo da Ardore ma dall'intero territorio calabrese.

ADVICE OF THE WEEK

A cura di Giuseppe Ritorto

Sadal Italia e Microsoft stanno organizzando l'Evento "Innovazione nelle PMI Calabresi". Sadal Italia S.r.l. in collaborazione con Microsoft sta organizzando l'incontro "Innovazione nelle PMI Calabresi". L'evento si terrà il 12 febbraio 2008 - ore 09:00 / 15:00 presso l'Auditorium Center Gross, Bovalino (Reggio Calabria). L'incontro pensato e voluto da Salvatore Panaià - Amministratore della Società attiva nel settore informatico con sede a Roccella Jonica (RC) - è un'opportunità informativa unica per le aziende che hanno necessità di strutturare per competere.

La tecnologia ha raggiunto livelli altissimi nel settore informatico sempre in continua evoluzione. Diversi gli strumenti e le risorse per organizzare e gestire un'impresa aperta alla crescita futura. Uno sviluppo possibile partendo soprattutto dalla conoscenza di diverse soluzioni strumentali ed economiche disponibili nel mercato attuale, ma spesso sconosciute all'imprenditore.

Obiettivo dell'incontro è porre l'attenzione su strutture, tecnologie, possibilità finanziarie, strumenti innovativi ed all'avanguardia atti ad organizzare ed a garantire una migliore produttività all'interno di ogni Azienda.

Perché solo l'Impresa al passo con i tempi è in grado di sopravvivere nello spregiudicato e competitivo

La tecnologia Microsoft per le aziende calabresi



mercato attuale e futuro.

Da qui, la scelta dei seguenti argomenti:

- **Le soluzioni Microsoft per migliorare la produttività e la crescita delle aziende;**

- **La soluzione per la Business Intelligence**

- **I servizi di Microsoft Financing;**

- **Le opportunità di "Innovazione e Finanziamenti Microsoft";**

E poi si parlerà anche di:

- **Gestione Documentale;**

- **Soluzioni Pay for Page;**

- **Archiviazione elettronica e sostitutiva dei documenti;**

- **Software gestionale;**

A Febbraio un convegno promosso dalla "Microsoft" e dalla "Sadal Italia" prospetterà nuove soluzioni per le imprese

• **Innovazione dei modelli di offerta.**

Oltre a Microsoft, hanno aderito all'iniziativa anche altri partner Sadal Italia. Infatti, saranno presenti Artel (Wolters Kluwer Italia), SMS Engineering, Innovazione e Finanziamenti Microsoft, un Consulente esterno

con intervento su "Innovazione nelle PMI".

L'iniziativa è stata accolta con interesse e partecipazione anche da Confindustria Reggio Calabria, Confindustria Vibo Valentia, Associazione Locride Impresa (ALI).

HI-TECH

SAMSUNG I450

Samsung i450 più che essere un telefono cellulare è una centrale di applicazioni multimediali, infatti supporta molteplici formati audio e video. A questo punto possiamo dire che mancano solamente il DivX e DVD... Ma andiamo con ordine. Samsung i450 è un telefono cellulare dal design slide di dimensioni 113 x 59 x 11,8 millimetri per 95 grammi. Il display a cristalli liquidi TFT è di dimensioni 320x240 punti e supporta 256.000 colori. Con esso si possono visualizzare le immagini e i video raccolti con la fotocamera a 2 Mpx di risoluzione (1600x1200) con flash integrato. Il telefono dispone inoltre di una fotocamera secondaria per le videochiamate a risoluzione VGA. i450 dispone di rubrica avanzata con photocall e di memoria interna della bellezza di 1 GB ampliabile con schede di memoria microSD. Il supporto di rete utilizzato è HSDPA che consente la comunicazione dati alla velocità di

3.6 Mbps; i450 dispone di connettività Usb 2.0, mini-Usb e Bluetooth 2.0. Con sistema operativo Symbian 9.2 e browser Wap 2.0, il telefono supporta inoltre i formati Flash e dispone di organizer e di document viewer.

Il Samsung SGH-i450 è un nuovo terminale coreano HSDPA dal design a scorrimento, nato per supportare le più avanzate funzioni da smart-phone.

Il telefono racchiude in uno spessore ridotto ottime funzionalità per le connessioni ed il divertimento multimediale.

La velocità di trasmissione raggiungibile con la tecnologia HSDPA è simile all'attuale trasmissione ADSL su rete fissa.



Questo telefono lo puoi trovare da "RCM-TELEFONIA" a Siderno, Corso della Repubblica 0964 / 342423



LENTI A CONTATTO "SUPER VISTA"

Alcuni ricercatori dell'Università di Washington hanno realizzato una tecnologia che, tramite una lente a contatto adeguatamente "farcita" con circuiti elettronici di controllo e minuscoli LED, permette la visualizzazione d'immagini e informazioni di varia natura

direttamente sull'occhio. In questo modo, la lente a contatto si trasforma in una sorta di "schermo bionico". Al momento le sperimentazioni sono state effettuate su soggetti animali (conigli) ma presto sarà avviata la sperimentazione su soggetti umani.

INTEL: IN ARRIVO 16 PROCESSORI

Intel Corporation ha annunciato 16 prodotti, tra cui i primi processori a 45 nanometri (nm) destinati ai notebook basati su tecnologia di processore Intel® Centrino®.

Tutti i nuovi chip includono la nuova formula dei transistor e il processo di produzione a

45 nm, che offrono un aumento della velocità dei PC, una riduzione dei requisiti energetici, una durata migliorata della batteria, il pieno rispetto per l'ambiente e formati ridotti per modelli di computer dal design più accattivante e compatto e senza dubbio all'avanguardia.



ANDIAMO AL CINEMA



CINEMA GOLDEN ROCCELLA
0964 - 85409

IO SONO LEGGENDA
con Will Smith
ore 16.00 - 18.00 - 20.00 - 22.00



CINEMA NUOVO SIDERNO
0964 - 342776

BIANCO E NERO

ore 18.00 - 20.00 - 22.00



NUOVO CINEMA VITTORIA
339.7153696

LEONI PER AGNELLI

ore 16.00 - 18.00 - 20.00 - 22.00

www.cinevittoria.com

VINCI IL CINEMA

Ogni settimana in palio due biglietti per i cinema della locride. Inviandoci un e-mail a **"info@lariveraonline.it"** e rispondendo al quesito proposto sul cinema i primi fortunati riceveranno in regalo due biglietti per la visione di un film a loro scelta in programmazione nella settimana nelle sale della locride

Vincent Gallo, l'attore di Buffalo, sarà protagonista nel prossimo film di Dario Argento. Nella storia del cinema un altro Vincent Gallo ha fatto sorridere e pensare, non come attore ma come personaggio. **Di che film parliamo?**

La risposta per la scorsa settimana

era: **HENRY & JUNE**

EXTRACULT SUPERFANTOZZI

Anno: 1986

Regia: Neri Parenti

Cast: Paolo Villaggio, Liu Bosio, Gigi Reder, Plinio Fernando, Eva Lena, Luc Merenda, Jimmy il Fenomeno.

«Dalla Creazione alla Giudea del tempo di Gesù Cristo, dai tornei medievali alle crociate, dal secolo di Robin Hood alla rivoluzione francese, e poi ancora alla



breccia di Porta Pia e alla Prima guerra mondiale, per finire con una partita di calcio tra Italia e Scozia, Fantozzi è volta a volta tremebondo e nudo Adamo, goffo cavaliere...».

Uno spaccato mitico del genio fantozziano. Strepitoso.

Intervista col disabile: vademecum tra cime e crepacci della disabilità

Il titolo con cui scrivo di questo libro è quello di semplice caporedattore di un settimanale di provincia, niente di più, ma lo spirito con cui oggi batto queste poche righe è quello di un ragazzo felice perché sa che nonostante tutto c'è chi nella vita va avanti, e allora tutto ha più senso, anche per me.

Di solito quando si recensisce un libro si tende ad analizzare, oltre che l'argomento o la storia trattata, anche lo stile o l'originalità della scrittura.

Bene, in questo libro, lo stile e l'originalità stanno già nell'idea e nel "soggetto", la scorrevolezza dello scrivere diventa naturale, sia perché chi getta inchiostro sul foglio sente suo il mondo che racconta, sia perché, chi è intervenuto nel dire la sua, è riconducibile a persone che hanno dimostrato un palese talento nell'affrontare la vita.

"Intervista col disabile", per un mero costume retorico, dovrei dire che è un libro interessante. Ma spogliato di patetici e ipocriti idealismi sull'argomento la cosa che rimane è un libro semplice e a tratti divertente. Attento e spesso riflessivo. In poche parole un buon lavoro. Tende a dare l'idea di quelli che sono i vizi e le virtù di persone che vivono situazioni difficili ma che sono persone assolutamente "normali", con pregi e difetti, con momenti di sconforto e altri di profondo ottimismo.

Oltre alla presentazione di Candido Cannavò, che si è dimostrato disponibile e attento, "Intervista col disabile" vive di interventi di livello come quelli di Franco Di Mare, Angelo Vescovi e Aldo Grasso solo per citarne alcuni, per arrivare al cuore del libro che vede nell'intervista a Luca Pancalli, vicepresidente del Coni, uno dei suoi momenti migliori.

Il resto è uno sguardo attento sulle difficoltà di vivere la disabilità, sulle possibilità di migliorare le condizioni di relazione con l'ambiente, e con gli altri, dei portatori di handicap, sul significato degli strumenti che quotidianamente aiutano e sostengono queste persone.

Mi ha riempito di gioia leggere ogni singola pagina di questo libro, e non sto a spiegarvi il perché, e mi è difficile trovare punti deboli nel lavoro degli autori, e credo non perché ne sono emotivamente coinvolto ma più semplicemente perché è un libro confezionato bene.

"Intervista col disabile" è scritto a due mani, e a due teste, una quella di Minnie Luongo, giornalista e scrittrice particolarmente attenta al mondo della salute e dell'assistenza, un'altra quella di Antonio Malafarina, disabile, di corpo ma non di mente, di gambe ma non di "cuore", che ha imparato a conoscere tutti gli aspetti di un problema sociale e oggi collabora con il gruppo Headnet dell'Istituto Neurologico Besta di Milano.

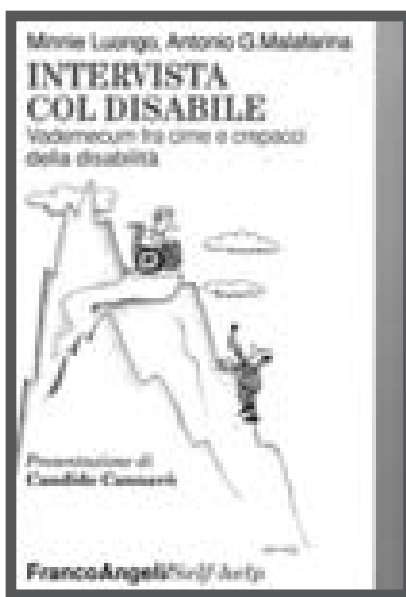
C'è un aspetto di questo lavoro che rientra, a mio parere, nel percorso di educazione civica e sociale di ognuno di noi. E' un viaggio senza vittimismo e senza voglia di moralizzare il lettore. Pone l'attenzione sulla quotidianità di

un problema e sulle varie soluzioni che ogni persona ha trovato e può trovare per rendere meno pesante quella che diviene, gioco forza, una condizione "normale", una seconda nascita.

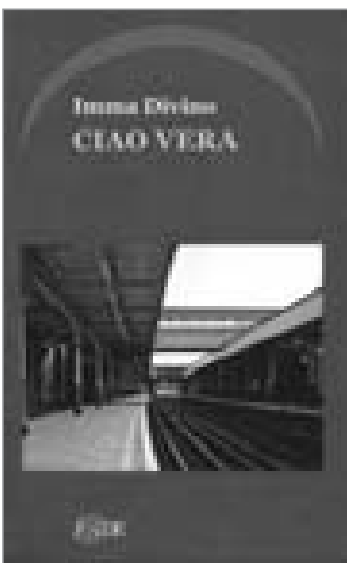
Diventa così, per chi legge, la scoperta di un punto di vista completamente nuovo, interessante. C'è negli autori una sensibilità e una voglia di credere anche nel cambiamento di alcune situazioni, che possono dipendere dalla volontà della società politica e civile. Non c'è accanimento, non c'è accusa, ma speranza. Posso aggiungere poco, se non il consiglio di leggere questo libro, non per comprare un nuovo "mucchio" di carta da aggiungere alla libreria, ma per il gusto ed il piacere di capire qualcosa in più di un universo non tanto lontano da noi.

Mi si consenta infine, anche se può risultare poco professionale, di chiudere ringraziando Antonio Malafarina, un uomo, che per il solo fatto di essere riuscito a scalare la sua personalissima montagna mi ha dato una grande lezione di vita che porterò sempre con me.

Pasquale Violi



Un giallo appassionante che tiene col fiato sospeso dall'inizio alla fine



Titolo: Ciao Vera
Autore: Davino Imma
Editore: Iride
Genere: letteratura italiana
Pagine: 202
Pubblicazione: 2007

Ruben - anziano militante comunista - muore a Firenze, la città in cui, per sfuggire alle persecuzioni fasciste, si era rifugiato con la figlioletta Rosa. Nel piccolo paese della Calabria in cui era nato e cresciuto, l'uomo - medico generoso e stimato - aveva lasciato i compagni di lotta politica, i genitori, e il ricordo lacerante e dolce della moglie Vera, misteriosamente scomparsa in un giorno di festa. Dall'indagine sull'oscura sparizione di sua madre, Rosa curiosa e sensibile archeologa - decide di ricominciare a tessere i fili indolenziti della propria anima, ancora aggrappata alla figura eroica del padre, unico approdo di una vita sradicata fin dall'infanzia. E gettando luce sulla sorte materna, Rosa guadagnerà tutto il calore e la complessità di una terra antica che mai aveva abbandonato davvero.

the hole

"I'm not there",

Hollywood celebra Bob Dylan

E' fuor di dubbio che "I'm not there" (titolo che si ispira al brano trovato nelle Basement Tapes Sessions registrate a Woodstock con la Band nel '67) di Todd Haynes sulla vita di Bob Dylan sia stata una delle operazioni cinematografiche più riuscite dell'anno. Uno stile molto particolare, molto personale il suo che ha già caratterizzato "Velvet Goldmine", il lungometraggio che l'ha reso famoso. Un modo di raccontare il personaggio che prosegue in modo discontinuo e non lineare scomponendo la sua psicologia in vari archetipi. E in questo film sono ben sei ed è attraverso le vicende di ognuno di essi che è focalizzata la vita dell'artista. La colonna sonora del film, a dire la verità uscita sul mercato discografico con un'operazione di marketing molto strana e cioè pubblicata dopo il film e non contemporaneamente alla pellicola, rappresenta una validissima occasione per ripassare l'enorme patrimonio musicale che Dylan continua a lasciare in eredità alla storia della musica. Un doppio album con 34 pezzi più o meno noti ma tutti indispensabili. Si parte con una buonissima versione di "All along the watchtower", con la splendida voce di Eddie Vedder qui magistralmente accompagnato dalla superb band Million Dollar Bashers (Lee Ranaldo e Steve Shelley dei Sonic Youth, Nels Cline, Tom Verlaine, Tony Garnier e Joe Henry) che ritroveremo poi in diversi brani; si prosegue poi con l'ispirata versione dei Sonic Youth del brano che dà il titolo al film. Nella prima parte di questa soundtrack meritano una menzione certamente Cat Power con la sua fedele "Stuck Inside The Mobile With The Memphis Blues Again" e John Doe che non lascia indifferenti mentre si immerge nelle note di "Pressing Sign". Lasciano il segno anche i Los Lobos che riempiono di umori messicani "Billy", ma non si possono non citare il sempre bravo Jeff Tweedy, che si occupa di "Simple Twist Of Fate", il vocione di Mark Lanegan che trasporta in profondità "Man In the Long Black Coat" e lo splendido settantenne Willie Nelson, qui accompagnato dai Calexico, che riempie di strugimento tex-mex la bellissima "Senor (Tales of yankee power)". Nella seconda parte lasciano segni indelebili Charlotte Gainsbourg con, ancora una volta, i Calexico nella dolcissima "Just like a woman", la giostrina kitsch di "Ring them bells" elaborata da Sufjan Stevens, i Black Keys con "Wicked messenger", la "Cold irons bound" di Tom Verlaine e soprattutto l'ugola angelicata di Antony (credetemi, farebbe commuovere anche il più spietato dei serial killer) e la sua "Knockin' on heaven's door". A chiudere il tutto la voce di Mr. Zimmerman in persona con la versione originale di "I'm not there". Un disco che si mantiene su livelli interpretativi eccelsi sino alla fine grazie anche alla produzione di Joe Henry che svolge un ottimo lavoro; ma del resto, se sono le canzoni di uno dei geni della musica contemporanea, il compito non poteva che essergli facilissimo.



Voto: 8/10
Fabio Noce

la Riviera

www.larivieraonline.com

tutta la Locride in un Click

vendita spazi online per info: 0964.383478

Canon

***Il colore a portata
di tutti!!***



➤ **FOTOCOPIATORI DIGITALI IN
BIANCO E NERO E A COLORI**

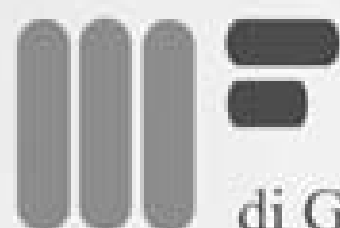
Copiatrice, stampante, fax, archiviazione elettronica con acquisizione automatica in formato pdf, invio e ricezione e-mail, fascicolatura e pinzatura automatica.

➤ **VARIE OPZIONI DI ACQUISTO O
NOLEGGIO:**

Acquisto con finanziaria;
Contratti di noleggio di macchine nuove di qualsiasi genere: il cliente finale oltre alla rata mensile ha a suo carico soltanto la carta

➤ **PLOTTER ADATTI A QUALSIASI
SETTORE, DAL TECNICO ALLA
CARTELLONISTICA**

Risoluzione altissima con i costi di stampa più bassi sul mercato



MARZANO
di Gullaci Marina & C. sas

Via E. Fermi, 101 - 89048 Siderno (RC)
<http://www.marzanodigullaci.com>

Telefono +39 0964 38 11 30
Fax +39 0964 38 04 16

007 Jams Giancarlo in missione



Più Sean Connery che Roger Moore;
Lo spionaggio sovietico prima di quello americano: la tecnica di Lorenzo, l'estroso barista del Tentazioni e il menù di Cosimo è già nel suo micro chip

LA COPPIA CHE SCOPPIA

El Pellaro e lu Topu.
La redazione ringrazia il neo paparazzo Domenico per questi funambolici scatti che ci dona ogni settimana:
Un consiglio ai lettori: fate attenzione è sempre dietro l'angolo



Tra i due chi sarà all'antica? sicuramente non conta. L'età tra i due uno si diletta fra libri e opere d'arte, l'altro fra amici e "mangiate"

De Girolamo dal pallone alla forchetta...



"Forza Inter siamo sempre i primi"
parola di Jacopo sfegatato tifoso

Il Miky Rourke della Locride

Ritorna a Siderno il nostro amico Cosimo dopo un lungo viaggio per il mondo, uomo di grande fascino e sex appeal



La Locride di Balle Steros

Era il re incontrastato di donne e bella vita ultimamente la pensione distrugge un grande mito Sidernese



IL TONY WHITE SHOW

Il grande Tony, saluta affettuosamente tutti i lettori de "la Riviera" e in particolar modo il suo grande amico Antonio Tallura attore di indiscussa fama



L'anniversario



"40° Anniversario di Gaetano e Immacolata, Auguri affettuosi dai figli Natalina, Emilia, Gisella, Giuseppe, Patrizia e rispettive famiglie"

IL PIBE D'ARGENTO



Anche se la Juve ha sostituito Ibrahimovic con Molinaro, lui ci crede ancora. La speranza per il prossimo anno è non scambiare Buffon con Coosimo, l'attuale portiere del Siderno

THE HOLLYWOOD MAN

Il tutto fare del Cinema Nuovo di Siderno in un momento di pausa o di riflessione?



